

A decorative border composed of various red geometric shapes, including circles, squares, triangles, and crosses, arranged in a repeating pattern around the perimeter of the page.

# CoRe. Conessioni in Rete

---

Un progetto intorno alle  
realità attive a Dergano

A cura di Anna Moro

Roma-Milano

ISBN 9788899237424

Volume pubblicato digitalmente nel mese di dicembre 2022

Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net) | Planum Publisher





## **CORE - Connessioni in Rete** **Un progetto intorno alle realtà attive a Dergano**

A cura di Anna Moro

La pubblicazione è esito del progetto "Connessioni in Rete" (dic 2020-maggio 2022) di:

**Rob de Matt**

In partnership con:

**meraki - desideri culturali, DASTU - Politecnico di Milano, Nuovo Armenia, Via Dolce Via**

Con la preziosa partecipazione di:

**Rossana Adorno, Bianca Costa Barbè, Martina Ferruzzi, Arianna Primavera, Pietro Russo, Carlo**

**Scarcella, Sarah Elisabetta Scarduzio**

Ideazione grafica del progetto CORE:

**Cecilia Di Gaddo**

Fotografie di:

**Guido Borso, Riccardo Ruffolo**

Il progetto è stato realizzato grazie al contributo di **Fondazione di Comunità Milano**

Gruppo di ricerca DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani:

**Anna Moro, Elena Acerbi, con Paula Gabriela Urrutia Miranda, Chiara Guazzi**

con maudlab - Mapping and Urban Data Lab: **Fabio Manfredini, Viviana Giavarini**



Progetto grafico e impaginazione del volume **Elena Acerbi**

Fotografie di **Guido Borso, Riccardo Ruffolo, Elena Acerbi, Paula Gabriela Urrutia Miranda**

Testi di **Anna Moro, Teresa De Martin, Naima Comotti, Francesco Purpura, Elia Cipelletti, Fabio**

**Manfredini, Viviana Giavarini, Rossana Adorno, Bianca Costa Barbè, Martina Ferruzzi, Arianna**

**Primavera, Pietro Russo, Carlo Scarcella, Sarah Elisabetta Scarduzio, Elena Acerbi**

Gli elaborati grafici sono stati curati da **Elena Acerbi** in collaborazione con **Paula Gabriela Urrutia Miranda**

Prima edizione dicembre 2022

ISBN 9788899237424

© Copyright 2022



Roma - Milano

# **CoRe. Conessioni in Rete**

---

Un progetto intorno alle  
realtà attive a Dergano

**A cura di Anna Moro**

# Indice

|                                                                                                                                           |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <b>Introduzione. Sperimentare la relazione tra università e territorio nella costruzione di conoscenza condivisa</b>                      | 8  |
| <i>Anna Moro</i>                                                                                                                          |    |
| <b>1. Il progetto CORE. Le componenti del progetto, le azioni</b>                                                                         | 14 |
| <i>Teresa De Martin, Naima Comotti, Francesco Purpura, Elia Cipelletti</i>                                                                |    |
| <b>2. Una fotografia del contesto attraverso i dati</b>                                                                                   | 22 |
| <i>Fabio Manfredini, Viviana Giavarini</i>                                                                                                |    |
| <b>Inserito 1. Immersione nel quartiere</b>                                                                                               | 36 |
| <i>Rossana Adorno, Bianca Costa Barbè, Martina Ferruzzi, Arianna Primavera, Pietro Russo, Carlo Scarcella, Sarah Elisabetta Scarduzio</i> |    |
| <b>3. Le realtà locali. Schede e materiali</b>                                                                                            | 40 |
| <i>Elena Acerbi, Naima Comotti, Teresa De Martin, Anna Moro</i>                                                                           |    |
| 1. Rob de Matt                                                                                                                            |    |
| 2. Officina Digitale Reactio                                                                                                              |    |
| 3. Prospero's Books                                                                                                                       |    |
| 4. Nuovo Armenia                                                                                                                          |    |
| 5. Opella                                                                                                                                 |    |
| 6. Schenck                                                                                                                                |    |
| 7. MONOarte                                                                                                                               |    |
| 8. Mad Monkey Tattoo                                                                                                                      |    |
| 9. Birrificio La Ribalta                                                                                                                  |    |
| 10. Mamusca                                                                                                                               |    |
| 11. Piante e Fiori                                                                                                                        |    |
| 12. Sartoria Sportiva Milano                                                                                                              |    |
| 13. Bottegaio NoStrano                                                                                                                    |    |
| 14. RanaBa Ceramica                                                                                                                       |    |
| 15. Wild Art Project                                                                                                                      |    |

16. meraki-desideri culturali
17. Cadar Studio
18. Associazione L'Amico Charly Onlus
19. Calzolaio Guerzoni
20. Michela Zaninello - Insegnante di yoga
21. NAM Bovisa
22. WeMake
23. Mondo Esoterico Shop
24. Da :) Cri
25. Foto P.Erre
26. La Scighera
27. Karamogo
28. Parrucchiere uomo - Salvatore De Falco
29. Alduccio Taverna Calabria
30. Puzzo Ceramiche
31. Asnada - Scuola di italiano
32. Samarkand
33. AC Garibaldina 1932
34. Chorós Teatro
35. Tartini 11
36. Fami Fashion Sartoria
37. Edicole Quisco

|                                                                       |            |
|-----------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>Inserto 2. Indagare e restituire il quadro delle realtà attive</b> | <b>118</b> |
| <i>Elena Acerbi</i>                                                   |            |

|                                                                                           |            |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>4. Spazialità, relazioni e ruoli delle realtà locali tra spazio pubblico e privato</b> | <b>128</b> |
| <i>Anna Moro</i>                                                                          |            |

|                                                                                           |            |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>Conclusioni. Ampliare la rete: nuovi servizi e spazi integrati al sistema pubblico</b> | <b>144</b> |
| <i>Francesco Purpura, Anna Moro, Teresa De Martin, Naima Comotti</i>                      |            |

## **Introduzione. Sperimentare la relazione tra università e territorio nella costruzione di conoscenza condivisa**

*Anna Moro*

Il presente documento raccoglie gli esiti di ricerca del progetto locale "CORE - Connessioni in Rete" in particolare rispetto a tematiche urbane a scala del quartiere e in relazione alle realtà attive coinvolte. Il progetto – promosso da Rob de Matt con meraki-desideri culturali e numerose associazioni locali – è stato realizzato in partnership con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano, nel biennio 2020/22 e finanziato attraverso il Bando 57 di Fondazione di Comunità Milano.

L'iniziativa è nata dalla volontà di esplorare e mettere in relazione un insieme eterogeneo di realtà locali come artigiani, commercianti e associazioni, a partire dal valore riconosciuto alla prossimità urbana e alla vitalità di alcuni quartieri nell'area nord/nord-ovest di Milano. L'occasione dei quasi due anni di lavoro, durante e oltre il periodo pandemico, ha consentito di approfondire la conoscenza dei soggetti attivi, mettere in campo diverse modalità di interazione, sperimentare strumenti digitali condivisi oltre a riflettere sullo spazio che le realtà abitano.

A premessa della restituzione contenuta nel volume, si precisa che non presentiamo qui una ricognizione esaustiva di tutte le attività presenti nel territorio, né una selezione fatta a priori su criteri specifici. L'individuazione dei soggetti è piuttosto una prima azione di progetto: una risposta volontaria di adesione

degli stessi a partire da una chiamata di collaborazione che il progetto ha attivato nella fase iniziale. Le realtà hanno aderito rispondendo all'invito ad essere parte di una campagna di narrazione della propria attività e del contesto territoriale attraverso svariati media, nell'ottica di costruire un'immagine corale e sinergica dell'offerta promossa. Nel complesso, si tratta di un campione significativo per tipologia di attività, spazi, forme dell'offerta e relazione con contesto, capace di restituire la fotografia dell'eterogeneità e della vivacità del territorio.

Il riferimento è qui al quartiere di Dergano e al suo intorno immediato che comprende una porzione dei quartieri Bovisa e Maciachini che sono parte di Municipio 9 del Comune di Milano. Si tratta di un ambito intermedio della città, caratterizzato da forme eterogenee dello spazio costruito e da un elevato mix funzionale tra residenza, spazi produttivi e servizi in cui si osserva un dinamismo socio-economico oggi particolarmente legato a rilevanti trasformazioni urbane di prossima realizzazione (tra le principali l'ex scalo ferroviario di Farini, l'area di Bovisa Goccia-Gasometri, il Nodo Bovisa, ecc.).

L'idea di progetto sviluppata in CORE, si fonda su un assunto di base secondo cui l'interazione e l'ibridazione tra i saperi – esperti e non, locali e sovralocali, situati e teorici –, è cruciale per determinare una maggiore efficacia delle azioni di



Momenti di relazione e lavoro tra i diversi partecipanti: lezioni aperte nel territorio, interviste alle realtà coinvolte, co-progettazione

innovazione, in particolare entro contesti caratterizzati, al contempo, da dinamismo e fragilità socio-spaziale come quello osservato.

Il progetto CORE esplora tale relazione rispetto a quattro dimensioni principali. In primo luogo, vi è la collaborazione tra soggetti locali con esperienza in tema di interazione e attivazione dei territori, come Rob de Matt (capofila) e meraki-desideri culturali e le ricercatrici/ricercatori esperti di trasformazioni urbane, analisi di dati e cartografia afferenti al DASTU, che si sono relazionati per costruire una cornice di riferimento delle operazioni di ricerca e progetto. Nella seconda dimensione questa relazione si dà tra l'intero gruppo di progetto e alcuni giovani che, ingaggiati attraverso una call to action, ricevono una formazione che coniuga competenze diverse, nell'ottica di "formare" una figura ibrida posta tra il mediatore culturale, l'esperto di questioni urbane, l'attivatore di comunità con una competenza specifica sulla gestione di formati di comunicazione digitale. A loro volta, nella terza forma di interazione, i "mediatori-comunicatori di quartiere" hanno successivamente messo a disposizione le proprie competenze incontrando e lavorando con persone digitalmente meno competenti nel quartiere. Infine, la quarta dimensione della relazione tra saperi e competenze eterogenee riguarda la vera e propria messa in rete delle realtà locali trattata nei termini di una riflessione su tratti ed interessi comuni così come su possibili servizi condivisi.

Nel merito dei contenuti di ricerca sviluppati nel corso del progetto CORE sugli aspetti urbani e spaziali il gruppo di ricerca si è attivato in relazione a

diverse fasi e azioni. Nelle fasi iniziali ha contribuito alle lezioni frontali del programma formativo promosso, guidando esercitazioni esperienziali nello spazio urbano, collaborando alla redazione e somministrazione di questionari alle realtà attive, realizzando interviste e sopralluoghi intorno ai luoghi di appartenenza delle realtà locali. Lo studio del contesto territoriale, avvenuto con il supporto di maudlab-Politecnico di Milano, è proseguito attraverso rilievi tecnici degli spazi per redigere una mappatura completa e aggiornata dei servizi presenti nel territorio. Successivamente si è partecipato a svariate sessioni di co-progettazione e discussione con i partner di CORE relativamente alla progettazione delle azioni e degli output finali. Nell'ultima parte del progetto, infine, la scrittura e la redazione dei documenti sono stati un ulteriore campo di confronto: molti degli scritti di questo volume sono a più mani, ad esprimere la forte sinergia ricercata.

Questo affiancamento ha promosso, in generale, un affinamento dei linguaggi tecnici nella direzione di un avvicinamento ai destinatari eterogenei dei contenuti del progetto, dando ad esempio spazio all'aspetto figurativo e schematico, ai contenuti sintetici, per come sarà visibile anche nel presente volume. In questi intenti risiede la volontà di sperimentare la produzione di un prodotto di ricerca accessibile, così come la sua condivisione con il più ampio numero possibile di soggetti attivi nel contesto di riferimento e oltre.

Lo scambio tra soggetti e competenze diverse nell'occasione del progetto CORE ha rappresentato un'occasione di consolidamento del dialogo e della

collaborazione tra università e città. Il progetto si inserisce infatti in un insieme di attività (seminari, lezioni condivise, passeggiate urbane, partecipazioni ad eventi locali, ecc.) sviluppate a partire dal 2018 entro un percorso di ricerca e di insegnamento universitario che mette al centro la relazione con i contesti locali e le comunità che li abitano, proponendo di confrontarsi con temi urbani. Si tratta di operazioni di ricerca e iniziative intraprese nella forma della ricerca-azione che vorrebbero dare avvio a forme di collaborazioni più mature e stabili tra città e università. Nelle diverse attività proposte il taglio comune è quello del progetto dello spazio pubblico condiviso che permette di toccare più aspetti: dalla rigenerazione urbana intesa come occasione di integrazione tra progetto e risorse locali, alle pratiche artistiche-educative come formula per il presidio della prossimità, alla sostenibilità come chiave per il disegno di un comfort ambientale esteso, alla comprensione del ruolo dei soggetti attivi e delle forme di collaborazione come contributo ad una infrastruttura collettiva, come nel caso del progetto CORE.

La struttura del volume rispecchia il dialogo a più voci realizzato nel corso delle attività di progetto avvicinando tra loro le diverse componenti, a partire dal primo capitolo **1. Il progetto CORE.**

**Le componenti del progetto, le azioni** che introduce il progetto nella sua complessità descrivendone le caratteristiche salienti come il coinvolgimento delle realtà locali, il supporto degli aspetti di comunicazione, la loro messa in rete sviluppate gradualmente nel corso delle diverse fasi, di Naima Comotti, Teresa De



Martin, Francesco Purpura, responsabili del progetto CORE.

Il contesto territoriale entro cui le realtà locali si collocano è descritto e analizzato nelle sue principali dimensioni socio-demografiche, dell'accessibilità veicolare e del trasporto pubblico, del sistema dei servizi pubblici e del verde urbano nel capitolo **2. Una fotografia del contesto attraverso i dati**, a cura di Fabio Manfredini e Viviana Giavarini (maudlab DASTU-Politecnico di Milano).

Tra la lettura dei dati e le restituzioni analitiche delle schede delle realtà attive, si inserisce l'inserto 1 **Immersione nel quartiere**, un contributo narrativo realizzato dai giovani selezionati attraverso il progetto CORE che contiene un insieme di annotazioni e descrizioni del contesto locale, a cura di Rossana Adorno, Bianca Costa Barbè, Martina Ferruzzi, Arianna Primavera, Pietro Russo, Carlo Scarcella, Sarah Elisabetta Scarduzio.

Le realtà attive partecipi della ricerca si sono raccontate attraverso interviste e questionari che hanno permesso di redigere una scheda che descrive l'attività rispetto alle funzioni presenti, alle tipologie di utenza, alle caratteristiche delle relative sedi, contenute nella parte centrale del volume, capitolo **3. Le realtà locali. Schede e materiali**, frutto di un lavoro condiviso tra Elena Acerbi, Naima Comotti, Teresa De Martin, Anna Moro in collaborazione con Paula Urrutia e Chiara Guazzi.

Un'immagine complessivi delle realtà locali viene presentata nell'inserto 2 **Indagare e restituire il quadro delle realtà attive**, di Elena Acerbi che restituisce una serie di rappresentazioni d'insieme relative al processo di insediamento delle realtà locali nel territorio, al target

di riferimento e l'attrattività, al carattere degli spazi e alle funzioni ospitate.

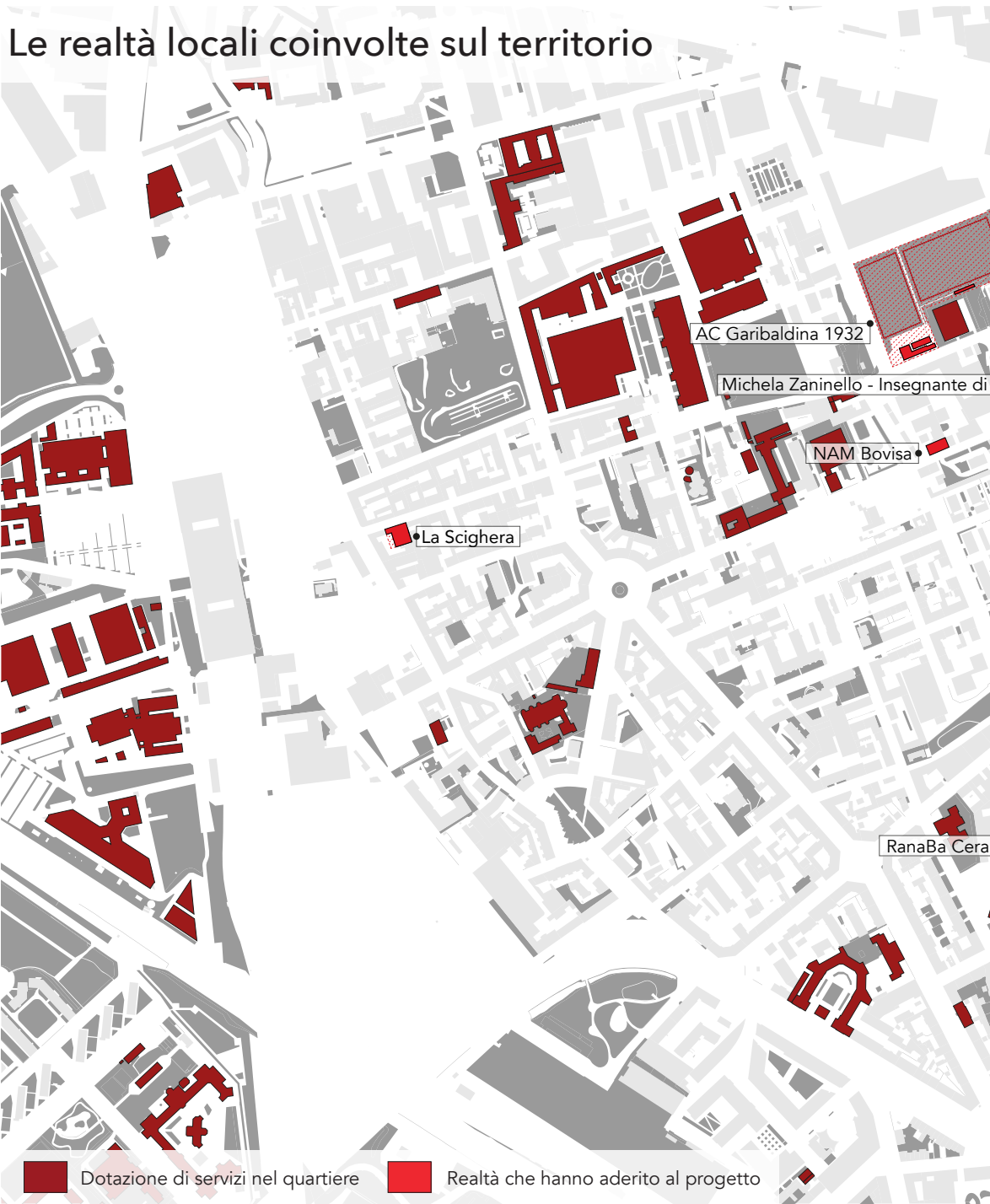
Lo spazio urbano messo in tensione dalla presenza delle realtà locali descritte è al centro del capitolo **4. Spazialità, relazioni e ruoli delle realtà locali tra spazio pubblico e privato**, di Anna Moro, in cui sono osservate la forma e il ruolo di spazialità intermedie dove lo spazio privato incontra lo spazio pubblico individuando possibili estensioni della trama pubblica oggi esistente.

Nelle **Conclusioni. Ampliare la rete: nuovi servizi e spazi integrati al sistema pubblico**, gli autori del progetto, Francesco Purpura, Anna Moro, Teresa De Martin, Naima Comotti, si confrontano in un dialogo volto a riflettere sulle specificità del percorso realizzato e a coglierne potenziali esiti rispetto a servizi comuni e spazialità collettive.



Inquadramento dell'ambito comprendente i quartieri di Dergano e Bovisa a Milano

# Le realtà locali coinvolte sul territorio





# 1. Il progetto CORE. Le componenti del progetto, le azioni

Teresa De Martin, Naima Comotti, Francesco Purpura,  
Elia Cipelletti

*Attraverso la digitalizzazione dell'offerta culturale, commerciale e sociale di una comunità, il progetto Connessioni in Rete mira a una maggiore sostenibilità della vita urbana sfruttando le potenzialità della rete fisica e virtuale unite a quelle dello scambio intergenerazionale, interculturale e comunitario. Il cuore del progetto investe il quartiere di Dergano, ricco di soggetti attivi in ambito assistenziale, culturale e artigianale. Attraverso una call to action, il progetto coinvolge un gruppo di ragazze/i per mappare le realtà sul territorio, rafforzandone le connessioni, mentre i giovani intraprenderanno un percorso formativo di capacity building e attivazione culturale.*

---

CORE - Connessioni in Rete è un progetto realizzato tra dicembre 2020 e maggio 2022 nel quartiere Dergano di Milano da una rete di attori del territorio e grazie al contributo di Fondazione di Comunità Milano: Rob De Matt (capofila), con il suo bistrot inclusivo che costituisce un punto di riferimento e un luogo vivo di comunità, meraki-desideri culturali, che si occupa di partecipazione culturale e community engagement, il dipartimento DASTU che si è occupato degli aspetti urbanistici e socio-spaziali in collaborazione con maudlab-Politecnico di Milano, Nuovo Armenia, con il suo cinema interculturale in cascina, Via Dolce Via, un'associazione di cittadini e attività commerciali del territorio.

Dall'inizio del 2020 l'esperienza della pandemia ha accentuato il bisogno dei cittadini di abitare in uno spazio di vita caratterizzato da una maggiore prossimità, così come la presa di coscienza di questa possibilità da parte delle amministrazioni pubbliche. In questo senso, è apparsa sempre più impellente la necessità di potenziare una serie di servizi non solo di assistenza e formazione, ma anche di aggregazione digitale, in grado di completare, arricchire e potenziare l'offerta socio-culturale in tempi di "normalità" e di supplire alle forme di socialità classiche in periodi di emergenza.

CORE è stato quindi pensato come un percorso di promozione e valorizzazione dei servizi e delle realtà culturali, sociali e commerciali di un territorio, che si inserisce nella cornice teorica della "città dei quindici minuti", il modello di contesto urbano dove

tutti i servizi essenziali sono a poca distanza dalla propria abitazione.

Diverse sono state le strategie sviluppate all'interno di CORE: dalla mappatura dell'esistente, alla messa in rete tra realtà locali, alla comunicazione della programmazione locale e al presidio fisico di supporto digitale alla cittadinanza, tra cui un percorso di formazione, attivazione e capacitazione di un gruppo di giovani per aumentare il loro livello di occupabilità, ma anche (e soprattutto) per promuovere modelli di cittadinanza attiva, aprire canali di comunicazione *peer to peer* e multilivello, oltre che per supportare l'accesso inclusivo al digitale della comunità.

In particolare, i/le ragazze/i coinvolte/i, dopo una prima fase di esplorazione territoriale, hanno aperto e gestito autonomamente un canale social in cui hanno raccontato e valorizzato le risorse



Grafiche della call to action





Shooting fotografico per la comunicazione

culturali e commerciali del quartiere e sviluppato un presidio fisico per l'assistenza digitale, mettendosi a disposizione di chi avesse bisogno di un supporto sull'utilizzo di strumenti digitali (come aprire un canale social, gestire una piattaforma di chiamate online).

Al termine delle attività previste, sono stati realizzati due questionari di valutazione, destinati sia alle realtà che hanno usufruito del "servizio di comunicazione" sia ai cittadini che hanno sperimentato il servizio di supporto digitale, per comprendere al meglio quelli che sono i bisogni e i desideri dei/delle cittadini/e del quartiere, in ottica di sostenibilità e replicabilità futura.

Di seguito sono descritti in forma puntuale gli obiettivi, le strategie e le azioni specifiche realizzate attraverso il progetto.

### Obiettivi

Gli obiettivi specifici del progetto si articolano nei seguenti punti.

- Rete territoriale.
- Rafforzamento e sostegno della rete territoriale culturale e sociale, nonché

commerciale e artigiana.

- Facilitazione all'accesso ai servizi di prossimità del proprio territorio di riferimento.

- Permettere lo sviluppo della rete di attori culturali e sociali oltre che degli artigiani e commercianti di Dergano, attraverso una sistematica mappatura del territorio che rilevi e metta in sinergia questi soggetti, per promuovere, rafforzare e ampliare la rete così formata.

- Valorizzazione delle capacità e competenze delle giovani generazioni.

- Promozione e rafforzamento dell'occupabilità di soggetti giovani (18-28 anni) con attenzione a includere situazioni di fragilità e/o difficoltà ad accedere al mondo del lavoro e giovani di seconda generazione.

- *Capacity building* di un gruppo di giovani (18-28 anni) mirato ad aumentare e professionalizzare le competenze digitali e trasversali/soft in previsione del ruolo che assumeranno all'interno del progetto, allo scopo di renderli autonomi nella gestione degli incarichi che svolgeranno in qualità di *community maker*.

- Promozione dell'offerta commerciale, artigianale, culturale, e sociale del quartiere.

- Aumento della visibilità e reperibilità delle singole realtà locali che si occupano di commercio, artigianato, cultura/aggregazione e assistenza sociale all'interno di una campagna di comunicazione coordinata di comunità.

- Aumento dell'accessibilità ai servizi digitali per la cittadinanza con attenzione alle fasce con minori capacità/possibilità di fruizione.

- Supporto attivo della cittadinanza, tramite un presidio fisico nel cuore del quartiere (Piazza Dergano). Questo tipo di intervento è pensato soprattutto per andare incontro alle fasce di popolazione che per motivi diversi hanno meno agio nella fruizione

delle tecnologie digitali, come cittadini non italiani, non-nativi digitali e anziani, permettendo loro di sfruttare al massimo le potenzialità che il territorio offre.

- Costruire forme di conoscenza condivisa dei contesti locali per un'integrazione tra competenze.

- L'intersezione e ibridazione dei saperi esperti e non che, attraverso momenti di lavoro e forme di apprendimento aperto e sperimentale, innesca nuove relazioni tra realtà locali e istituzioni, tra popolazioni urbane di residenti e *city users*, tra generazioni ecc. può produrre una maggiore integrazione sociale, oltre ad aprire a nuove occasioni e progettualità per i soggetti coinvolti.

### Strategie

Il progetto trova la propria base strategica d'insieme nel concetto di "città dei quindici minuti", un'idea di città che vede nella prossimità tra servizi, infrastrutture pubbliche e aree residenziali un sistema per costruire comunità dotate di una riconoscibile identità sociale e culturale di



Sessioni di lavoro condiviso



Progetto grafico e comunicazione multimediale

scala locale. Il concetto cardine è quello di fare in modo che ogni cittadino possa raggiungere in quindici minuti, a piedi o utilizzando la mobilità dolce, i servizi necessari per vivere, lavorare, svagarsi.

Un tale modello va nella direzione della sostenibilità ambientale e sociale e, attraverso la valorizzazione dei servizi di prossimità, vorrebbe dar vita a un sistema più a misura d'uomo e d'ambiente, aumentando quindi la qualità della vita nelle grandi città: un filone che si sta già dimostrando capace di influenzare la progettazione urbana del futuro.

Le strategie specifiche si sono articolate nei seguenti punti.

- *Capacity building* delle giovani generazioni per aumentare il loro livello di occupabilità e promuovere l'accesso inclusivo al digitale della comunità di riferimento.
- Ricerca sul campo attraverso questionari e interviste per mappare e coinvolgere le reti locali.
- Comunicazione coordinata (social, web, stampa, materiale cartaceo informativo) per la messa a sistema dell'offerta culturale,

sociale, artigianale, di servizio della comunità di riferimento.

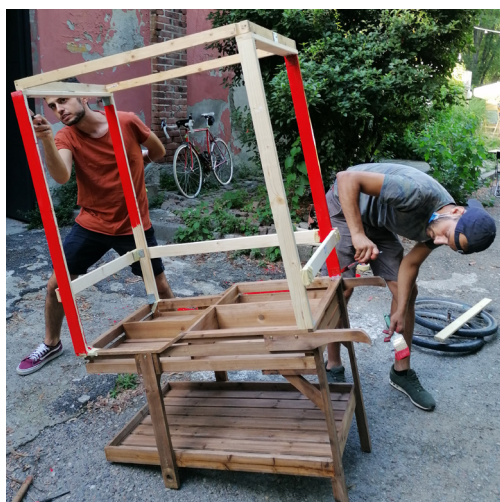
- Ricerca su casi studio analoghi, confronto dei dati, questionari di valutazione per modellizzazione dell'esperienza e valutazione della sua sostenibilità e replicabilità.

### Attività e fasi

Le attività del progetto sono state organizzate intorno a sei fasi.

#### 1. Ti sta a CORE?: Call to action | dic 20-feb 21

Lancio *call to action* e selezione partecipanti: nella prima fase del progetto, CORE ha realizzato una *call to action* finalizzata a formare il gruppo di giovani coinvolti nel percorso di *capacity building* e nella co-costruzione dei servizi digitali per il quartiere. La *call* si è rivolta a ragazzi e ragazze (18-28 anni) disoccupati o inoccupati, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità (NEET; varie forme di disagio sociale), appassionati o interessati ad approfondire uno o più dei seguenti campi: nuove tecnologie; comunicazione; *community engagement*; *interaction design*. La diffusione è avvenuta



Costruzione della struttura per il presidio digitale

tramite canali social, web e stampa della rete dei partner. Si sono riservati almeno 2 posti a ragazze/i di seconda generazione e/o con una conoscenza approfondita della lingua e della cultura di una delle etnie maggiormente presenti nei quartieri di interesse del progetto.

Lo staff di progetto (capofila e partner) ha valutato le candidature pervenute e selezionato il gruppo di giovani in base a motivazioni, esperienze, competenze trasversali e peculiarità dei candidati.

#### 2. CORE Academy: Percorso di capacity building, co-progettazione e mentorship | mar-mag 21

I partecipanti selezionati hanno avuto l'opportunità di partecipare a un percorso di *capacity building* intensivo della durata di tre mesi con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle loro competenze digitali e trasversali/soft attraverso formazioni dedicate e la co-progettazione dei servizi per il quartiere. In particolare, il percorso formativo "immersivo" è stato realizzato dai professionisti e dagli esperti degli enti coinvolti di progetto (Opendot e Nuovo Armenia per le competenze digitali, comunicazione e *audience development*; Rob de Matt e meraki-desideri culturali per le *soft skills*; Politecnico di Milano-DAStU per l'analisi dei contesti locali, metodologie di mappatura e interazione) e si è sviluppato intorno a svariati focus (sviluppo web, *interaction design*, *project management*, metodo co-design, comunicazione, *social media*, urbanistica/studio della città, grafica, mappatura digitale, fotografia, *storytelling*, *audience development*, *community engagement*, *circular economy*, *ecosystem mapping* e ricerca - interviste/somministrazione di questionari, *soft skills* - negoziazione collaborativa, pianificazione, *time management*, lavoro di squadra,





Presidio digitale e interazioni

*problem solving*).

Durante il percorso i giovani hanno acquisito il *know how* e gli strumenti utili per sviluppare servizi digitali per la comunità diventando *community maker* e veri protagonisti del progetto.

### **3. Mappatura e interviste delle realtà della zona | mag-lug 21**

I/le partecipanti, dopo il periodo di formazione, hanno lavorato attivamente per la comunità locale. In questa prima fase di contatto con il territorio, le attività dei partecipanti sono state finalizzate a mappare le realtà della zona (culturali, artigianali, sociali e di servizio) interessate ad aderire al progetto e ad essere inserite nella mappatura e nel servizio di comunicazione coordinata di comunità. Per farlo, alle realtà locali intercettate è stato somministrato un questionario di adesione, attraverso cui valutarne l'interesse e i bisogni principali legati alla comunicazione, al fare rete e alla visibilità all'interno del quartiere.

In un secondo momento (gennaio-febbraio 2022), le realtà che hanno aderito al progetto sono state coinvolte dai/dalle



Punto informazioni in Piazza Dergano

partecipanti in brevi interviste mirate a raccogliere informazioni e immagini utili per raccontarle al meglio.

### **4. Comunicazione coordinata dell'offerta della comunità del quartiere | giu-nov 21**

Dopo la mappatura delle realtà che hanno deciso di aderire al progetto, i giovani *digital maker* hanno aperto e gestito autonomamente un canale social (sulla piattaforma Facebook) in cui comunicare e valorizzare le risorse culturali, artigianali e commerciali del quartiere, attraverso un'immagine e un "tono di voce" condivisi. La comunicazione si è concentrata sullo *storytelling* delle realtà, delle loro specificità e della loro programmazione attraverso immagini, *copy* e brevi video. Ciascuna realtà è stata coinvolta nel rilanciare i materiali pubblicati sul canale, al fine di ampliare la propria *community* e quella del canale "condiviso". La presenza di giovani di seconda generazione tra i *digital makers* ha permesso di produrre i *copy* dei post in più lingue, rispecchiando l'anima multiculturale del quartiere. A ciascuna realtà è stato inoltre distribuito un

“kit di comunicazione”, contenente diversi template e format grafici da utilizzare per la comunicazione delle proprie attività e della propria programmazione, in modo da rafforzare un’immagine condivisa, collettiva e plurale del quartiere.

Costruire una narrazione condivisa che valorizzi le tante voci della zona ha avuto il fine di valorizzare e mettere a sistema il patrimonio di servizi, opportunità e competenze locali, per migliorare la vivibilità del quartiere e rendere concreta la “città della prossimità”.

#### **5. Presidio digitale di comunità | giu-ott 21**

Con cadenza settimanale, i *digital maker* hanno gestito un presidio per la comunità di Dergano, mettendosi a disposizione dei singoli cittadini che avevano bisogno di un supporto sul fronte del digitale: aprire o sviluppare un canale social, gestire una piattaforma di chiamate online (ad esempio per anziani o non nativi digitali), inviare richieste (anagrafiche, lavoro, ecc.) su portali online.

Il presidio è stato anche un vero e proprio presidio fisico: i giovani partecipanti sono stati coinvolti dal partner di progetto Nuovo Armenia nella costruzione di una struttura di legno che è diventata un punto di ascolto e di incontro posizionato in Piazza Dergano sui bisogni digitali del quartiere. Un presidio fisico che fosse visibile a tutti è stato fondamentale per intercettare persone che non accedono con facilità alle risorse istituzionali online e offline, che hanno difficoltà di comunicazione in lingua italiana, che hanno bisogno di un supporto anche su fronti diversi ma che non hanno punti di riferimento nel quartiere.

#### **6. Modellizzazione dei servizi (comunicazione di comunità e presidio digitale) per la loro sostenibilità | dic 21-feb 22**

La penultima fase del progetto è stata

dedicata all’attività di modellizzazione dei servizi sperimentati (comunicazione coordinata di comunità e presidio digitale), sia in ottica di sostenibilità economica e nel tempo sia in prospettiva di possibili repliche in altri territori/zone.

Questa attività si è articolata in diversi momenti. Sono stati somministrati questionari di valutazione dei due servizi al 70% dei rispettivi fruitori (realtà locali e cittadinanza): è stato così possibile valutare punti di forza dei servizi erogati, aree di miglioramento e inoltre la capacità di spesa dei fruitori per la prosecuzione del servizio nel tempo. Quest’ultimo punto è stato fondamentale per costruire insieme alla comunità la sostenibilità economica del servizio dopo la chiusura del progetto. Alla fase di valutazione insieme alla comunità è seguito un momento di analisi di quanto emerso e di traduzione in un modello di servizio per il futuro, avvalendosi anche delle competenze analitico-scientifiche del gruppo di lavoro. I risultati della valutazione e il modello sono stati descritti in un report che ne ha analizzato fattibilità, costi sperimentati, voci di ricavo e sostenibilità (sia grazie alle informazioni raccolte sulla capacità di spesa dei fruitori locali, sia integrando altre modalità di sostenibilità economica, quali *sponsorship*, *funding mix*, *membership*). L’attività finale di modellizzazione dei servizi ha visto il coinvolgimento di tutti i partner, in misura diversa a seconda della loro partecipazione alle diverse fasi di progetto. I principali partner coinvolti in questa fase sono stati Rob de Matt, nella supervisione, e meraki-desideri culturali, con un contributo del DASTU come *advisor* rispetto alla sua applicabilità in altri contesti di riferimento (locali e non) e il confronto con *best practice* nazionali ed internazionali.

## Gli esiti

Tra i macro risultati dall'intero percorso di CORE nelle fasi di progettazione, si segnala il rafforzamento dell'identità di una comunità, favorendo la partecipazione della parte più ampia possibile dei suoi membri, utilizzando gli strumenti della co-progettazione, dell'inclusione sociale (transculturale e transgenerazionale), dell'aumento della collaborazione tra realtà esistenti e della valorizzazione e sistematizzazione dell'offerta del territorio (culturale, aggregativa, sociale, artigianale/commerciale) attraverso un canale di racconto unitario e coordinato nelle sue varie declinazioni.

Pensato per un contesto legato all'emergenza pandemica e alle conseguenti limitazioni, CORE si è in realtà rivelato risorsa non solo per i momenti di restrizione, ma anche per la vita di quartiere nelle fasi successive a quelle emergenziali. Il progetto e le successive valutazioni hanno permesso infatti di sperimentare alcune applicazioni concrete dei servizi di prossimità, successivamente al centro dell'attenzione del *policy maker*. Nei suoi punti di forza e di debolezza, CORE è quindi da interpretare come un primo tentativo di portare all'interno del quartiere di Dergano-Bovisa servizi condivisi e utili alle realtà e alle persone che lo abitano, trasversalmente a età, genere, contesto di provenienza, condizione socio-economica. In questo senso, diventa direzione da approfondire e sviluppare, con l'auspicio che i servizi di prossimità diventino - oltre che sostenibili economicamente - sempre più percepiti come "bene comune", a disposizione di tutti/e.



Mappatura condivisa



Evento di restituzione conclusiva (maggio 2022)

## 2. Una fotografia del contesto attraverso i dati

Fabio Manfredini, Viviana Giavarini

*Il presente capitolo costruisce una fotografia dei quartieri di Dergano e Bovisa e dei suoi abitanti basata sugli ultimi dati disponibili di fonte comunale per testimoniare alcuni elementi di specificità del quartiere rispetto al Municipio 9 in cui si collocano e all'intero comune di Milano.*

---





Municipio 9

NIL 77

NIL 79

**Limiti amministrativi a cui si  
riferiscono i dati delle pagine  
seguenti**

- Comune di Milano
- Municipi
- Municipio 9
- - - Nuclei di Identità Locale (NIL)  
NIL 77 - Bovisa  
NIL 79 - Dergano

### Dinamiche demografiche generali

Un primo sguardo sulle dinamiche demografiche recenti nei quartieri di Dergano e Bovisa mostra un aumento significativo di popolazione residente, di oltre l'11% negli ultimi 10 anni, il doppio dell'incremento del municipio e quasi quattro volte di più del comune di Milano. In particolare nell'ultimo anno, in cui sia nel municipio 9 che nel comune di Milano si è osservata una diminuzione di popolazione, a Dergano i residenti sono aumentati di circa 50 unità. Entrambi i quartieri attirano nuovi residenti ma a Dergano il maggior incremento demografico si è osservato nel decennio 2001-2011, mentre a Bovisa nel decennio successivo.

### Classi di età

L'età media dei residenti a Dergano è di 44,1 anni, inferiore a quella del municipio 9 e del comune di Milano. Il quartiere risulta quindi relativamente giovane e

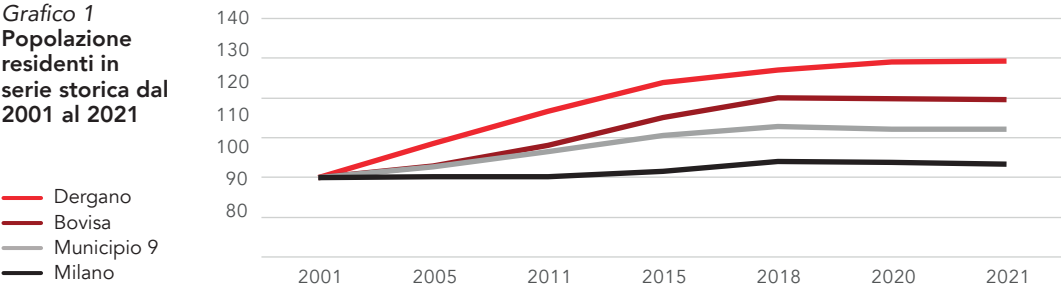
dinamico rispetto a un contesto generale caratterizzato da stasi demografica, a testimonianza di un'elevata attrattività residenziale negli anni più recenti.

La distribuzione delle classi di età mostra una significativa concentrazione di "giovani adulti" cioè di residenti di età compresa tra i 18 e i 34 anni che costituiscono quasi un quarto dei residenti, una delle percentuali più alte di Milano, che complessivamente si assesta a poco oltre il 21%.

A Dergano i minori nel 2021 sono quasi 3.826 e costituiscono il 16,2% della popolazione complessiva del NIL (Nuclei di Identità Locale-PGT Milano). Questo primo dato indica che il NIL ha una popolazione giovane più elevata rispetto al suo municipio (15,7%) ma anche rispetto a Milano (15,7%). Bovisa ha invece valori più in linea con la media del comune.

La concentrazione di popolazione con più di 65 anni e di grandi anziani (età maggiore di 85 anni) a Dergano e Bovisa è più bassa

**Grafico 1**  
**Popolazione**  
**residenti in**  
**serie storica dal**  
**2001 al 2021**



**Tabella 1**

|             | Residenti<br>2001 | Residenti<br>2011 | Residenti<br>2021 | Variazione<br>2001-2011 | Variazione<br>2011-2021 | Variazione<br>2001-2021 |
|-------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Dergano     | 18.231            | 21.252            | 23.592            | 16,6%                   | 11%                     | 29,4%                   |
| Bovisa      | 11.653            | 12.587            | 13.945            | 8%                      | 10,8%                   | 19,7%                   |
| Municipio 9 | 166.525           | 177.309           | 186.614           | 6,5%                    | 5,2%                    | 12,1%                   |
| Milano      | 1.340.418         | 1.341.830         | 1.386.285         | 0,1%                    | 3,3%                    | 3,4%                    |

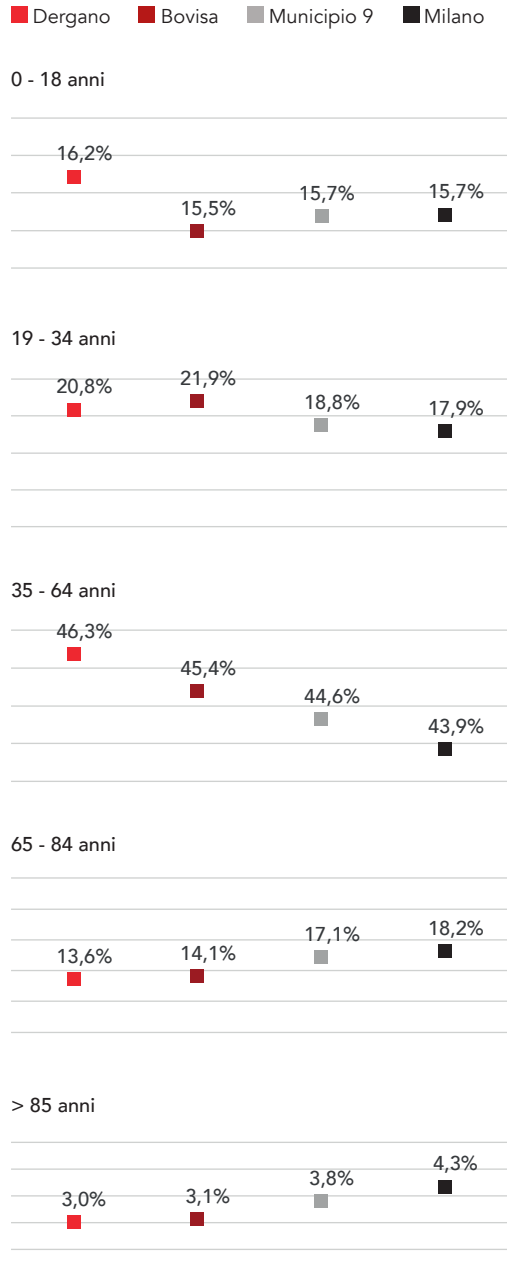
di quella del municipio e del comune. In particolare a Dergano, i grandi anziani negli ultimi 20 anni sono raddoppiati passando da 355 a 710, di cui 480 (+67,6%) sono donne; tra il 2011 e il 2020 si ha avuto invece un +51,4%. Nel 2021 i grandi anziani rappresentano il 3% della popolazione, più di un punto in meno rispetto a Milano.

Il dato relativo alle classi di età del 2021 individua alcune particolarità relative al NIL di Dergano. Confrontando infatti la percentuale delle fasce di età 0-18, 19-34 e 35-64 il NIL ha sempre valori superiori al municipio e a Milano così come al NIL Bovisa che riporta un valore più alto solo nella fascia 19-34. Questo andamento affiancato alle percentuali più basse relative al municipio e a Milano per le due fasce sopra ai 65 anni conferma che Dergano è un quartiere mediamente più giovane.

Una considerazione specifica per Dergano e Bovisa riguarda la distribuzione della popolazione per genere. Si evidenzia infatti un'importante concentrazione di giovani adulti maschi di età compresa tra i 25 e i 50 anni e una concentrazione di donne anziane maggiore rispetto agli uomini. Mentre quest'ultima condizione, causata dalla differente aspettativa di vita tra donne e uomini, è comune ad altri quartieri e in generale al comune di Milano, una concentrazione simile di uomini nelle fasce di età 25-50 anni è riscontrata altrove soltanto nei quartieri Nolo-Loreto, Adriano e Stazione Centrale.

I dati utilizzati nel presente capitolo sono stati acquisiti dal portale Sisi del Comune di Milano ([www.sisi.comune.milano.it](http://www.sisi.comune.milano.it)) o dal portale Open Data del Comune di Milano ([www.dati.comune.milano.it](http://www.dati.comune.milano.it)). Tutte le elaborazioni sono state effettuate dagli autori.

**Grafico 2**  
**Quota residenti per classi di età nel 2021**





### Cittadinanza

A Dergano e Bovisa la percentuale di residenti con cittadinanza non italiana è particolarmente elevata. Rispetto a tutta la città di Milano infatti raggiunge quasi il 35% dei residenti, un valore più basso solo rispetto ai NIL San Siro e Padova-Turro-Crescenzago. A Milano questa percentuale si assesta poco oltre il 20%, nel municipio 9 quasi al 25%.

L'alta concentrazione di residenti con cittadinanza non italiana è dunque un tratto distintivo di questi due quartieri che sin dai primi anni 2000 hanno assistito a un processo di radicamento di numerose famiglie, con un'intensità molto superiore a quella media del comune di Milano e di altre aree periferiche.

Si nota anche che in questi contesti i minori costituiscono una componente rilevante sul totale dei cittadini non italiani. Infatti un approfondimento sulle età evidenzia che Dergano è un quartiere giovane proprio grazie a questa presenza. La fascia di età 0-18 anni (che rappresenta il 16,2% della popolazione totale del NIL) presenta la percentuale di residenti non italiani più elevata, ovvero il 40,7%, di seguito vi è la fascia 19-34 (che rappresenta il 20,8% della popolazione complessiva del NIL), con una percentuale di quasi il 43%. In modo simile anche Bovisa si caratterizza per un'elevata concentrazione di minori con cittadinanza non italiana, arrivando a oltre il 46% sul totale dei cittadini della fascia di età 0-18.

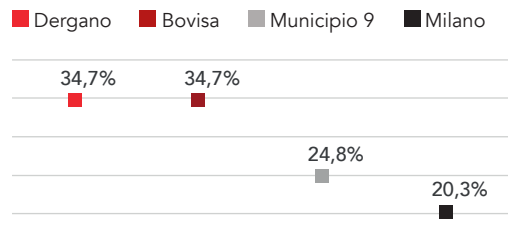
A Dergano la comunità più rappresentata è quella della Repubblica Popolare Cinese superando nel 2021, seppur di poco, quella egiziana, che ha avuto un leggero calo perdendo circa 300 unità; la terza è da sempre quella delle Filippine.

Nel NIL di Bovisa la comunità egiziana è quella più consistente, seguita da quella della Repubblica Popolare Cinese e delle Filippine.

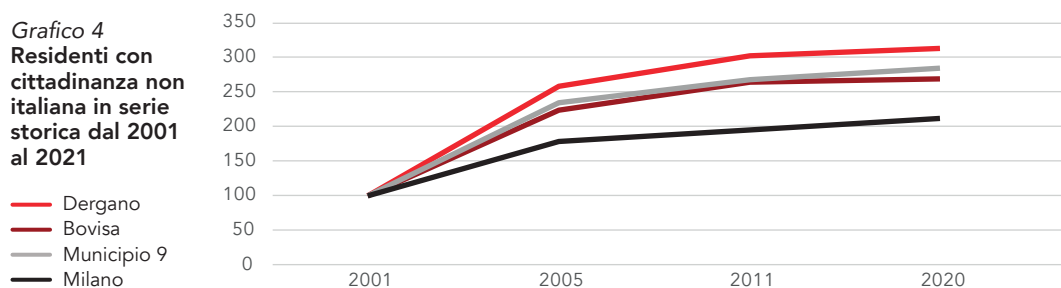
Complessivamente la quota di residenti con cittadinanza egiziana e cinese è molto concentrata in questi quartieri dove ammonta a oltre il 40% del totale, quota che invece a Milano ricopre il 29% della popolazione.

Il tessuto sociale di Dergano e Bovisa anche su questo aspetto presenta significativi elementi tra loro comuni e specificità rispetto al contesto milanese.

**Grafico 3**  
**Quota residenti non italiani nel 2021**



**Grafico 4**  
**Residenti con**  
**cittadinanza non**  
**italiana in serie**  
**storica dal 2001**  
**al 2021**



**Tabella 2**

|             | 2001    | 2011    | 2015    | 2018    | 2021    | % non italiani 2021 |
|-------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------------------|
| Dergano     | 2.616   | 6.751   | 7.899   | 8.009   | 8.198   | 34,7%               |
| Bovisa      | 1.798   | 4.025   | 4.751   | 4.953   | 4.837   | 34,7%               |
| Municipio 9 | 16.276  | 38.124  | 43.557  | 45.696  | 46.214  | 24,8%               |
| Milano      | 132.792 | 236.855 | 259.020 | 275.818 | 280.819 | 20,3%               |

**Tabella 3**  
**Distribuzione**  
**dei residenti non**  
**italiani per fasce**  
**d'età nel 2021**

|             | 0-18 anni | 19-34 anni | 34-64 anni | 65-84 anni | > 85 anni | % non italiani totale |
|-------------|-----------|------------|------------|------------|-----------|-----------------------|
| Dergano     | 40,7%     | 42,8%      | 39%        | 8,2%       | 0,7%      | 34,7%                 |
| Bovisa      | 46,1%     | 41,4%      | 37,8%      | 9,1%       | 1,4%      | 34,7%                 |
| Municipio 9 | 31,8%     | 32,1%      | 28,5%      | 6,1%       | 1,1%      | 24,8%                 |
| Milano      | 25%       | 26,1%      | 24,1%      | 5,7%       | 1,2%      | 20,3%                 |

**Tabella 4**  
**Distribuzione nazionalità e quantità**

Nazionalità più presenti a Dergano (2021)

|                       |              |     |
|-----------------------|--------------|-----|
| Cina - Rep. Popolare  | 1.744        | 21% |
| Egitto                | 1.731        | 21% |
| Filippine             | 951          | 12% |
| Bangladesh            | 827          | 10% |
| Sri Lanka (ex Ceylon) | 403          | 5%  |
| Perù                  | 351          | 4%  |
| Ecuador               | 324          | 4%  |
| Romania               | 287          | 4%  |
| <b>Totale</b>         | <b>8.198</b> |     |

Nazionalità più presenti a Bovisa (2021)

|                       |              |     |
|-----------------------|--------------|-----|
| Egitto                | 1094         | 23% |
| Cina - Rep. Popolare  | 876          | 18% |
| Filippine             | 526          | 11% |
| Sri Lanka (ex Ceylon) | 251          | 5%  |
| Perù                  | 229          | 5%  |
| Romania               | 198          | 4%  |
| Ecuador               | 186          | 4%  |
| Bangladesh            | 139          | 3%  |
| <b>Totale</b>         | <b>4.837</b> |     |

Nazionalità più presenti a Milano (2021)

|                       |                |     |
|-----------------------|----------------|-----|
| Egitto                | 41.131         | 15% |
| Filippine             | 40.271         | 14% |
| Cina - Rep. Popolare  | 33.231         | 12% |
| Sri Lanka (ex Ceylon) | 17.272         | 6%  |
| Perù                  | 17.179         | 6%  |
| Romania               | 15.315         | 5%  |
| Ecuador               | 11.024         | 4%  |
| Bangladesh            | 10.786         | 4%  |
| <b>Totale</b>         | <b>280.819</b> |     |

### Iscrizioni

Per quanto riguarda il saldo naturale, il trend rilevato sui nati a Dergano e Bovisa evidenzia una costante diminuzione dal 2016 al 2020, anno in cui si raggiunge il valore più basso dell'ultimo decennio, a differenze di Milano in cui tale andamento si è iniziato a verificare dall'anno 2013.

Se si analizza la cittadinanza dei genitori a Dergano nel 2020 si vede come i nati con genitori entrambi italiani sono 97 (50%), invece quelli con genitori entrambi non italiani sono 76 (39,2%); con il solo padre sono 8 e con la sola madre 11. Nel 2014, quando si ha avuto il numero più elevato di nati, la percentuale di entrambi i genitori non italiani era il 47%, mentre quello di coppie italiane era simile al 2020 (38%). Vi sono quindi segnali di una contrazione dei nati figli di genitori non italiani che rappresenta un'importante dinamica di questo quartiere e che ha effetti sull'andamento generale del saldo naturale.

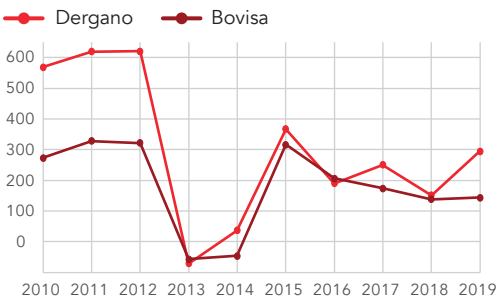
Per quanto riguarda il saldo migratorio, gli ultimi dati disponibili sono del 2019 e non hanno quindi informazioni relative al periodo pandemico.

Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche sono variabili strettamente correlate all'attrattività residenziale e all'arrivo di nuovi abitanti

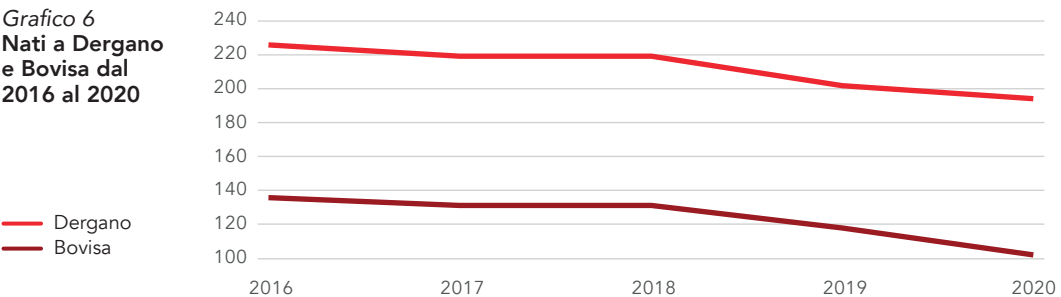
(iscrizioni) o all'abbandono di residenti, che si trasferiscono altrove attraverso un cambio di residenza nel medesimo comune o in altri comuni italiani o in stati esteri (cancellazioni).

Considerando questo indicatore si evidenzia come complessivamente, a parte il biennio 2013-2014, il saldo sia complessivamente positivo, anche se in diminuzione costante a Bovisa dal 2015 al 2019 e con andamento più variabile a Dergano, a testimonianza di un livello di attrattività ancora significativo anche se lontano dai picchi dello scorso decennio.

**Grafico 5**  
**Differenza tra iscrizioni e cancellazioni dal 2010 al 2019 a Dergano e Bovisa**



**Grafico 6**  
**Nati a Dergano e Bovisa dal 2016 al 2020**



Composizione familiare

Un ulteriore elemento che caratterizza i quartieri Dergano e Bovisa fa riferimento alla composizione familiare. Da un lato si osserva un incremento complessivo del numero di famiglie, più pronunciato che nel municipio 9 e a Milano. Nell’ultimo decennio (2011-2021) nel comune le famiglie sono aumentate di quasi il 5% mentre a Dergano e Bovisa tale incremento è superiore al 13%. Il fenomeno di frammentazione dei nuclei familiari è quindi particolarmente evidente in questi quartieri. Un incremento significativo da segnalare a Dergano riguarda le famiglie con 5 o più componenti che nel decennio sono aumentate di quasi il 40%, passando da 330 a 460 unità.

Se si analizza il numero di componenti per nucleo familiare risulta dunque evidente la rilevanza delle famiglie monocomponente, che ammontano a circa il 60% sia a Dergano che a Bovisa (di cui oltre il 60% uomini) mentre a Milano e nel municipio 9 tale valore scende al 55%. La percentuale di donne che vivono da sole e le famiglie a 2 o 3 componenti risultano invece in percentuali meno numerose.

Un’indagine specifica sulle famiglie monocomponente per classi di età evidenzia la particolare concentrazione di giovani adulti, sia italiani che non, con età compresa tra i 30 e i 54 anni a Dergano e Bovisa superiore a quella di Milano e del municipio 9. A Bovisa è significativo anche il numero di giovani di età compresa tra i 20 e 29 anni (oltre il 15% del totale delle famiglie monocomponente) probabilmente dovuto alla presenza dell’università.

Grafico 7  
Distribuzione delle famiglie monocomponente per fascia di età nel 2021

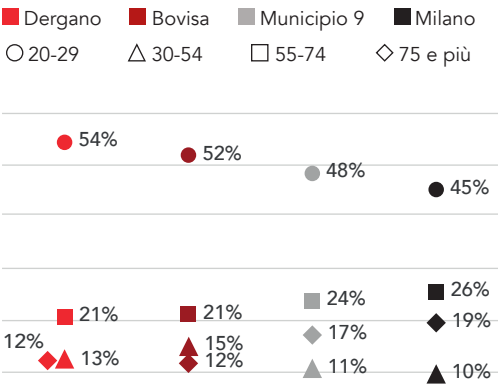


Tabella 5  
Famiglie per numero di componenti nel 2021

• Valori assoluti

|             | 1 componente | 2 componenti | 3 componenti | 4 componenti | 5 o più componenti | totale  |
|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------------|---------|
| Dergano     | 7.870        | 2.364        | 1.401        | 1.065        | 460                | 13.160  |
| Bovisa      | 4.883        | 1.508        | 837          | 557          | 240                | 8.025   |
| Municipio 9 | 55.291       | 21.350       | 12.172       | 8.605        | 3.141              | 100.559 |
| Milano      | 414.200      | 159.618      | 90.359       | 65.000       | 22.673             | 751.850 |

Tabella 6

• Percentuali

|             | 1 componente | 2 componenti | 3 componenti | 4 componenti | 5 o più componenti |
|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------------|
| Dergano     | 59,8%        | 18%          | 10,6%        | 8,1%         | 3,5%               |
| Bovisa      | 60,8%        | 18,8%        | 10,4%        | 6,9%         | 3%                 |
| Municipio 9 | 55%          | 21,2%        | 12,1%        | 8,6%         | 3,1%               |
| Milano      | 55,1%        | 21,2%        | 12%          | 8,6%         | 3%                 |

## Mappa dello spazio costruito

La mappa mette in evidenza il tessuto urbano edificato, la rete infrastrutturale e gli spazi aperti, in particolare parchi e giardini a cui sono stati aggiunti alcuni elementi amministrativi quali i confini del Comune di Milano, dei Municipi e dei Nuclei di Identità Locale. Tale rappresentazione risulta utile per una visione d'insieme del territorio e per interpretare i dati esposti nel capitolo.

### Limiti amministrativi

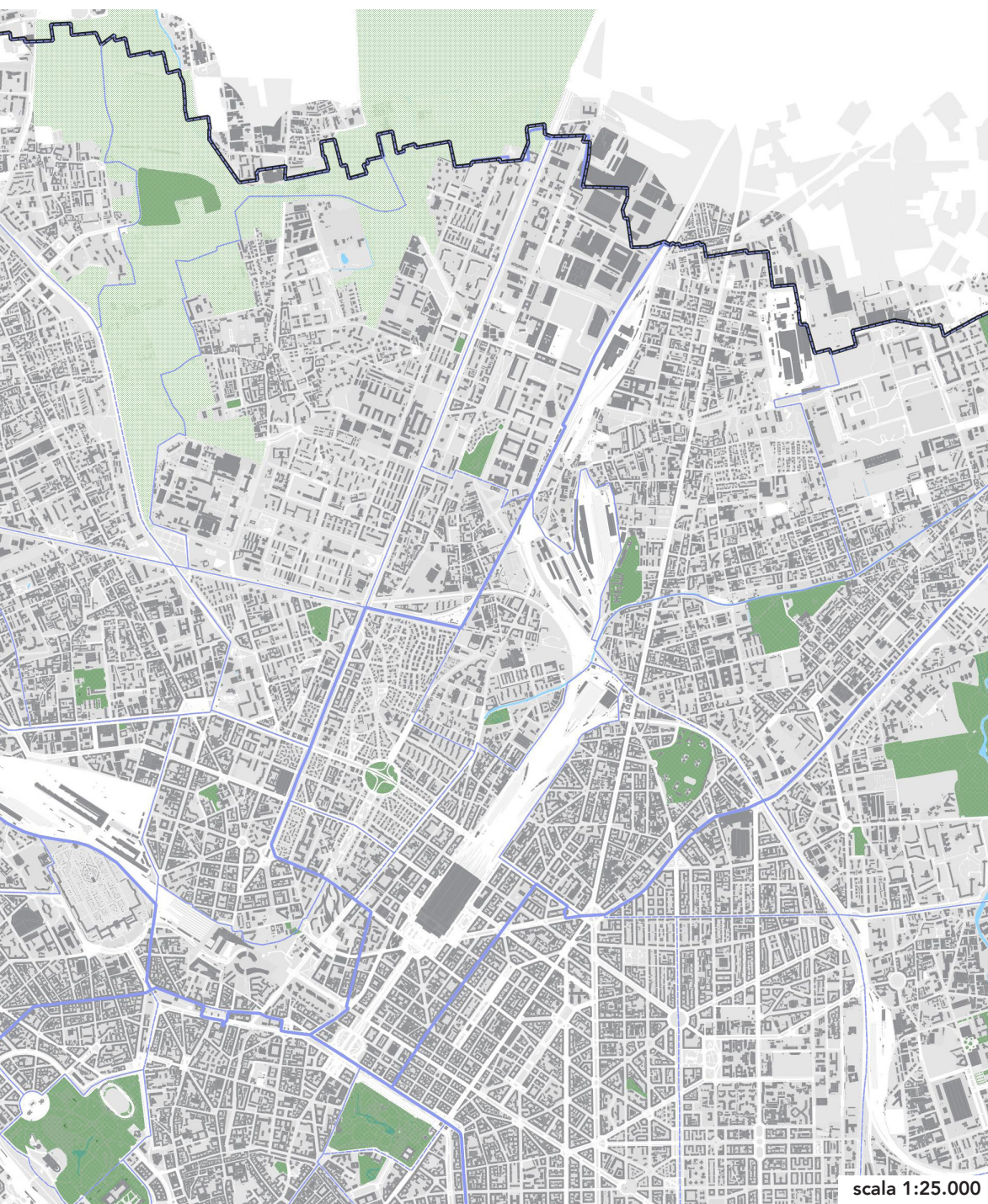
-  Comune di Milano
-  Municipi
-  Nuclei di Identità Locale (NIL)

### Parchi

-  Parchi e giardini
-  Parco Sud
-  Parco Nord









## Mappa dell'accessibilità

La mappa, attraverso una rappresentazione ad isocrone, mostra il livello di accessibilità pedonale alle fermate della metropolitana e alle stazioni ferroviarie che connettono la città di Milano con un territorio più esteso. Con intensità di colore giallo chiaro decrescente sono evidenziate le aree da cui si raggiunge la fermata rispettivamente in meno di 5 minuti a piedi, in un tempo compreso tra 5 e 10 minuti e in un tempo compreso tra 10 e 15 minuti, camminando ad una velocità di 1 m/secondo (pari a circa 4 Km/ora).

Ulteriori elementi rappresentati sono le fermate del trasporto pubblico locale e le stazioni BikeMi con l'idea è di mostrare la distribuzione dell'accesso ai nodi che consentono di muoversi in città e nella regione urbana.

### Limiti amministrativi

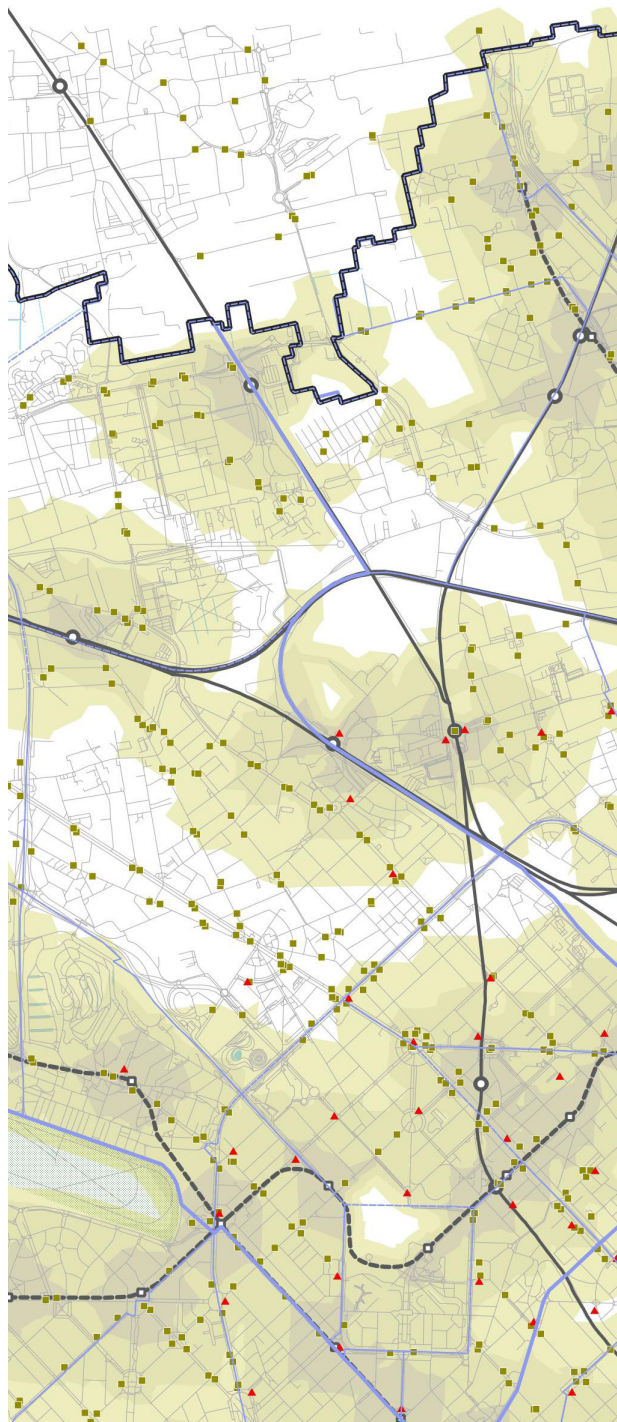
-  Comune di Milano
-  Municipi
-  Nuclei di Identità Locale (NIL)

### Sistema trasporto pubblico

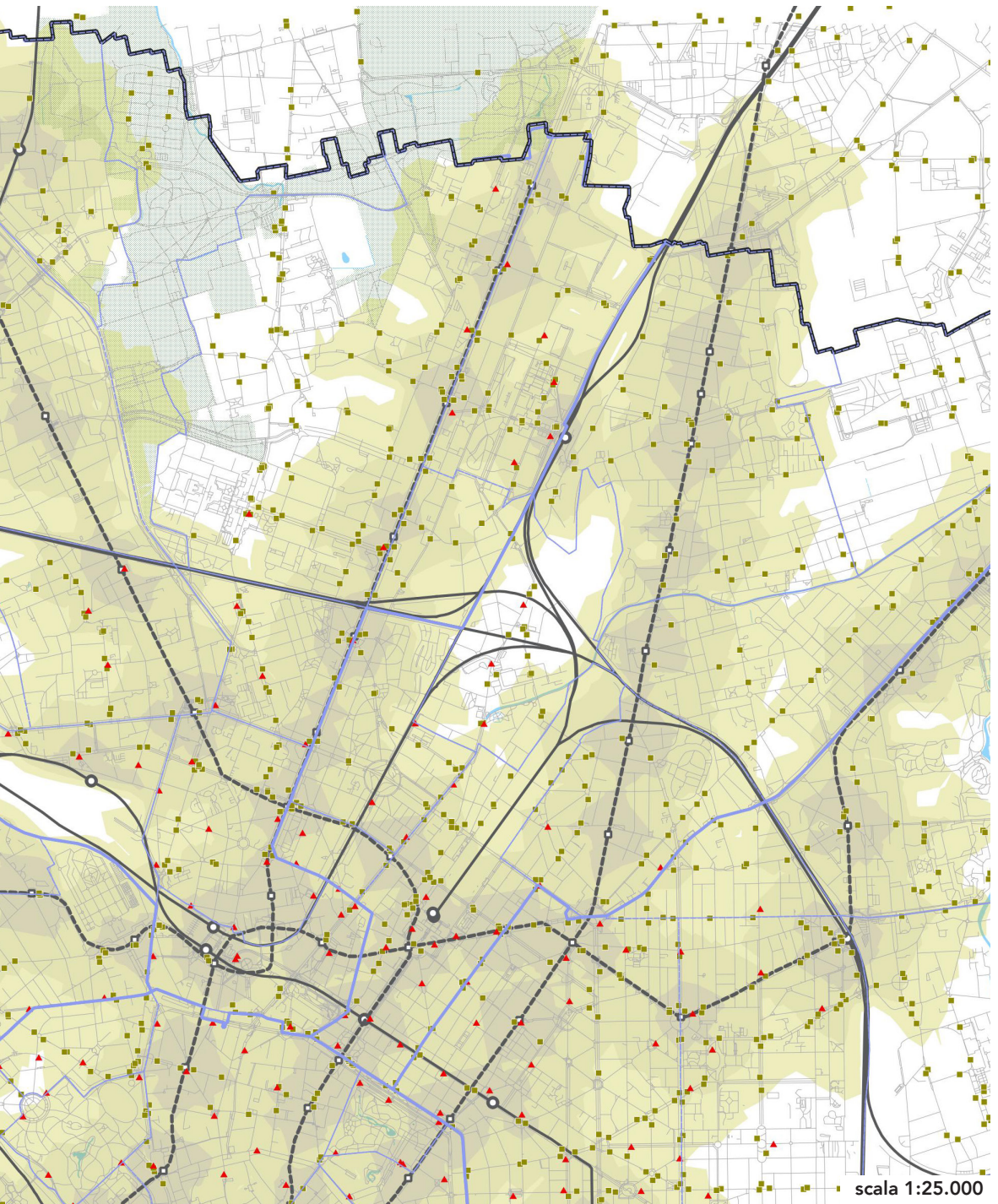
-  Fermate trasporto pubblico locale
-  Stazioni BikeMi
-  Tracciato ferroviario
-  Stazioni ferroviarie
-  Tracciato metropolitana
-  Stazioni metropolitana

### Isocrone trasporti

-  5 minuti
-  10 minuti
-  15 minuti





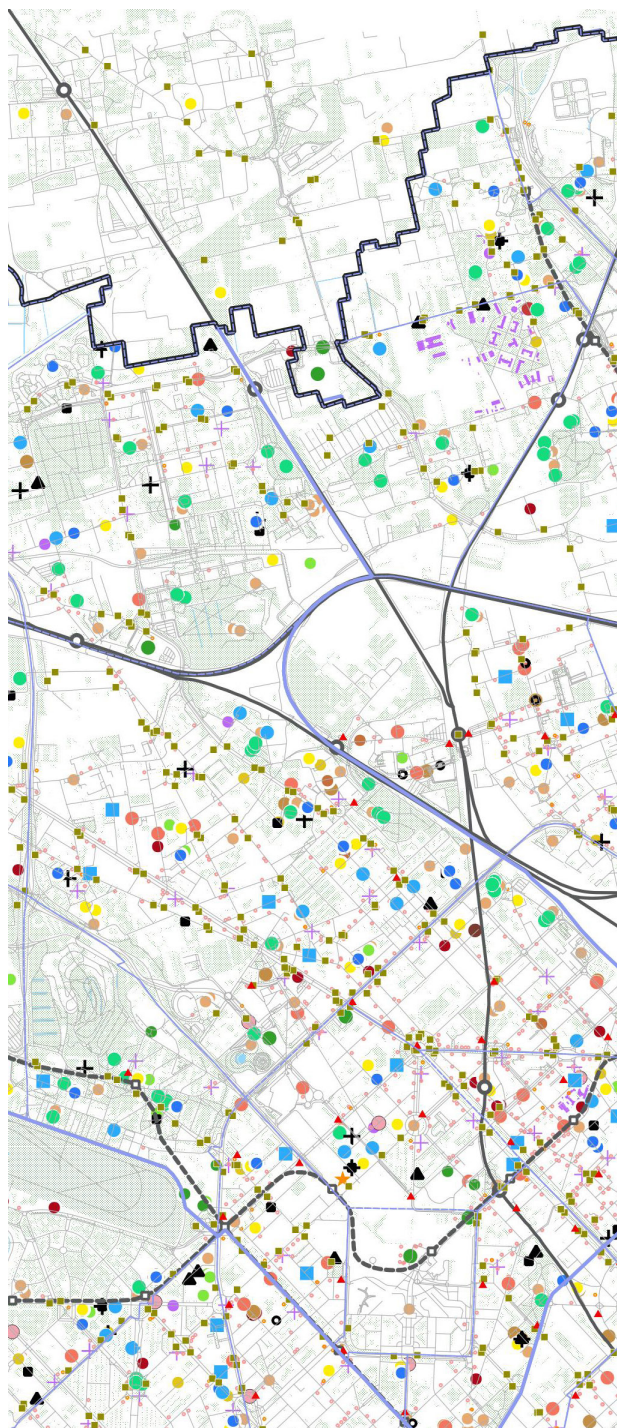




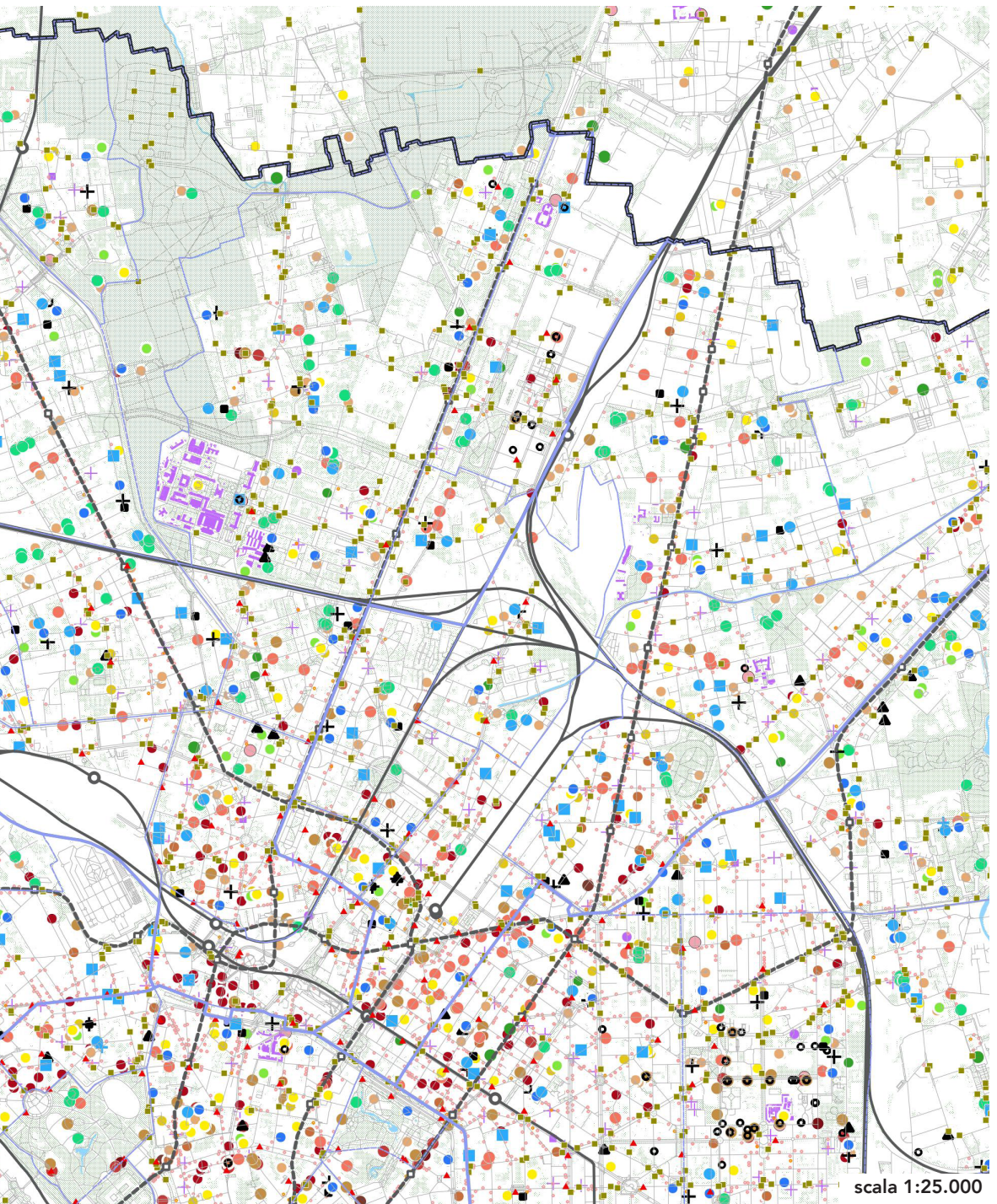
## Mappa delle dotazioni e dei servizi

La mappa restituisce la distribuzione complessiva delle dotazioni e dei servizi presenti sul territorio, allo scopo di ricostruire un'immagine dell'offerta complessiva relativa ai cosiddetti servizi urbani essenziali e a quelli legati al tempo libero di questa porzione di città. Sono quindi mappati, oltre ai servizi del trasporto pubblico, quelli scolastici ed educativi dagli asili nidi alle università, i servizi sanitari comprendenti gli ospedali, le strutture pubbliche e private, i consultori e le farmacie. Nell'ambito del tempo libero, sono presenti i servizi culturali e legati all'intrattenimento quali cinema, teatri e musei. Completa la mappatura la localizzazione delle attività commerciali, suddivise in grandi strutture di vendita, come i centri commerciali, ed esercizi di vicinato, distribuiti capillarmente sul territorio. La mappa è l'esito di una raccolta di dati provenienti da diverse fonti quali il Comune di Milano, il Miur e Openstreetmap.

- |                                           |                                      |
|-------------------------------------------|--------------------------------------|
| ● Università                              | ● Associazioni culturali artistiche  |
| ■ Nidi privati accreditati                | ● Archivi                            |
| ● Nidi comunali accred.                   | ● Biblioteche                        |
| ● Unità di offerta sociale prima infanzia | ● Luoghi della cultura               |
| ■ Scuole infanzia private                 | ● Sistema museale                    |
| ● Scuole inf. pubbliche                   | ★ Sistema fieristico                 |
| + Scuole primarie                         | ● Centri commerciali                 |
| ■ Scuole secondarie di primo grado        | ● Grandi strutture vendita           |
| ▲ Scuole secondarie di secondo grado      | ● Pubblico spettacolo                |
| ● Sport                                   | ● Edicole Milano                     |
| ● Chiese e oratori                        | ● Pubblici esercizi in piano         |
| ● Sport orari                             | ● Esercizi di vicinato in sede fissa |
| ● Playground                              | ■ Ins ospedalieri                    |
| ● Parco giochi                            | + Farmacie                           |
| ● Operatori accreditati alla formazione   | ● Strutture sanitarie                |
| ● Scuole di italiano                      | ● Consultori pubblici                |
|                                           | ● Consultori privati                 |









## Inserto 1. **Immersione nel quartiere**

*Rossana Adorno, Bianca Costa Barbè, Martina Ferruzzi, Arianna Primavera, Pietro Russo, Carlo Scarcella, Sarah Elisabetta Scarduzio*



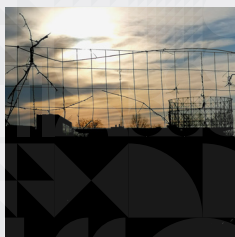
Nonostante sia cresciuta a Dergano, da bambina e da adolescente ho vissuto sempre poco la vita di quartiere. Con CORE ho avuto l'opportunità di riscoprirlo in modo completamente nuovo, di coglierne i dettagli che prima non notavo e di entrare in contatto con bellissime realtà, storiche e recenti che contribuiscono giorno dopo giorno a rendere questo territorio un posto caldo, vivo, familiare, da cui non ci si vuole allontanare. Gli incontri sono stati numerosi e le persone con cui ho parlato mi hanno accolta fin dai primi approcci mostrando curiosità, interesse e voglia di raccontarsi. Non posso dimenticare l'emozione della mia prima intervista fatta al Bottegaio Nostrano, un progetto davvero speciale ed importante, la scoperta della fantasmagorica scuola Karamogo dai colori vivaci e dai ritmi incalzanti e la conoscenza di Cristian che porta avanti l'attività di calzolaio avviata dal padre. La sua è stata una delle interviste il cui ricordo rimane in me più vivo perché dopo un iniziale riserbo ci ha regalato un pezzetto della sua storia e di quella della sua famiglia particolarmente interessante. Oltre alle persone poi, ho ritrovato il parco Savarino, luogo che mi ha tenuto compagnia durante i pomeriggi di gioco della mia infanzia e che non frequentavo più da molti anni. Tornarci è stato un po' come animare delle fotografie scattate tanto tempo fa. Mi auguro che CORE possa continuare il suo corso, evolversi, ingrandirsi e contribuire ad immaginare e scrivere insieme agli abitanti del quartiere nuove possibilità per il futuro di Dergano.

Sarah

Appena entri a Dergano da "straniero" capisci subito che non è un quartiere come un altro. Ti senti subito a casa. Prendi facilmente confidenza con tutto. Ti senti nel posto giusto al momento giusto. E la conferma l'ho avuta partecipando al progetto CORE - Connessioni in Rete. Avendo abitato sempre in provincia ed essendomi trasferito a Milano proprio poco prima dell'inizio di questa avventura, di cui sono stato protagonista insieme ad altri 6 giovani ragazzi e ragazze, non avrei mai pensato di essere accolto così calorosamente. Man mano che il progetto prendeva sempre più piede e procedeva a passo spedito quel sentimento iniziale si andava confermando. Essere ingaggiati per mappare ed intervistare le realtà di Dergano è stato fantastico, un'esperienza senza eguali che certamente ripeterei. La trasformazione di quanto raccolto in racconti è stato formativo e anche divertente. Immergersi alla scoperta del quartiere per cercare di creare contenuti da condividere, però, non è stata sicuramente una passeggiata. La diffidenza e l'indifferenza incontrate sono state sconfitte con un sorriso, con un racconto oppure con una foto: tutto materiale utile al progetto! L'affiatamento creatosi con i compagni di viaggio e il supporto degli organizzatori ci ha permesso di raccontare Dergano al meglio, con gli occhi delle persone che il quartiere lo vivono tutti i giorni e che creano connessioni in rete.

Pietro





*Ho passato la mia infanzia e la mia adolescenza tra le vie del quartiere e, con uno sguardo allora inconsapevole, ne ho sempre subito il fascino periferico, industriale e allo stesso tempo profondamente comunitario. Penso che con CORE siamo riusciti ad esprimere proprio questa forte connessione che a Dergano esiste tra persone, luoghi, idee: sia attraverso gli incontri con gli abitanti e le interviste fatte alle diverse realtà, sia all'interno del team operativo che è diventato col tempo una squadra molto affiatata ma soprattutto un gruppo di amici con cui condividere il lavoro e il tempo libero. Nel corso di tutto il progetto ho percepito infatti un desiderio di condivisione che è difficile trovare in una città tanto dispersiva come Milano, la voglia di far parte di una collettività, di partecipare e di contribuire allo sviluppo del proprio territorio nell'accezione migliore del termine. Al di là dei risultati ottenuti, dei quali siamo molto soddisfatti, sono felice di aver fatto parte di questa esperienza, che mi ha dato modo di continuare a vivere attivamente il quartiere, riscoprendolo, interrogandolo, osservandolo da nuove prospettive e comunque sentendomi sempre a casa.*

Martina

*Immergersi alla scoperta del quartiere per cercare di creare contenuti da condividere non è stata sicuramente una passeggiata, eppure, una volta presa una minima confidenza si inizia a fare spazio l'idea di trovarsi nel posto giusto e al momento giusto. Questa è stata anche la prima impressione di cui ho memoria, il primo momento che ho messo piede a Dergano, per me che venivo da un paesino di poche anime non ho fatto alcuna fatica a sentirmi a mio agio sin da subito, dato che il quartiere offriva ogni tipo di servizio a pochi passi. Grazie al progetto CORE ho solo potuto avere la conferma di quanto avvertito ben 5 anni fa ormai, ma non solo: c'è un filo sottile e invisibile tra le strade del quartiere che mette in comunicazione i posti e trasporta idee e veicola forze sempre nuove che hanno potenzialità ancora da mettere in luce e da trasformare in azione.*

Carlo



---

*Non sono nata a Milano, ma Dergano mi ha da subito accolta in questa città. Ho sempre pensato fosse un quartiere comodo perché puoi trovare quasi tutto quello di cui hai bisogno a pochi passi. Il mio percorso con CORE non nasce dalla curiosità di scoprire Dergano, ma nasce piuttosto dalla volontà di ri-scoprirlo e conoscerlo più a fondo. Ho compreso con gioia che Dergano non è solo un quartiere ben collegato e ricco di realtà commerciali, ma è anche un quartiere che ti permette di viaggiare stando fermi, o quasi. CORE è stata un'occasione unica di incontro con gli artigiani e i commercianti del quartiere. Abbiamo ascoltato e appreso storie di vita incredibili legate in svariati modi a questa zona di Milano che merita davvero di essere vissuta.*

Rossana

---

*Da quando mi sono trasferita a Dergano ho sempre guardato con grande fascino le vetrine del laboratorio di ceramiche Puzzo in via Guerzoni, ma non trovavo il coraggio di entrare. Grazie al progetto CORE, un pomeriggio d'estate dopo aver concluso un'intervista con un'altra realtà, ho deciso di varcare la porta ed entrare in quel magico mondo. Mi ha subito accolta Stefano, il figlio che da diversi anni porta avanti l'attività di famiglia. Stefano stava dipingendo i suoi famosi omini di Subbuteo, ormai diventati un'istituzione a Milano e non solo. Abbiamo chiacchierato tantissimo e mi ha raccontato la sua storia e perché ha scelto di portare avanti l'attività di suo padre. Osservare la sua manualità è stato veramente emozionante perché dalle sue opere traspare tutta la passione che ha per il suo lavoro.*

Bianca




---

*Mi sono trasferita a Milano qualche anno fa, per studiare. Venendo da fuori, sono contenta che il primo approccio avuto con la città sia stato proprio con il quartiere Dergano/Bovisa. Per me è stato un quartiere che da subito ho trovato adatto: quasi ci si dimentica di essere in una grande città frenetica e la cosa non mi dispiace per niente. Ogni volta, rientrando dal centro, ritrovavo una sensazione di tranquillità tipica delle strade di paese più che di Milano. Il coinvolgimento nel progetto CORE mi ha permesso di approfondire racconti che già rappresentavano luoghi a me vicini: il panificio sotto casa, ristoranti nascosti, spazi verdi all'ombra e le persone che li tengono in vita facevano già parte della mia quotidianità di quartiere, CORE mi ha aiutato a conoscerli più da vicino. Parlare con gli artigiani e i commercianti e poter raccontare le loro storie mi ha fatto sentire parte di una pluralità che sento come familiare, anche dopo aver cambiato quartiere e anche se lontano da casa.*

Arianna

### 3. Le realtà locali. Schede e materiali

Elena Acerbi, Naima Comotti, Teresa De Martin, Anna Moro

*Il capitolo raccoglie un insieme di schede descrittive delle realtà attive nel contesto, in particolare nel quartiere di Dergano e nel suo intorno, comprendendo anche porzioni delle zone di Bovisa e Maciachini. Il campione, per tipologia di attività, per forma degli spazi e dell'offerta, per tipologia di relazione intrattenuta con il territorio circostante, appare significativo per restituire un'immagine complessiva dell'eterogeneità e della ricchezza dell'offerta presente nel territorio oggetto del progetto CoRe.*

---

La raccolta di informazioni relativa alle realtà attive nel quartiere di Dergano, e in parte di Bovisa, contenuta nelle seguenti schede, deriva dall'individuazione di trentasette soggetti esito di una preliminare conoscenza del territorio del gruppo di lavoro e messa poi in relazione con una chiamata aperta di adesione al progetto promossa nella sua fase iniziale. A tale chiamata ha fatto seguito una risposta volontaria da parte di soggetti eterogenei che hanno da quel momento instaurato una relazione diretta con gli estensori del progetto e indiretta con le altre realtà, attraverso il supporto su aspetti di comunicazione e relazione tra gli stessi fornito dal progetto Connessioni in Rete. Ambizione della ricerca è procedere, nelle forme più opportune, ad ampliare questa rete.

Le schede che seguono descrivono le realtà attraverso una localizzazione nel quartiere, l'indicazione della tipologia di attività promosse da ciascuna realtà, l'informazione sull'anno di fondazione o insediamento e il numero di soci. Riportano inoltre aspetti legati all'andamento dell'affluenza durante la giornata insieme a orari e giorni di apertura al pubblico, la tipologia e il bacino di utenza, elementi relativi agli strumenti di comunicazione, la caratterizzazione dello spazio rispetto alle dimensioni, la presenza di spazio aperto e la forma contrattuale relativa.

### Indice delle schede

1. Rob de Matt
2. Officina Digitale Reactio
3. Prospero's Books
4. Nuovo Armenia
5. Opella
6. Schenck
7. MONOarte
8. Mad Monkey Tattoo
9. Birrificio La Ribalta
10. Mamusca
11. Piante e Fiori
12. Sartoria Sportiva Milano
13. Bottegaio NoStrano
14. RanaBa Ceramica
15. Wild Art Project
16. meraki-desideri culturali
17. Cadar Studio
18. Associazione L'Amico Charly Onlus
19. Calzolaio Guerzoni
20. Michela Zaninello - Insegnante di yoga
21. NAM Bovisa
22. WeMake
23. Mondo Esoterico Shop
24. Da :) Cri
25. Foto P.Erre
26. La Scighera
27. Karamogo
28. Parrucchiere uomo - Salvatore De Falco
29. Alduccio Taverna Calabria
30. Puzzo Ceramiche
31. Asnada - Scuola di italiano
32. Samarkand
33. AC Garibaldina 1932
34. Chorós Teatro
35. Tartini 11
36. Fami Fashion Sartoria
37. Edicole Quisco









4



5



6



7



12



13



14



15



20



21



22



27



28



29



30



35



36



37





# 1 Rob de Matt



Attività

Ricettivo

Sociale

Ristorazione

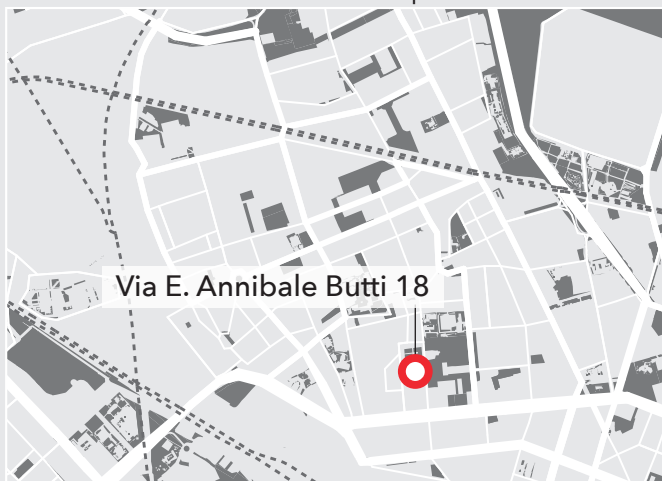
Eventi culturali

Aggregazione

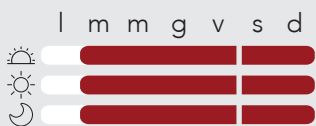
Anno di fondazione:  
2017

Numero di soci:  
variano ogni anno  
(100 nel 2021, con un  
massimo di 500)

Localizzazione nel quartiere



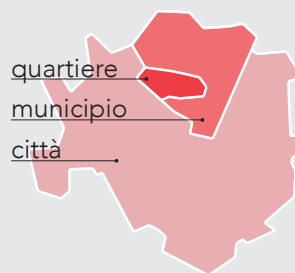
Orari e giorni di  
apertura:  
da martedì a domenica  
dalle 10 all'1



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



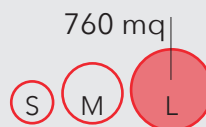
Strumenti di  
comunicazione

- ✉ newsletter
- 📘 profilo Facebook
- 📷 profilo Instagram
- 🗣 altri social
- 📄 ufficio stampa interno
- 📰 volantini/manifesti cartacei

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno  
in giardino recintato



Spazio in **convenzione**





## 2 Officina Digitale Reactio



The background image shows a bright, airy interior space, likely a digital workshop or office. A large window with a dark frame and multiple panes is the central feature, offering a view of the outdoors where a blue bicycle is parked. The window is flanked by long, olive-green curtains. In the foreground, a white, twisted pedestal holds a small, clear glass bottle. To the right, a stack of cardboard boxes is visible, with one box labeled 'FRAGILE'. A white table and a green plant are partially visible on the right side of the frame.

Attività

Coworking  
Cultura

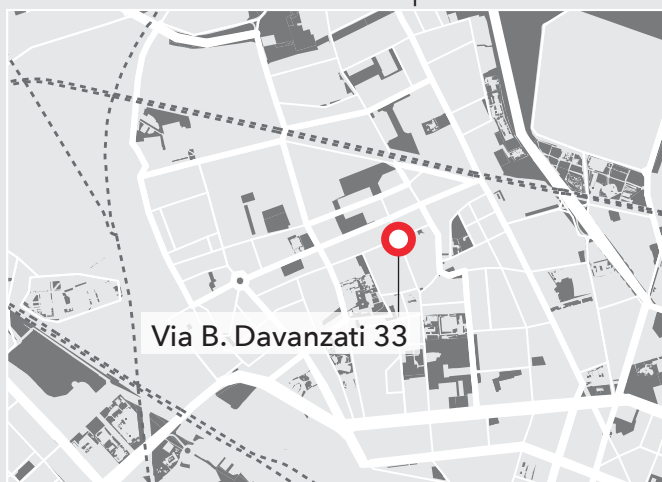
Corsi / Laboratori

Radio di quartiere

Anno di fondazione:  
2015

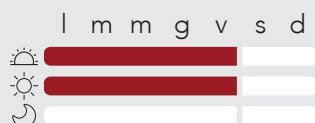
Numero di soci:  
circa 30 (5 fondatori)

Localizzazione nel quartiere



Orari e giorni di  
apertura:

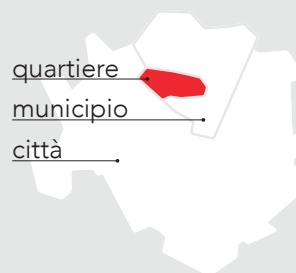
da lunedì a venerdì  
dalle 9 alle 19



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



Strumenti di  
comunicazione

sito internet  
profilo Facebook  
profilo Instagram

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno con  
affaccio su cortile  
condiviso



Spazio in affitto



3

## Prospero's Books



Attività

Commercio

Cultura

Vendita libri

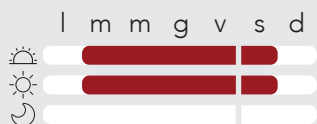
Editoria

Anno di fondazione:  
2021 (Prospero Editore  
nel 2013)

Localizzazione nel quartiere



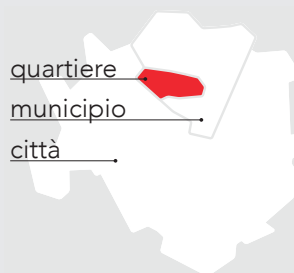
Orari e giorni di  
apertura:  
da martedì a sabato  
dalle 10 alle 19.30



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



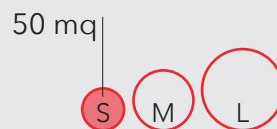
Strumenti di  
comunicazione

- sito internet
- newsletter
- profilo Facebook
- profilo Instagram
- ufficio stampa esterno

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno con  
affaccio su spazio  
porticato su strada



Spazio in **proprietà**





4

## Nuovo Armenia



Attività

Cultura

Ricettivo

Cinema

Laboratori

Bar

Anno di fondazione:  
2016

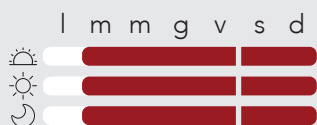
Numero di soci:  
circa 2000

Localizzazione nel quartiere



Orari e giorni di  
apertura:

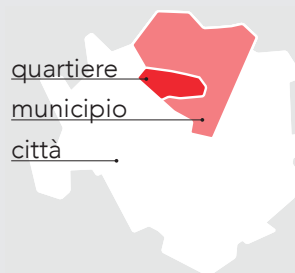
da martedì a domenica  
dalle 10 alle 00 (da  
marzo a ottobre; per  
tutto l'anno solo eventi  
specifici)



Affluenza durante  
la giornata



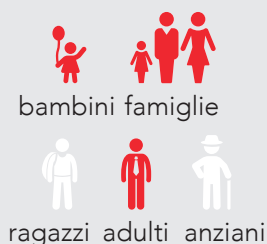
Bacino di  
utenza



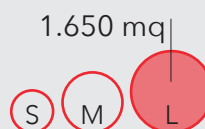
Strumenti di  
comunicazione

- sito internet
- newsletter
- profilo Facebook
- profilo Instagram
- volantini/manifesti cartacei

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno con  
giardino e portico



Spazio in **concessione**





5

Opella





Attività

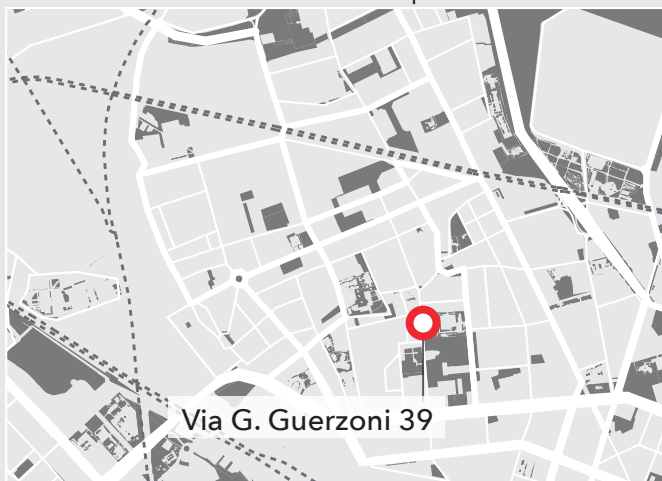
Artigianato

Commercio

Produzione

Vendita gioielli

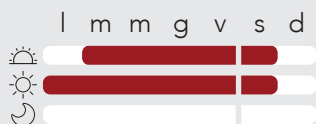
Localizzazione nel quartiere



Anno di fondazione:  
2010

Orari e giorni di  
apertura:

lunedì dalle 14.30 alle  
19, da martedì a sabato  
dalle 10 alle 19



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



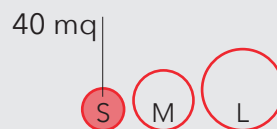
Strumenti di  
comunicazione

- sito internet
- newsletter
- profilo Facebook
- profilo Instagram

Tipologia  
dell'utenza



Interno con laboratorio  
e affaccio su strada a  
traffico limitato



Spazio in **proprietà**



6 Schenck



## Attività

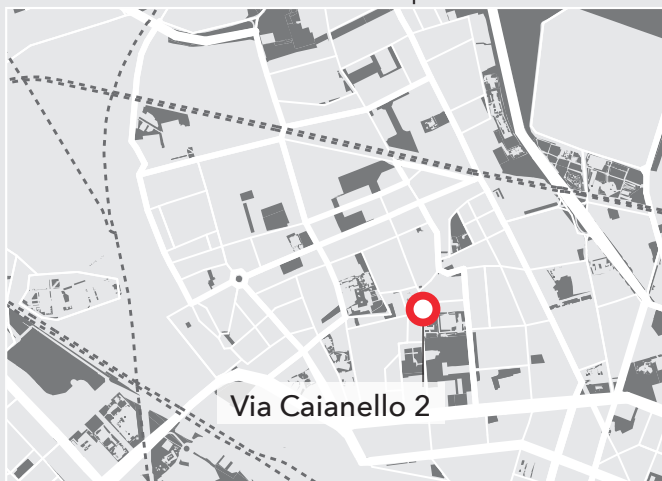
Commercio

Artigianato

Vendita tessuti  
e abbigliamento

Atelier

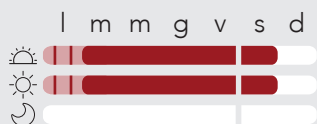
## Localizzazione nel quartiere



Anno di fondazione:  
2017

## Orari e giorni di apertura:

da martedì a venerdì  
dalle 10 alle 19, sabato  
dalle 11 alle 18, lunedì  
su appuntamento



## Affluenza durante la giornata

casuale



## Bacino di utenza



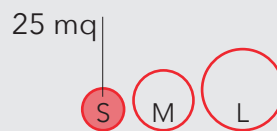
## Strumenti di comunicazione

- sito internet
- newsletter
- profilo Facebook
- profilo Instagram
- volantini/manifesti  
cartacei

## Tipologia dell'utenza



## Interno semplice con affaccio su strada a traffico limitato



Spazio in affitto





## 7 MONOarte



## Attività

Commercio

Artigianato

Produzione

Showroom

Vendita oggetti e  
materiali giapponesi

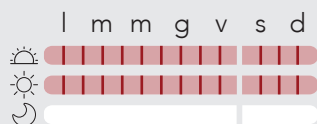
## Localizzazione nel quartiere



Via Caianello 23

## Orari e giorni di apertura:

apre su appuntamento  
e in occasione di corsi  
e laboratori



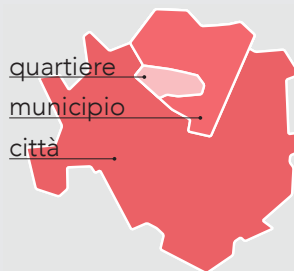
## Affluenza durante la giornata

su appuntamento



## Bacino di utenza

quartiere  
municipio  
città



## Strumenti di comunicazione

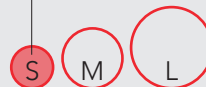
- sito internet
- newsletter
- profilo Facebook
- profilo Instagram
- altri social (YouTube, Pinterest)

## Tipologia dell'utenza



## Spazio interno seminterrato con affaccio sul cortile

50 mq





8

## Mad Monkey Tattoo





Attività

Ricettivo

Arte

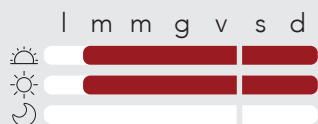
Studio di tatuaggi

Localizzazione nel quartiere



Anno di fondazione:  
2018

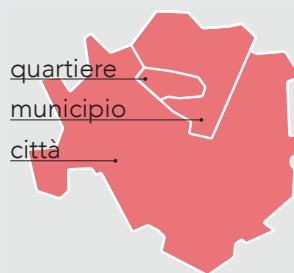
Orari e giorni di  
apertura:  
da martedì a domenica  
dalle 11 alle 19.30



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



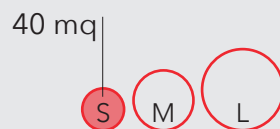
Strumenti di  
comunicazione

 profilo Facebook  
 profilo Instagram

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno  
semplice con affaccio  
su strada



Spazio in **proprietà**



9

## Birrificio La Ribalta





Attività

Ricettivo

Artigianato

Ristorazione

Produzione di birra

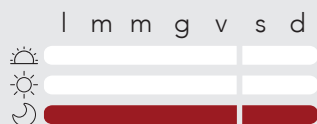
Localizzazione nel quartiere



Anno di fondazione:  
2015

Orari e giorni di  
apertura:

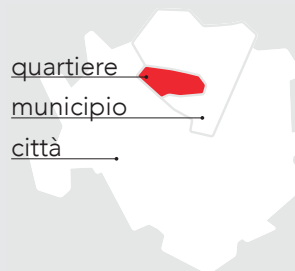
tutti i giorni dalle 18: da  
lunedì a giovedì fino all'1,  
venerdì e sabato fino alle  
2, domenica fino alle 00



Affluenza durante  
la giornata



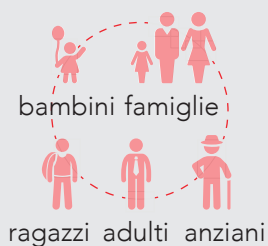
Bacino di  
utenza



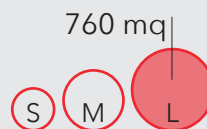
Strumenti di  
comunicazione

- sito internet
- newsletter
- profilo Facebook
- profilo Instagram
- volantini/manifesti  
cartacei

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno con  
cortile e terrazza



Spazio in affitto



10 Mamusca



## Attività

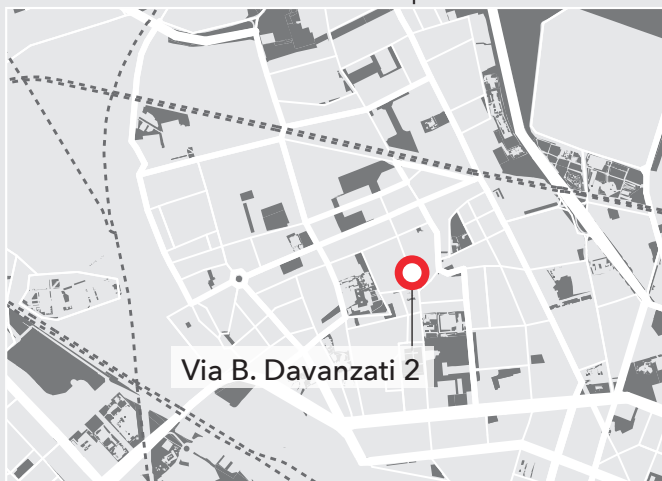
Ricettivo  
Commercio  
Cultura

Bar e libreria

Sociale

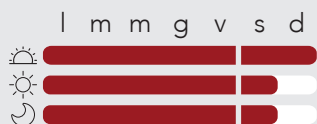
Anno di fondazione:  
2013

## Localizzazione nel quartiere



## Orari e giorni di apertura:

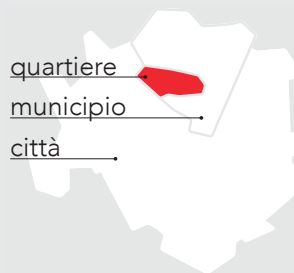
da lunedì a venerdì dalle  
8 alle 21, sabato dalle 9  
alle 21, domenica dalle 9  
alle 13



## Affluenza durante la giornata



## Bacino di utenza



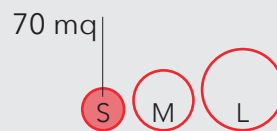
## Strumenti di comunicazione

- sito internet
- newsletter
- profilo Facebook
- profilo Instagram
- gruppi Whatsapp
- passaparola

## Tipologia dell'utenza



## Spazio interno e occupazione suolo su strada



Spazio in affitto



## 11 Piante e fiori





Attività

Commercio

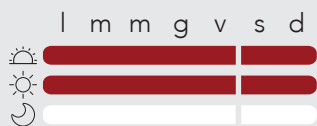
Vendita di piante e fiori

Localizzazione nel quartiere



Anno di fondazione:  
2014

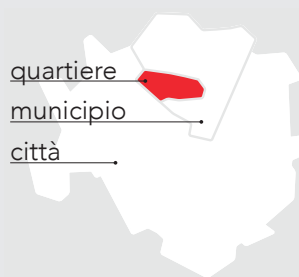
Orari e giorni di  
apertura:  
da lunedì a domenica  
dalle 8 alle 20.30



Affluenza durante  
la giornata



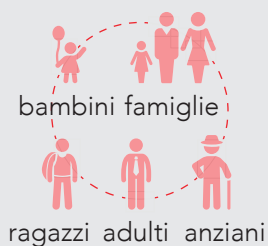
Bacino di  
utenza



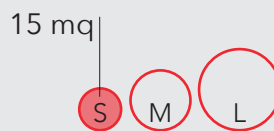
Strumenti di  
comunicazione

☎ numero di cellulare

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno e  
affaccio su piazza



Spazio in affitto

12 Sartoria Sportiva  
Milano

SARTORIA SPORTIVA  
CALCIO RETRÒ



## Attività

Artigianato

Commercio

Produzione

Vendita maglie sportive  
personalizzate

## Anno di fondazione:

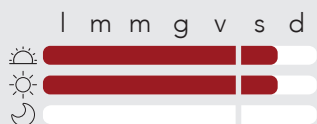
2010 con rivendita  
maglie storiche, diventa  
anche sartoria nel 2014

## Localizzazione nel quartiere



## Orari e giorni di apertura:

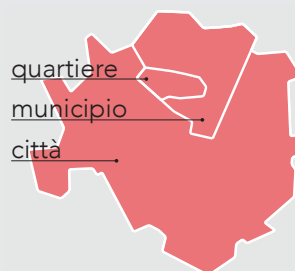
da lunedì a sabato  
dalle 10.15 alle 19.30



## Affluenza durante la giornata



## Bacino di utenza



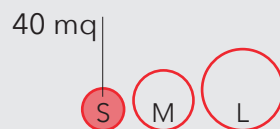
## Strumenti di comunicazione

 profilo Facebook  
 profilo Instagram

## Tipologia dell'utenza



## Spazio interno e affaccio su strada a traffico limitato



Spazio in **proprietà**



# 13 Bottegaio NoStrano



Attività

Commercio

Sociale

Vendita alimentari

Laboratorio pedagogico

Localizzazione nel quartiere

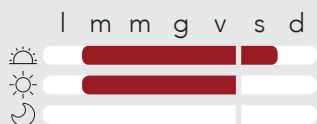


Anno di fondazione:  
2015

Numero di soci:  
25

Orari e giorni di  
apertura:

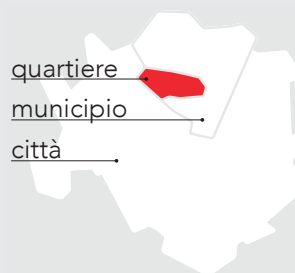
da martedì a venerdì  
dalle 10 alle 19, sabato  
dalle 10 alle 13



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



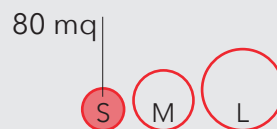
Strumenti di  
comunicazione

- sito internet
- newsletter
- profilo Facebook
- profilo Instagram

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno con  
affaccio su spazio  
porticato su strada



Spazio in **proprietà**





## 14 RanaBa Ceramica





Attività

Artigianato  
Arte

Produzione e esposizione

Coworking

Corsi di ceramica e  
attività manuali e artistiche

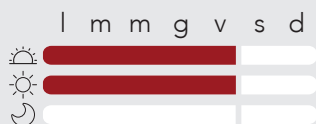
Anno di fondazione:  
2016

Localizzazione nel quartiere



Orari e giorni di  
apertura:

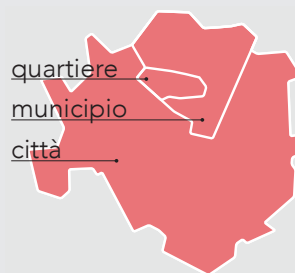
da lunedì a venerdì  
dalle 9 alle 18, anche  
su prenotazione



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



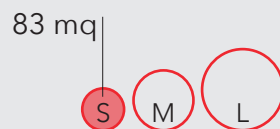
Strumenti di  
comunicazione

f profilo Facebook  
i profilo Instagram  
w gruppi Whatsapp

Tipologia  
dell'utenza



Spazio seminterrato  
con affaccio su cortile



Spazio in **proprietà**



15 Wild Art Project



Attività

Cultura

Arte

Laboratorio di arte terapia

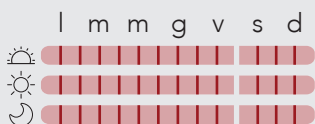
Mostre ed eventi

Anno di fondazione:  
2019

Localizzazione nel quartiere



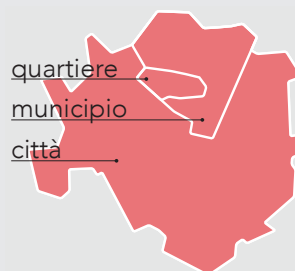
Orari e giorni di  
apertura:  
non ci sono orari fissi



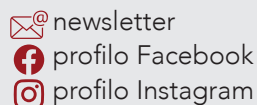
Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



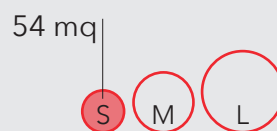
Strumenti di  
comunicazione



Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno senza  
affaccio su strada



Spazio in **comodato**





# 16 meraki - desideri culturali





Attività

Cultura

Sociale

Innovazione

Formazione

Sviluppo territoriale

Anno di fondazione:  
2018

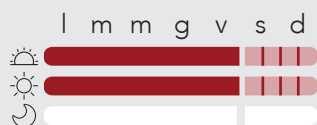
Numero di soci:  
8

Localizzazione nel quartiere



Orari e giorni di  
apertura:

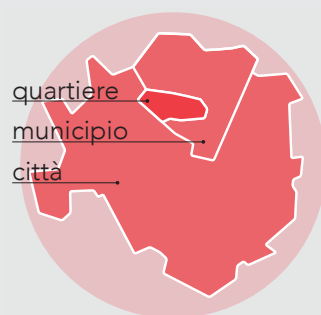
da lunedì a venerdì  
dalle 9 alle 19, sabato  
e domenica solo per  
attività particolari



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



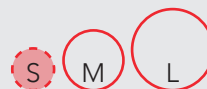
Strumenti di  
comunicazione

- sito internet
- profilo Facebook
- profilo Instagram
- ufficio stampa esterno
- volantini/manifesti cartacei

Tipologia  
dell'utenza



Ufficio diffuso tra le  
realtà del quartiere





17

# Cadar Studio





Attività

Ricettivo

Arte

Studio di registrazione

Sale prove

Affitto strumenti musicali

Anno di fondazione:  
2015

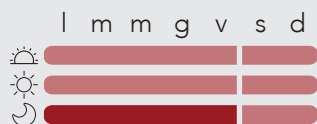
Localizzazione nel quartiere



Via B. Davanzati 33

Orari e giorni di  
apertura:

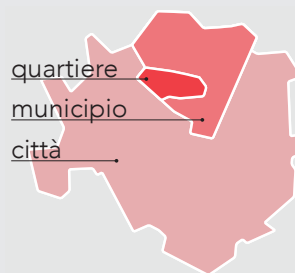
sala prove da lunedì a  
venerdì dalle 18 alle 00,  
studio di registrazione  
tutti i giorni dalle 8 alle 00



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



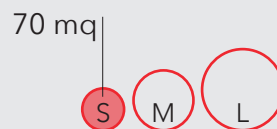
Strumenti di  
comunicazione

 sito internet  
 profilo Instagram

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno con  
affaccio su cortile  
condiviso



Spazio in affitto



**18** Associazione  
**L'Amico Charly  
Onlus**



Attività

Sociale

Ricettivo

Libera aggregazione

Sostegno scolastico

Attività laboratoriali

Anno di fondazione:  
2001

Numero di soci:  
tra 15 e 20

Localizzazione nel quartiere



Orari e giorni di  
apertura:

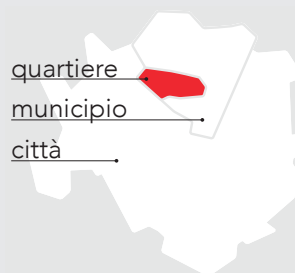
da lunedì a venerdì  
dalle 14 alle 18 (oltre  
a aperture serali e nel  
week end in base ad  
attività progettuali)



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



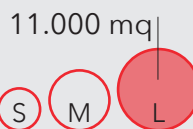
Strumenti di  
comunicazione

- sito internet
- profilo Facebook
- volantini/manifesti cartacei
- passaparola

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno con  
giardino condiviso



Spazio in **concessione**



19 Calzolaio  
Guerzoni



Attività

Artigianato

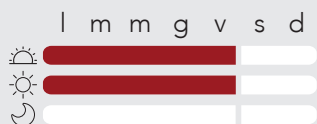
Riparazione scarpe

Localizzazione nel quartiere



Anno di fondazione:  
2017

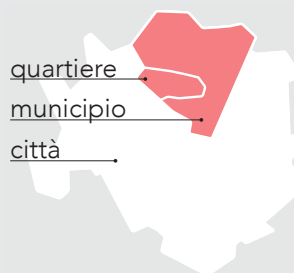
Orari e giorni di  
apertura:  
da lunedì a venerdì  
dalle 8.30 alle 19



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



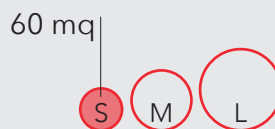
Strumenti di  
comunicazione

 profilo Instagram

Tipologia  
dell'utenza



Interno semplice con  
affaccio su strada a  
traffico limitato



Spazio in affitto





20

## Michela Zaninello Insegnante di yoga





Attività

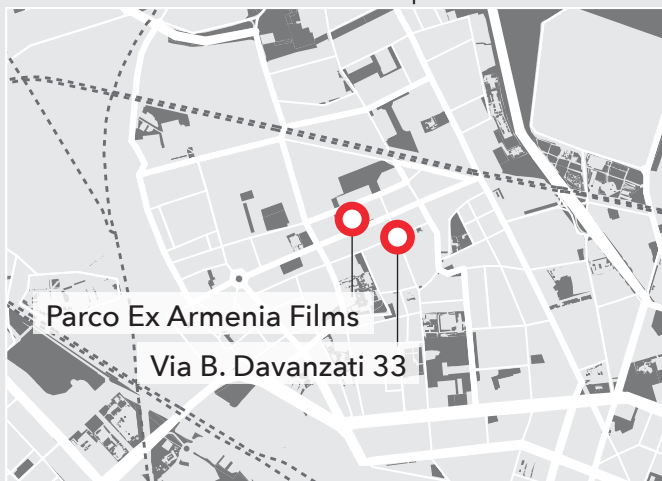
Ricettivo

Sport

Corsi di yoga

Benessere psicofisico

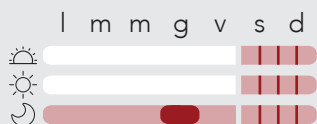
Localizzazione nel quartiere



Anno di fondazione:  
circa 2010

Orari e giorni di  
apertura:

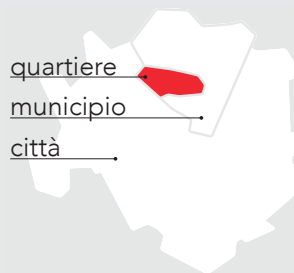
giovedì lezioni in  
presenza, gli altri giorni  
corsi online dalle 19  
alle 20; in passato nel  
weekend al parco



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



Strumenti di  
comunicazione

- sito internet
- profilo Instagram
- passaparola
- altri social (gruppi Facebook di quartiere)

Tipologia  
dell'utenza



Sala interna  
+ Spazio aperto



- Spazio pubblico
- Spazio in affitto temporaneo

soprattutto donne

## 21 NAM Bovisa





Attività

Arte  
Ricettivo

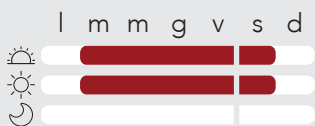
Scuola di musica

Localizzazione nel quartiere



Anno di fondazione:  
2013

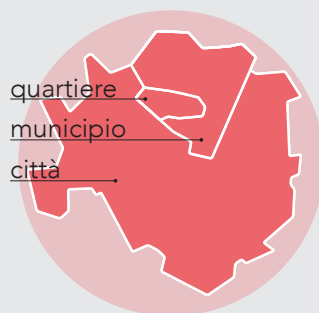
Orari e giorni di  
apertura:  
da martedì a sabato  
dalle 10 alle 20



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



Strumenti di  
comunicazione

- sito internet
- newsletter
- profilo Facebook
- profilo Instagram
- volantini/manifesti cartacei

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno  
complesso con  
ingresso su strada







## Attività

Coworking

Artigianato

FabLab

Laboratori

Formazione

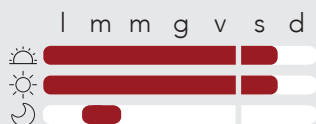
Anno di fondazione:  
2014, a Dergano dal  
2021

## Localizzazione nel quartiere



## Orari e giorni di apertura:

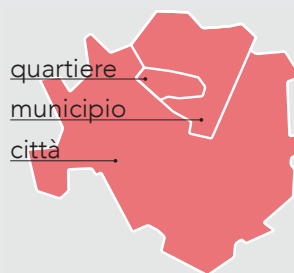
da lunedì a venerdì  
dalle 9 alle 19 (martedì  
fino alle 22), sabato  
dalle 10 alle 19



## Affluenza durante la giornata



## Bacino di utenza



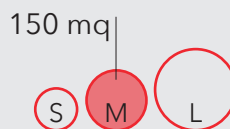
## Strumenti di comunicazione

- sito internet
- newsletter
- profilo Facebook
- profilo Instagram
- altri social (LinkedIn, Flickr)
- volantini/manifesti cartacei

## Tipologia dell'utenza



## Spazio interno con giardino condiviso



Spazio in **convenzione**

spesso progettisti di  
prodotti e servizi

23

## Mondo Esoterico Shop





Attività

Commercio

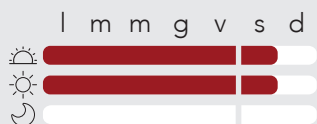
Vendita tarocchi e libri

Localizzazione nel quartiere



Anno di fondazione:  
2017

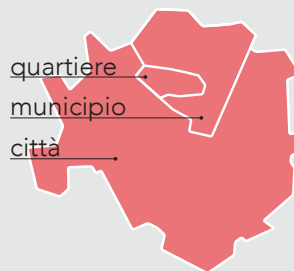
Orari e giorni di  
apertura:  
da lunedì a sabato  
dalle 10 alle 19



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



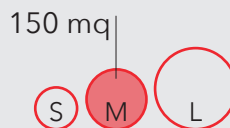
Strumenti di  
comunicazione

 profilo Facebook  
 profilo Instagram  
 altri social

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno  
semplice con ingresso  
e affaccio su strada



Spazio in affitto



24 Da :) Cri





Attività

Ricettivo  
Commercio

Ristorazione

Produzione e vendita  
(panificio e pasticceria)

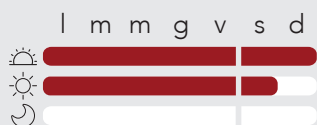
Anno di fondazione:  
1998

Localizzazione nel quartiere



Orari e giorni di  
apertura:

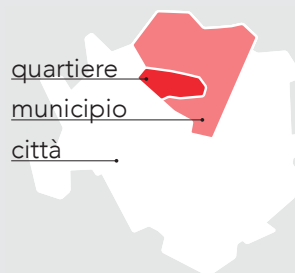
da lunedì a sabato  
dalle 6.30 alle 19.30,  
domenica dalle 8 alle 13



Affluenza durante  
la giornata



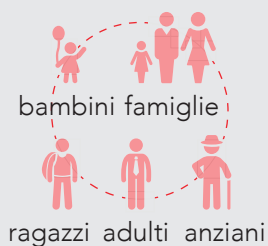
Bacino di  
utenza



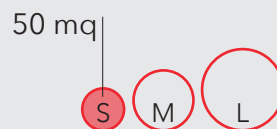
Strumenti di  
comunicazione

... nessuno

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno e  
occupazione suolo  
su strada



Spazio in **leasing**

25

Foto P.Erre



FOTO IN 1 ORA

FOTOTESSERA DIGITALE IMMEDIATA





Attività

Commercio

Ricettivo

Studio fotografico

Vendita materiale  
fotografico

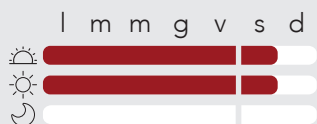
Copisteria

Anno di fondazione:  
1988

Localizzazione nel quartiere



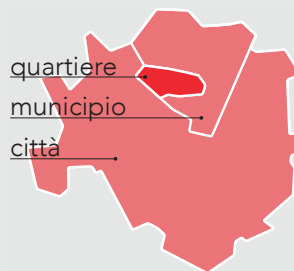
Orari e giorni di  
apertura:  
da lunedì a sabato  
dalle 8.30 alle 19.30



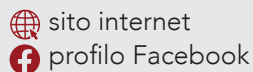
Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



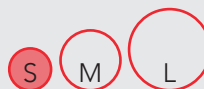
Strumenti di  
comunicazione



Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno con  
laboratorio annesso e  
affaccio su strada





26

## La Scighera





## Attività

Cultura - Arte  
Ricettivo

Socialità

Eventi culturali

Bar

Anno di fondazione:  
2006

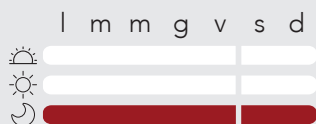
Numero di soci:  
circa 3.000 soci all'anno

## Localizzazione nel quartiere



## Orari e giorni di apertura:

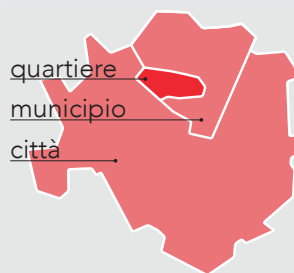
in alta stagione (fino a giugno), tutti i giorni dalle 18.30 alle 00.30



## Affluenza durante la giornata



## Bacino di utenza



## Strumenti di comunicazione

- sito internet
- newsletter
- profilo Facebook
- profilo Instagram
- altri social/canali (Twitter, YouTube)
- rassegna stampa
- locandine digitali

## Tipologia dell'utenza



## Spazio interno con cortile dentro corteo residenziale

400 mq



Spazio in affitto



27

## Karamogo





## Attività

### Cultura - Arte Ricettivo

Corsi di danza e  
musica africana

Promozione della  
cultura africana

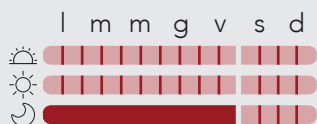
Anno di fondazione:  
2001

## Localizzazione nel quartiere



## Orari e giorni di apertura:

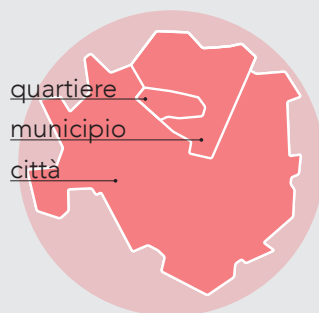
da lunedì a venerdì dalle  
19 alle 22, altri orari in  
occasione di eventi o  
attività particolari



## Affluenza durante la giornata



## Bacino di utenza



## Strumenti di comunicazione

- sito internet
- profilo Facebook
- passaparola

## Tipologia dell'utenza



## Spazio interno complesso + Luoghi diffusi





28

## Parrucchiere uomo Salvatore de Falco



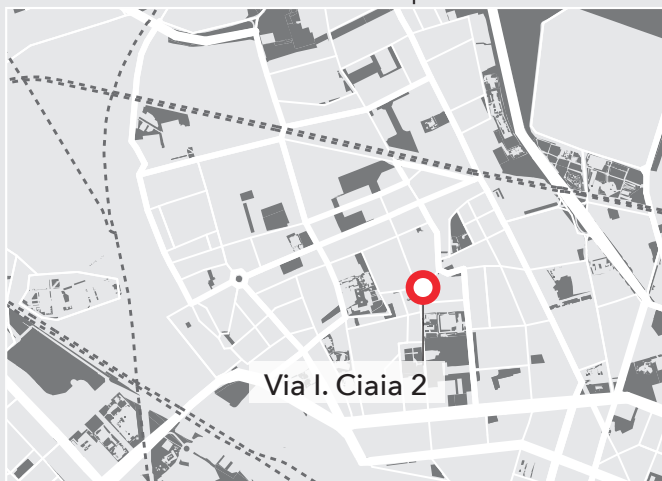


Attività

Ricettivo

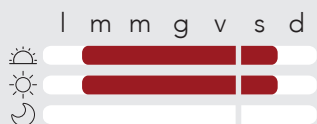
Parrucchiere e barbiere

Localizzazione nel quartiere



Anno di fondazione:  
2008

Orari e giorni di  
apertura:  
da martedì a sabato  
dalle 8.30 alle 19.30



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



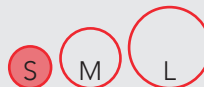
Strumenti di  
comunicazione

... nessuno

Tipologia  
dell'utenza



Interno semplice con  
affaccio e ingresso su  
piazza



29

# Alduccio Taverna Calabra





Attività

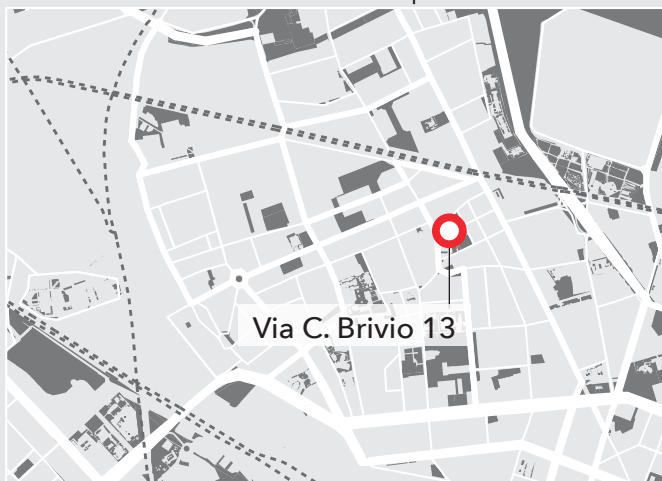
Ricettivo  
Commercio

Ristorazione

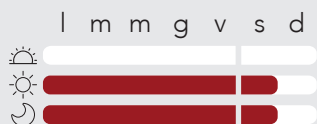
Gastronomia di  
prodotti calabresi

Anno di fondazione:  
2020

Localizzazione nel quartiere



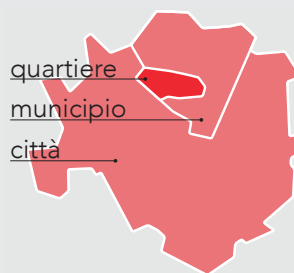
Orari e giorni di  
apertura:  
da lunedì a sabato  
dalle 16.30 alle 23



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



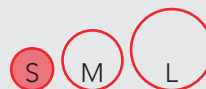
Strumenti di  
comunicazione

- sito internet
- profilo Facebook
- volantini/manifesti cartacei

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno  
semplice con ingresso  
e affaccio su strada



## 30 Puzzo Ceramiche





Attività

Artigianato

Commercio

Laboratorio di  
prodotti in ceramica

Vendita

Localizzazione nel quartiere

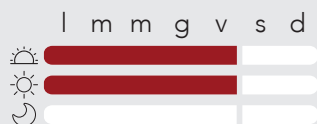


Via Caianello 1/Via G. Guerzoni 39

Anno di fondazione:  
1976

Orari e giorni di  
apertura:

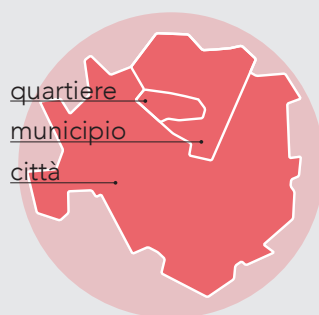
da lunedì a venerdì  
dalle 9.30 alle 18.30



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



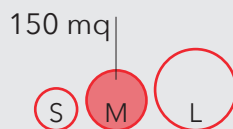
Strumenti di  
comunicazione

 sito internet

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno  
con laboratorio



Spazio in **proprietà**

soprattutto architetti  
e designer



31

# Asnada Scuola di italiano





Attività

Sociale

Ricettivo

Educazione e formazione

Scuola di lingua  
per minori non italiani

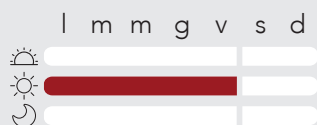
Anno di fondazione:  
l'associazione esiste  
dal 2010, la scuola in  
Via Livigno 9 dal 2015

Numero di soci:  
circa 20

Localizzazione nel quartiere



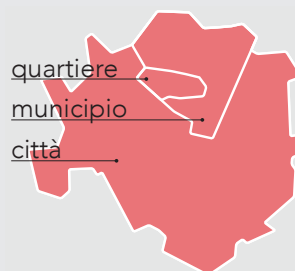
Orari e giorni di  
apertura:  
pomeriggi feriali  
dell'anno scolastico



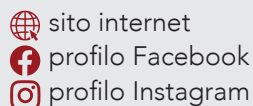
Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



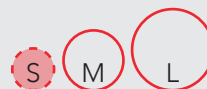
Strumenti di  
comunicazione



Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno e  
cortile coperto



Spazio in concessione



## 32 Samarkand





Attività

Ricettivo

Cultura

Ristorazione  
dell'Asia Centrale

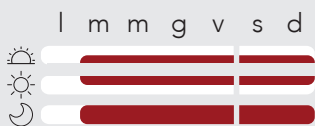
Eventi culturali

Anno di fondazione:  
2018

Localizzazione nel quartiere



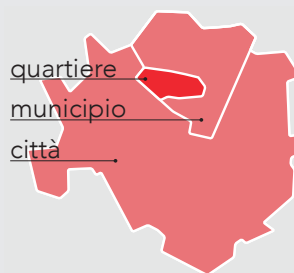
Orari e giorni di  
apertura:  
da martedì a domenica  
dalle 12 alle 15 e dalle  
19 alle 23



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



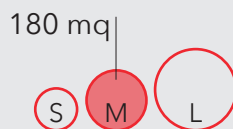
Strumenti di  
comunicazione

 profilo Facebook  
 profilo Instagram

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno con  
ingresso e affaccio su  
strada



Spazio in affitto



33

# AC Garibaldina

## 1932





Attività

Sport

Corsi di calcio

Anno di fondazione:  
1932

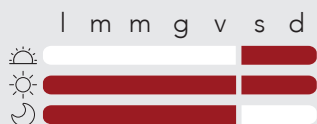
Numero di soci:  
28

Localizzazione nel quartiere



Orari e giorni di  
apertura:

da lunedì a venerdì dalle  
16.30 alle 23, sabato dalle  
10 alle 19, domenica  
dalle 8.30 alle 18

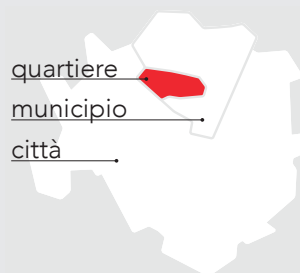


Affluenza durante  
la giornata

durante i corsi dei  
piccoli



Bacino di  
utenza



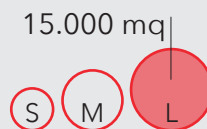
Strumenti di  
comunicazione

- sito internet
- profilo Facebook
- profilo Instagram
- gruppi Whatsapp

Tipologia  
dell'utenza



Campi sportivi aperti e  
spazi chiusi annessi



Spazio in **concessione**

290 iscritti: 120 over 13,  
gli altri dai 5 ai 12 anni





34

## Chorós Teatro





Attività

Arte  
Sociale

Arti dello spettacolo

Laboratori di teatro

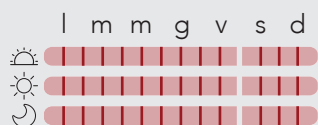
Anno di fondazione:  
2017

Localizzazione nel quartiere



Orari e giorni di  
apertura:

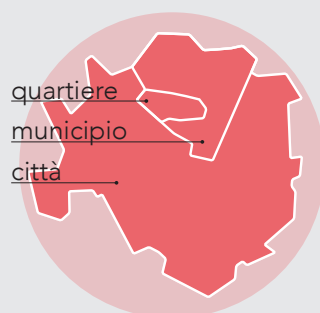
in base ai corsi e agli  
spettacoli



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



Strumenti di  
comunicazione



Tipologia  
dell'utenza



Cortile coperto +  
Luoghi diffusi



35 Tartini 11





Attività

Commercio

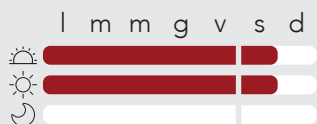
Vendita di  
abbigliamento donna

Localizzazione nel quartiere



Orari e giorni di  
apertura:

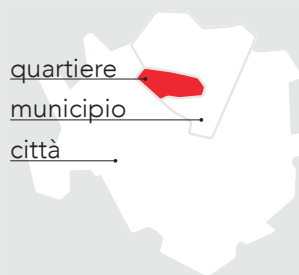
da lunedì a sabato  
dalle 9 alle 13 e dalle  
16 alle 19



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



Strumenti di  
comunicazione

 passaparola

Tipologia  
dell'utenza



Spazio interno  
semplice con ingresso  
e affaccio su strada





36

# Fami Fashion Sartoria





Attività

Commercio

Artigianato

Vendita abbigliamento  
made in India/Bangladesh

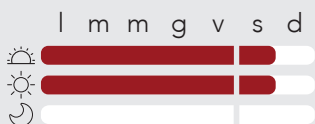
Sartoria

Anno di fondazione:  
2020

Localizzazione nel quartiere



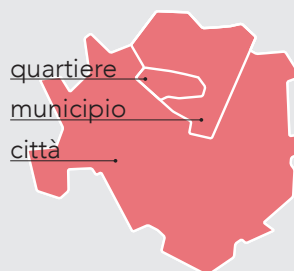
Orari e giorni di  
apertura:  
da lunedì a sabato  
dalle 10 alle 19/20



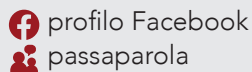
Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



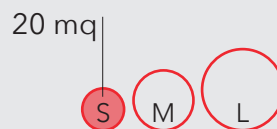
Strumenti di  
comunicazione



Tipologia  
dell'utenza



Interno semplice con  
affaccio e ingresso su  
strada



Spazio in affitto



## 37 Edicole Quisco





Attività

Commercio

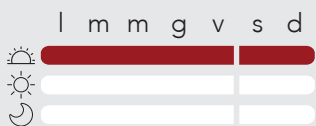
Vendita libri e giornali

Localizzazione nel quartiere



Anno di fondazione:  
2018

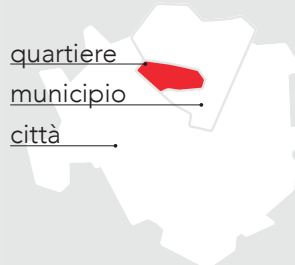
Orari e giorni di  
apertura:  
da lunedì a domenica  
dalle 9.00 alle 11.30



Affluenza durante  
la giornata



Bacino di  
utenza



Strumenti di  
comunicazione

- sito internet
- profilo Facebook
- profilo Instagram
- ufficio stampa esterno

Tipologia  
dell'utenza



Edicola itinerante in  
spazi pubblici



## Inserto 2. Indagare e restituire il quadro delle realtà attive

*Elena Acerbi*

La restituzione qui presentata è frutto dell'interpretazione e rielaborazione dei dati raccolti nelle interviste realizzate nel corso del progetto CORE - Connessioni in Rete.

L'interazione con le realtà locali si è realizzata in due momenti: un primo incontro conoscitivo con domande aperte ad avvio della collaborazione (maggio-luglio 2021) in cui sono stati parte attiva i giovani formati attraverso il progetto, e una seconda interazione più strutturata (gennaio-febbraio 2022) effettuata anche dal gruppo di ricerca del DASTU. Questa seconda fase ha visto la realizzazione di un'interazione in presenza con il supporto di un questionario.

Il questionario è stato articolato in tre sezioni: la prima ha permesso di raccogliere dati utili a catalogare ogni realtà e restituirne una sorta di carta d'identità; la seconda parte, incentrata sul servizio di comunicazione coordinata che il progetto ha fornito a ciascuna realtà, ha raccolto una valutazione sui bisogni e dati sul gradimento del servizio; l'ultima parte ha indagato gli aspetti spaziali relativi alle sedi delle varie attività e il loro rapporto con l'immediato intorno. In particolare per questa terza sezione, le interviste sono state svolte in presenza nelle sedi ritenute più interessanti da indagare negli aspetti spaziali e usando l'occasione per raccogliere informazioni qualitative attraverso l'osservazione diretta.

Il contributo ricolloca i dati specifici in forma generale posizionando le informazioni in

relazione al contesto di Dergano e Bovisa a Milano.

L'esito del presente contributo è una messa a sistema delle informazioni ricavate in particolare dalla prima e dalla terza parte dei questionari rispetto a quattro tavole tematiche. Tra le interrogazioni più significative sono stati osservati aspetti legati all'età delle attività presenti sul territorio, ai fruitori, alla tipologia delle attività offerte e delle funzioni ospitate, agli spazi che utilizzano o di cui dispongono, il loro carattere e ruolo nel contesto e rispetto allo spazio pubblico adiacente.

I dati raccolti hanno permesso di ricostruire un quadro conoscitivo ricco che si basa, in primo luogo, sulla conoscenza e le informazioni trasmesse dagli stessi soggetti intervistati, in secondo luogo su una serie di informazioni di tipo qualitativo raccolte dal gruppo di ricerca.

### ***Presenza sul territorio e spazi (1)***

La prima tematica ricavata dalle interviste seleziona il dato temporale relativo all'esistenza delle attività sul territorio e l'informazione sulla dimensione di ogni sede e delle possibili forme contrattuali di occupazione.

Emerge che, rispetto all'anno di fondazione, l'insieme delle realtà copre un lungo arco di tempo che parte dagli anni '30 (AC Garibaldina 1932) anche se la maggior parte di esse è nata, o si è insediata nel quartiere in tempi recenti, a partire circa dal 2010. Guardando alle sedi dove le realtà operano, più della metà di



esse occupa uno spazio definito (S), al di sotto dei 100 mq, e la formula più diffusa di occupazione di questi spazi è l'affitto. In alcuni pochi casi l'organizzazione, non avendo una sede propria, ne utilizza altre disponibili (come Chorós Teatro e Asnada-Scuola di italiano, negli spazi di Nuovo Armenia). Altre ancora svolgono le proprie attività direttamente in alcuni spazi pubblici del quartiere (Edicole Quisco in piazza Dergano, Michela Zaninello-Insegnante di yoga, Chorós Teatro, Karamogo ad esempio nei parchi pubblici).

#### ***Tipo di utenza e provenienza (2)***

La seconda interrogazione sui dati riflette sui fruitori e sulla forma organizzativa messa in atto, rispondendo alle domande circa il bacino d'utenza del servizio, il target o clientela prevalente – in termini di età – e il numero di associati.

Dall'analisi dei dati emerge che la maggior parte dell'utenza-clientela delle attività proviene dall'ambito ristretto del quartiere e che si tratta soprattutto di una popolazione adulta o giovane. Ci sono comunque diverse realtà (circa 20) il cui bacino d'utenza copre la scala della città, mentre solo 4 attraggono persone anche al di fuori di Milano. Infine, considerando la tipologia dei soggetti, circa 1/4 sono associazioni. Tra queste alcune presentano una grande portata in termini di sostegno, arrivando a 2-3.000 associati (La Scighera e Nuovo Armenia). Si tratta di forme associative di tipo tradizionale (AC Garibaldina 1932) ma anche più recenti e innovative (Nuovo Armenia).

#### ***Tipo di attività e funzioni (3)***

La terza tematica estratta dalle interviste è relativa al tipo di attività offerta dalle realtà, al settore in cui operano e alla distribuzione delle diverse funzioni nei loro spazi. Inoltre la lettura fornisce

una sintesi circa le diverse possibilità incontrate rispetto alla successione degli ambiti spaziali pubblici e privati e la loro eventuale sovrapposizione.

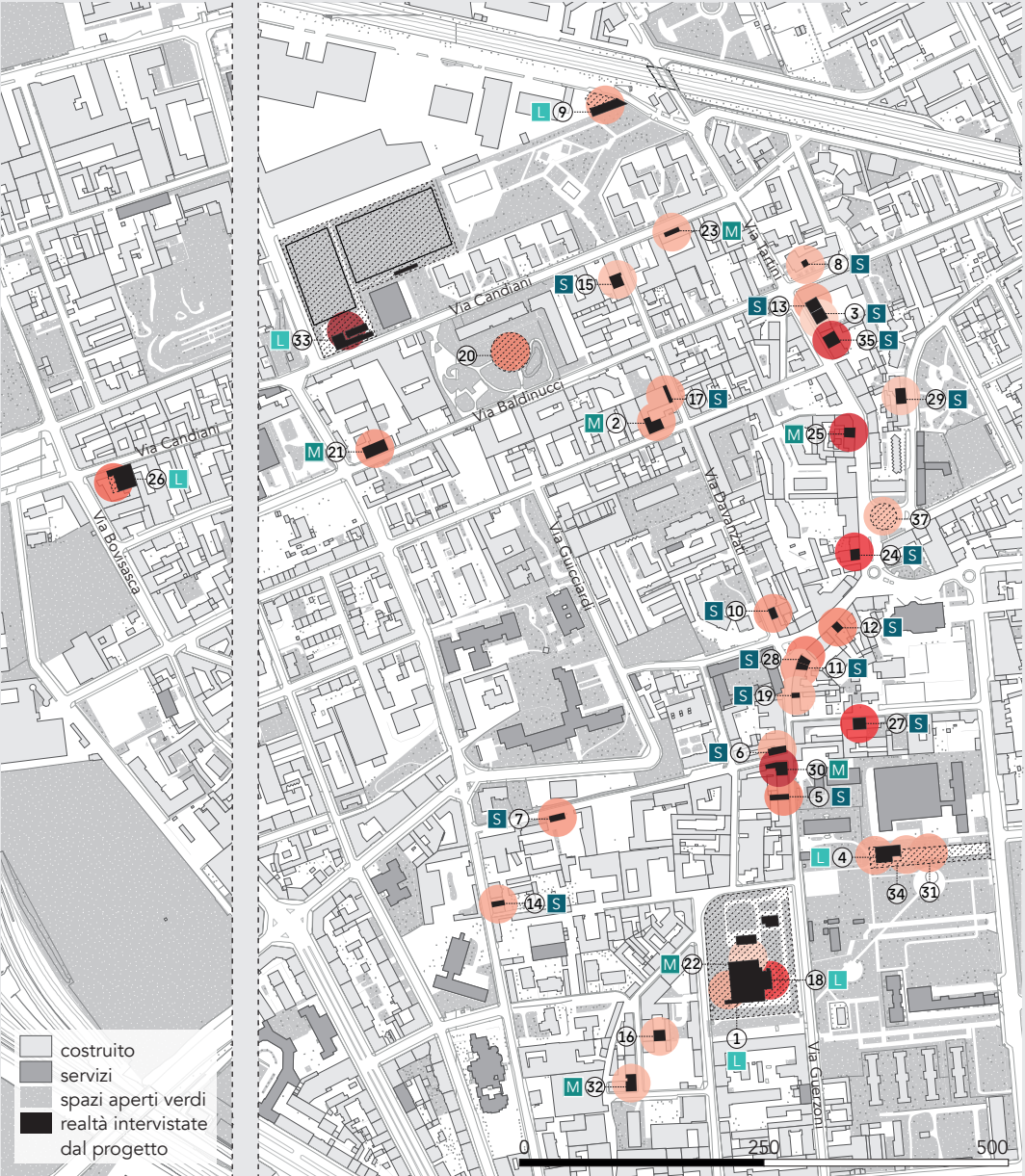
Nella varietà prevalgono le realtà che si occupano e offrono servizi collocabili nell'ambito ricettivo, a seguire del commercio, poi culturale-artistico e dell'artigianato. In quasi tutti i casi si tratta di funzioni miste e tra le poche realtà (7) monofunzionali c'è una prevalenza di attività esclusivamente commerciali. Invece tra le realtà che si muovono entro settori diversi se ne osserva una maggiore percentuale di ricettive che in aggiunta offrono e promuovono attività culturali e artistiche (come La Scighera, Mamusca, Nuovo Armenia). Altre ancora tengono insieme il campo dell'artigianato con quello del commercio (come gli artigiani di via Guerzoni, ma anche MONOarte e Sartoria Sportiva Milano). Infine una percentuale minore ma comunque presente è insieme ricettiva e commerciale.

#### ***Fronti e rapporto con lo spazio pubblico (4)***

L'ultima questione ricavata da interviste e sopralluoghi mappa la relazione con lo spazio pubblico. Per farlo osserva tre aspetti diversi e interconnessi: la tipologia di spazio o edificio che ogni realtà occupa, che descrive di conseguenza anche il materiale urbano in cui si colloca; le diverse tipologie di soglia, che raccontano il rapporto fisico che ognuna possiede con lo spazio pubblico confinante; infine l'individuazione dello spazio pedonale e carrabile a contatto con il confine delle realtà resituisce il livello di accessibilità pedonale. L'esito è la restituzione di condizioni spaziali e relazionali eterogenee che necessitano di approfondimenti specifici relativi ad ogni realtà e alla sua relazione con il contesto di riferimento.

Tavola tematica 1

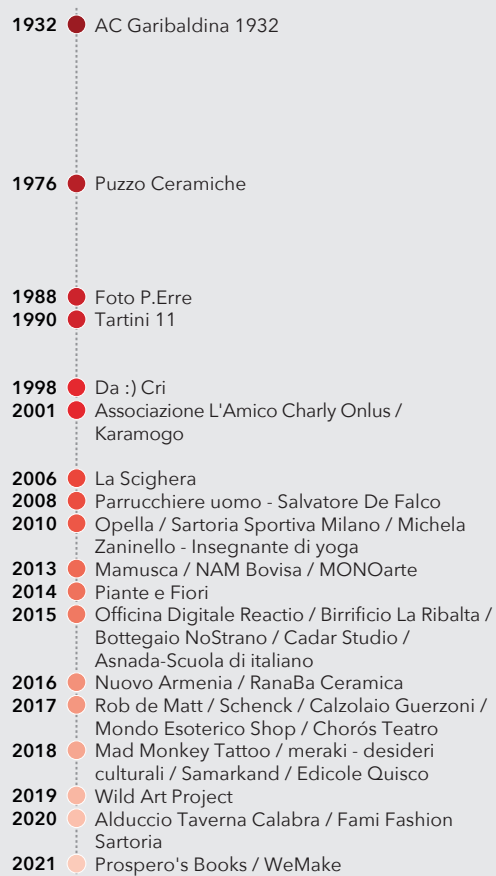
# Presenza sul territorio e spazi



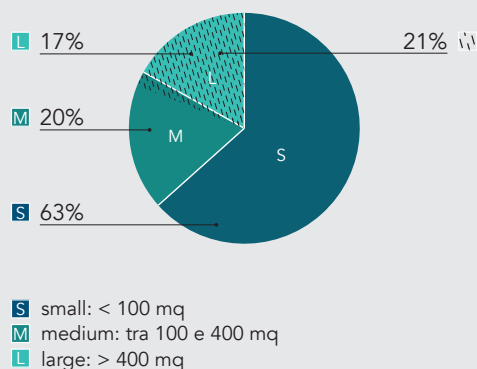
Le mappe di questo inserto sono composte dall'assemblaggio di una sezione di territorio di Bovisa e di una di Dergano



### Linea del tempo dell'anno di fondazione / insediamento nel quartiere (vedi mappa)

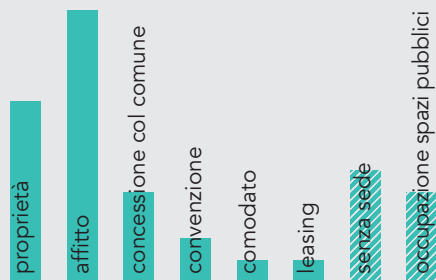


### Dimensione della sede e dotazione di spazi aperti (vedi mappa)



con spazio aperto di pertinenza

### Forme contrattuali di occupazione degli spazi

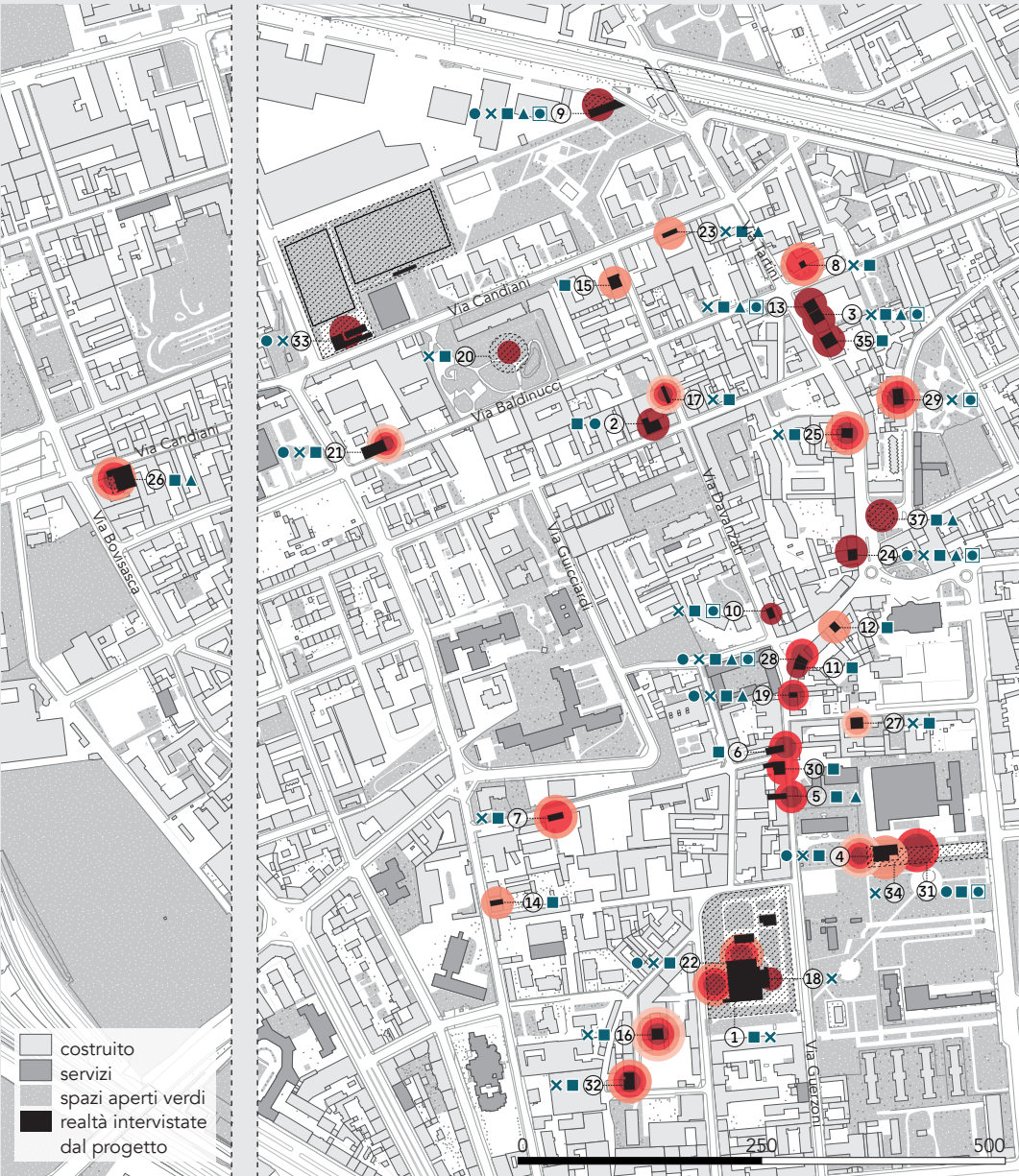


Linea del tempo e mappa mostrano in ordine gli anni di nascita di ogni realtà, che insieme coprono un arco temporale di circa novanta anni. Rispetto alle sedi spaziali, il grafico indica sul totale delle 32 realtà che ne hanno una, la percentuale relativa alle dimensioni, sintetizzate

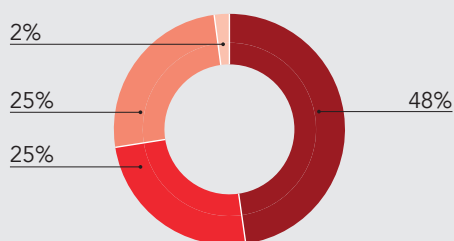
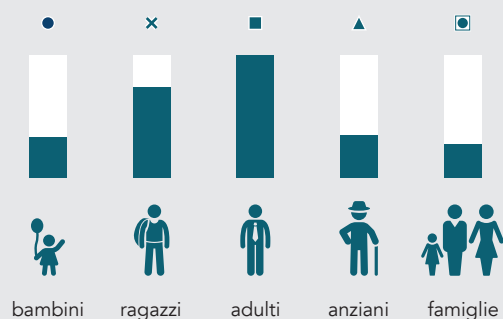
in "small", "medium" e "large", e relativamente a questi insieme la presenza di spazio aperto. Le stesse informazioni sono riportate sulla mappa. Un secondo grafico schematizza la quantità e i diversi tipi di forme contrattuali di occupazione delle sedi.

Tavola tematica 2

# Tipo di utenza e provenienza





**Bacino di affluenza** (vedi mappa)**Tipo di utenza / clientela prevalente**  
(vedi mappa)**Forma organizzativa**

■ associazione  
◻ altro

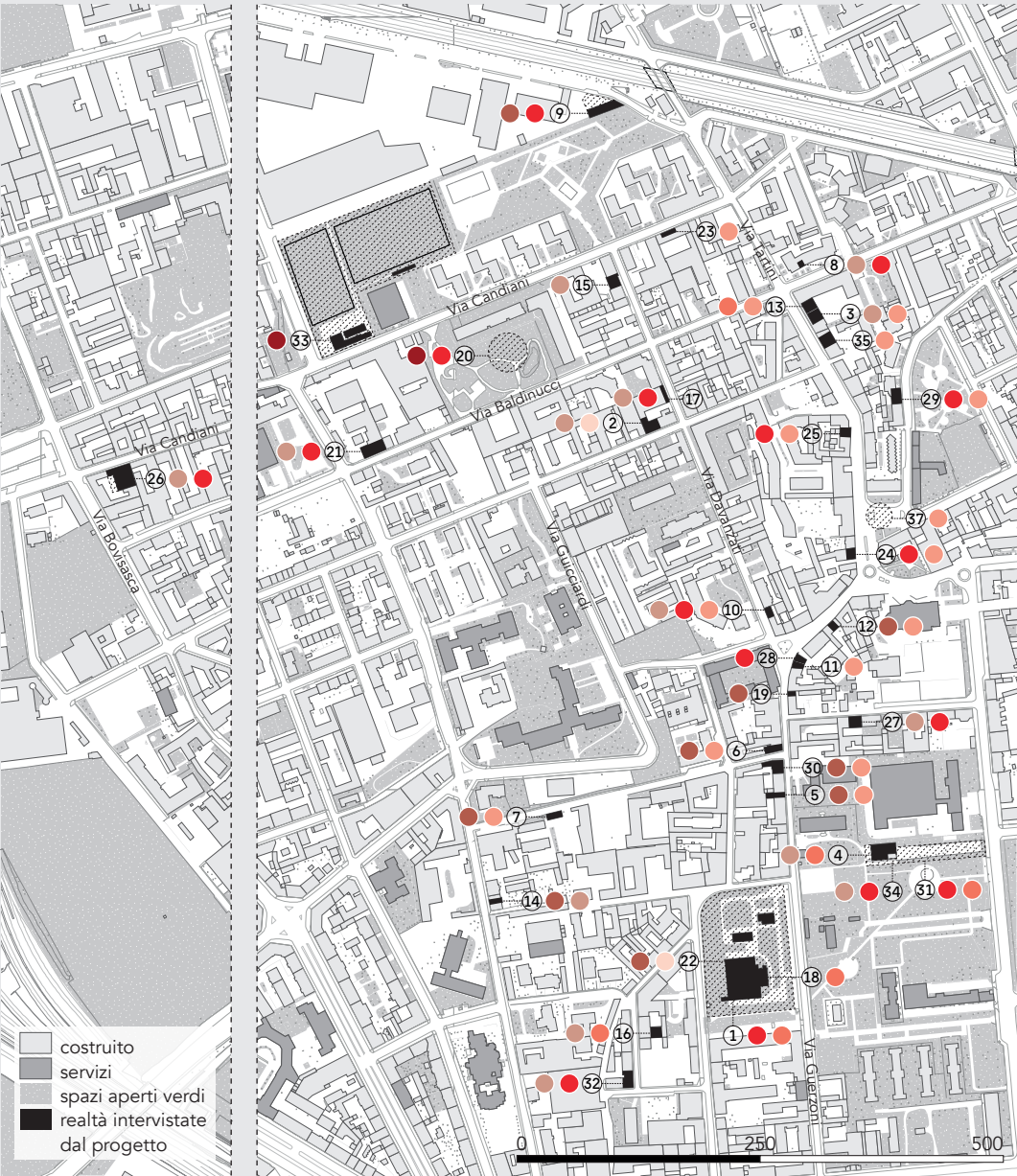
Il 24% delle realtà intervistate sono associazioni, con un numero totale di soci che va da 8 a 5.600 circa

I grafici e la mappa mostrano i dati relativi all'utenza di ogni realtà intervistata: da un lato quello relativo al bacino di provenienza prevalente, considerando in ordine il raggio del quartiere, del Municipio 9, dell'intera città di Milano e fuori dal Comune; dall'altro si

riporta l'indagine circa la tipologia dell'utenza, considerando target relativi a varie fasce d'età e aggiungendo quello delle famiglie. Infine un grafico mostra la quantità di realtà che hanno la forma giuridica di associazione.

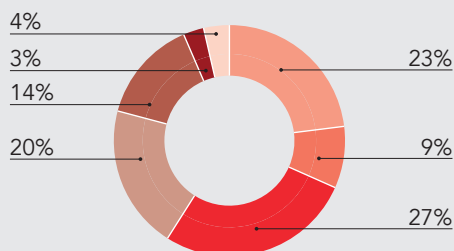
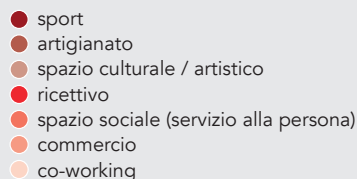
Tavola tematica 3

# Tipo di attività e funzioni





### Settori delle attività (vedi mappa)



### Mono o plurifunzionale

#### Monofunzionale



(7) soprattutto:  
● commercio

#### Plurifunzionale



(30) soprattutto:  
● ricettivo + spazio culturale / artistico  
● artigianato + commercio  
● ricettivo + commercio

La scheda riporta il dato che riflette la varietà dei settori di attività in cui operano le trentasette realtà, sia distribuito su mappa, sia sommato nel primo grafico. Di seguito si mostra, sul totale, il numero di realtà afferenti a uno solo o più

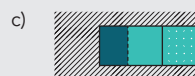
### Tipologia di funzioni e di successioni di spazi



solo spazio vendita



spazio vendita + spazio  
produzione o attività



spazio ricettivo interno  
ed esterno + spazio  
produzione



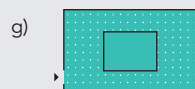
spazio interno ad uso  
misto per il lavoro e per  
attività aperte al pubblico



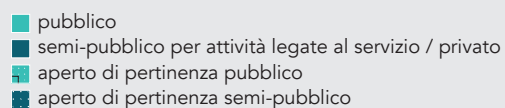
spazio interno e corte  
su interno ad uso misto  
e per attività aperte al  
pubblico



successione di spazi aperti  
(pubblici + relativi alla  
funzione) con volumi chiusi  
di pertinenza



spazio interno ed esterno  
ad uso misto

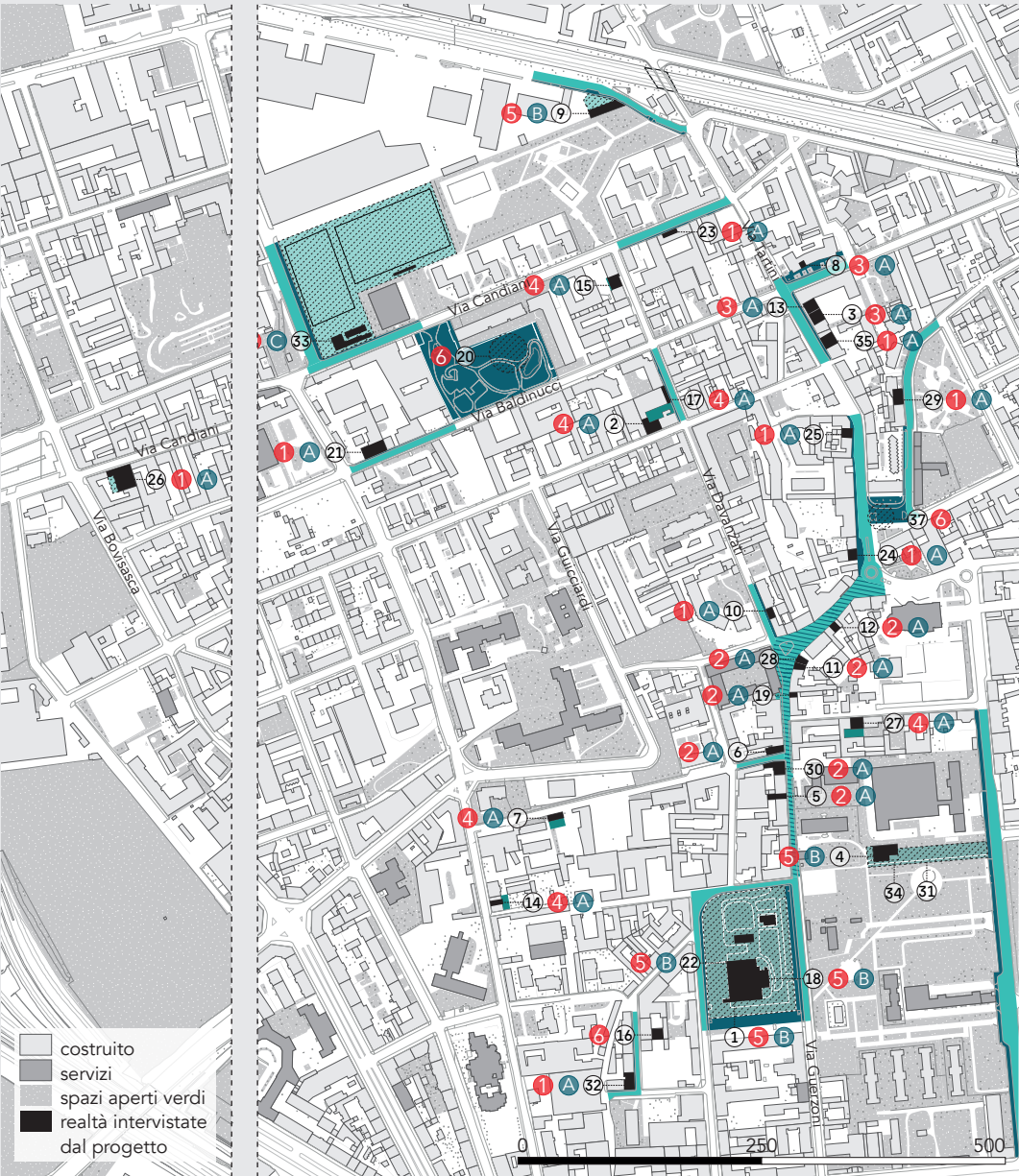


settori e quindi la prevalenza di combinazioni dell'offerta.

Gli schemi in pianta sintetizzano le formule che si incontrano maggiormente nella successione degli spazi privati, pubblici e ad uso misto.

Tavola tematica 4

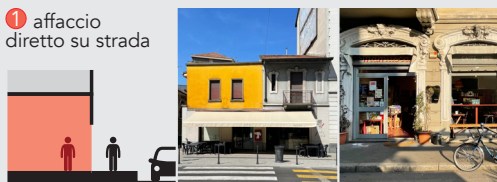
# Fronti e rapporto con lo spazio pubblico



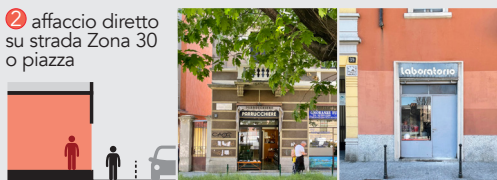


## Soglia e rapporto con lo spazio esterno (vedi mappa)

① affaccio diretto su strada



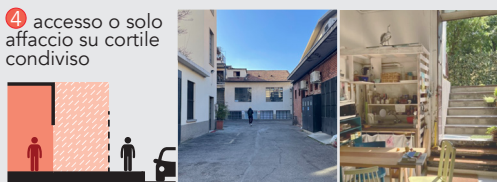
② affaccio diretto su strada Zona 30 o piazza



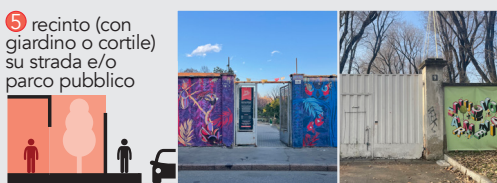
③ affaccio su strada attraverso spazio filtro



④ accesso o solo affaccio su cortile condiviso



⑤ recinto (con giardino o cortile) su strada e/o parco pubblico



⑥ l'attività si svolge nello spazio pubblico



## Tipologia di spazio o edificio (vedi mappa)

- Ⓐ porzione di edificio in tessuto consolidato
- Ⓑ edificio riconvertito (ex produttivo o storico)
- Ⓒ spazio aperto con costruito di pertinenza

## Uso dei suoli e spazi prospicienti (vedi mappa)

- suolo carrabile
- suolo pedonale (marciapiede, piazza, parco)
- spazio con limitazioni di traffico (area 30)
- spazio filtro condiviso
- spazio aperto di pertinenza

La mappa mette in evidenza lo spazio esterno su cui si affaccia ogni realtà e, se presente, il suo spazio aperto di pertinenza. Ogni realtà che occupa una sede fisica è classificata anche rispetto alla successione che presenta tra spazi di pertinenza e spazio pubblico / spazio delle automobili, quindi la soglia verso l'esterno. In questo senso è mappato il grado di pedonabilità dei suoli a ridosso delle realtà e in particolare dei loro ingressi.

Infine si restituisce l'informazione circa le tipologie di edifici o spazi in cui si inseriscono le realtà analizzate.

## 4. Spazialità, relazioni e ruoli delle realtà locali tra spazio pubblico e privato

Anna Moro

*A partire dalla ricognizione analitica delle realtà attive, il capitolo indaga la relazione che queste intrattengono con il contesto di riferimento con due fuochi. Dal punto di vista spaziale si osserva il carattere degli spazi privati, interni o esterni, e il rapporto con lo spazio pubblico su cui affacciano. Dal punto di vista delle relazioni è approfondito il legame e la connettività con le altre realtà attive. Nella riflessione sui due aspetti si individuano alcuni significativi scarti rispetto ai ruoli e alle forme d'uso dello spazio.*

---



### **Le realtà attive nel territorio: una prospettiva di osservazione del cambiamento**

La città cambia sulla spinta di grandi processi di trasformazione urbana così come rispetto ad investimenti privati di scala più minuta, e i quartieri di Dergano e Bovisa a Milano, osservati da vicino nella ricerca, ne sono un esempio abbastanza evidente, soprattutto lungo i propri margini nel settore nord/nord-ovest della città. Il cambiamento, osservabile dal punto di vista delle grandi operazioni di rigenerazione urbana o delle sostituzioni edilizie minori, d'altro canto si riflette nelle dinamiche abitative e, di conseguenza, negli stili di vita.

Entro questo panorama tuttavia alcune forme d'uso dello spazio pubblico, così come alcune azioni progettate e organizzate dai soggetti protagonisti del progetto Connessioni in Rete e gli stessi spazi che gestiscono ed animano, sembrano legarsi a dinamiche trasformatrici di natura diversa. Esse fanno riferimento a sistemi di significato e valori altri rispetto alle dinamiche predominanti che si contrappongono, ad esempio, a forme di rigenerazione urbana che allontanano i ceti meno abbienti o che propongono una maggiore uniformità socio-culturale dei quartieri.

Nell'ultimo decennio, e in modo ancora più significativo intorno alla fase pandemica e alle accelerazioni che ha portato (Florida, Rodriguez Pose, Storper, 2020) si sono potuti

osservare, e si osservano ancora, qui come in altre aree significative della città, addensamenti di pratiche urbane, e di spazi che promuovono una spiccata inclusività e che ricercano forme sempre più radicali di sostenibilità (Armondi, Balducci, Bozzuto et al., 2020; Lembi, Moro, 2020) intorno alla dimensione della vita quotidiana (Lefebvre, 1991).

Considerando la sfera immateriale, possiamo osservare come un elevato numero di piccole azioni diffuse prenda piede nel contesto indagato sulla scia di modelli socio-economico che fanno della cura, delle relazioni e della circolarità i principi cardine. Questo approccio, foriero di progetti e servizi innovativi, si pone in linea con alcune tradizioni – politico, culturali o di credo – radicate nel territorio come la cittadinanza attiva, un certo spirito comunitario e il supporto alle condizioni di marginalità. Lo sguardo alle pratiche proposto nel testo mette ad ogni modo al centro il ruolo dello spazio, pubblico o privato che sia. Tale prospettiva può essere resa più chiara attraverso un caso esemplare, una buona pratica portata a compimento. Si tratta del caso del piccolo Giardino intitolato ai Martiri della Resistenza nella zona centrale del quartiere di Dergano: un ritaglio di verde, in prossimità della strada, di scarsa qualità urbana e ancor minore cura, non sfruttato e “mal abitato” perché vissuto come poco accessibile e poco sicuro dai suoi abitanti. Il muro che fa da sfondo ai giardini è valorizzato da un murales che ricorda la resistenza

partigiana locale. Intorno al piccolo spazio, a partire dal 2020 in particolare, una serie crescente di eventi sempre più coordinati hanno prodotto un impatto cumulativo: da azioni estemporanee come letture collettive, eventi artistici e culturali, ecc. un presidio graduale ha addomesticato il luogo fino a portare un gruppo nutrito di associazioni locali nel maggio 2022 a sottoscrivere un Patto di Collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la Municipalità locale per la sua gestione.

Insieme alle azioni più o meno materiali, come quella sopra descritta, vi sono gli spazi che tali soggetti utilizzano, gestiscono e aprono al territorio. Sono in particolare le forme, gli usi, il grado di permeabilità e flessibilità che le realtà indagate promuovono rispetto al proprio spazio di riferimento che vorrei mettere a fuoco in questo scritto. Mi interessa poter discutere in che modo lo spazio possa contribuire alla vivibilità e alla qualità delle relazioni nei quartieri (Chase, Crawford, Kaliski, 1999) a partire da quei luoghi che fanno da sfondo e supporto ad azioni coinvolgenti, innovative e in alcuni casi insorgenti promosse da alcune tra le realtà intercettate con la ricerca.

### **Lo spazio come prospettiva di osservazione e comprensione di un ecosistema in formazione**

Le trentasette realtà coinvolte nel progetto rappresentano un significativo scorcio su un territorio particolarmente attivo e capace di offrire attività e forme di servizio alla comunità locale<sup>1</sup>, si è detto, esito in alcuni casi di soluzioni innovative.

Ho scelto di descrivere alcuni tra gli spazi/le realtà ritenute più significative

da differenti punti di vista: perché di maggiori dimensioni, perché si conformano come un insieme di funzioni e spazi maggiormente diversificati descritti anche come "spazi ibridi" o perché di maggiore impatto nel numero di persone raggiungibili e nella quantità di risorse impiegabili. Tuttavia anche le realtà e gli spazi minori che attirano gruppi più ristretti e con minore frequenza rivestono un ruolo di rilievo, difficilmente tracciabile, nella costruzione complessiva delle relazioni e di una sorta di ecosistema di pratiche e attori locale.

Gli spazi delle realtà qui descritte sono spazi pubblici in gestione ad associazioni ed enti culturali, del terzo settore o della ristorazione oppure spazi privati aperti al pubblico, come gli spazi ricettivi o commerciali più tradizionali. Tali spazi, già individualmente descritti nelle schede del capitolo 3 e ripresi in forma collettiva nell'inserito 2, sono osservati principalmente rispetto a tre dimensioni: la forma e i caratteri dello spazio (soprattutto aperto) di pertinenza; lo spazio pubblico di prossimità intorno agli stessi; la potenziale relazione spaziale e di funzioni tra le realtà locali e altri spazi pubblici o funzioni pubbliche prossime.

Quattro sono le sezioni di territorio di scala ridotta osservate, al centro di ognuna una o due realtà attive e i propri spazi, presentati nel testo e in quattro schede illustrate. Qui gli spazi sono descritti per la loro conformazione attuale, e per come è evoluta durante e a valle della Pandemia. Lo spazio pubblico circostante viene riletto, e ridisegnato nelle due tavole di dimensioni maggiori, in chiave potenziale come un vero





Vista di via Guerzoni dall'interno di uno dei laboratori artigianali



Via Guerzoni, affaccio delle botteghe artigiane sul lato destro

e proprio supporto, un collante per una maggiore compenetrazione tra attività e realtà diverse. L'ultima parte del testo discute del significato e delle potenziali sinergie tra realtà, della messa al centro dello spazio pubblico e della dimensione di inclusività e apertura che tali realtà promuovono come contributo alla rigenerazione del contesto urbano di riferimento.

### **Forma e carattere degli spazi delle realtà locali e dello spazio pubblico di prossimità**

#### ***Botteghe artigiane e servizi di prossimità affacciati su strada***

Lungo via Guerzoni hanno sede una serie di botteghe di artigiani, di attività commerciali e servizi di piccola scala, che per buona parte hanno sostituito piccoli laboratori e il commercio di prossimità, di cui sono ancora visibili le insegne. Le attività commerciali attirano oggi un pubblico di scala maggiore rispetto alla dimensione del quartiere. Gli artigiani e i servizi che affacciano sulla via sono, al contempo, un punto di riferimento locale:

servizi e negozi di prossimità, aprono in molteplici occasioni lo spazio ad attività formative o eventi, si confrontano con altre realtà del territorio partecipando a progetti di innovazione locale (come il programma "QuBi" nel quartiere di Dergano che coinvolge svariate realtà in un progetto che supporta fasce di popolazione marginali<sup>2</sup>) e fanno sinergia tra loro a partire da storiche collaborazioni nel corso di attività in esperienze passate (rete di artigiani), riprese attraverso festival occasionali più di recente. Nella terza tavola dell'inserito 2 è esplicitato il carattere funzionale delle attività, in alcuni casi misto, ovvero di produzione artigianale sul retro e vendita su strada (Opella), come atelier di produzione che è allo stesso tempo spazio espositivo (Ceramiche Puzzo), oppure di sola vendita (Moku, Schenck). Inoltre, sulla via affacciano il servizio ANVOLT (Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori) e un asilo nido comunale (Asilo Guerzoni), oltre alla sede del Municipio 9 nella storica Villa Hanau.

L'insediamento, insieme allo storico

Ceramiche Puzzo presente nella via dal 1976, di altre attività adiacenti ha gradualmente contribuito a riprodurre una centralità urbana secondaria che la zona possedeva nel passato, complementare all'area centrale del quartiere che si estende tra piazza Dergano (fino al 2018 un parcheggio, oggi spazio pedonale), il sagrato della chiesa di Dergano, via Tartini su cui si trova la fermata dell'autobus locale (linea 82) e le maggiori attività commerciali così come la più minuta via Ciaia.

Il tratto di via Guerzoni osservato rappresenta inoltre lo snodo spaziale che potenzialmente aggancia ulteriori servizi pubblici, come il frequentatissimo parco di quartiere Nicolò Savarino, tra via Livigno e via Guerzoni, ma anche le sedi di altre realtà attive, monitorate dal progetto.

### ***Servizi e spazi culturali in successione nel parco (scheda I)***

Sul lato est della via si incontra una sequenza di dotazioni pubbliche accessibili pedonalmente, come la Villa Hanau e il parco Savarino, la sede

dell'associazione Nuovo Armenia (NA) che sul lato nord confina con l'Istituto secondario Marelli. Lo spazio fu assegnato dal Comune di Milano nel 2016 a valle di un bando per la riqualificazione e gestione di una cascina dismessa e i suoi spazi aperti di pertinenza, per lo sviluppo di un cinema locale, inclusivo e multiculturale. Negli anni l'associazione articola un calendario sempre più ricco di appuntamenti culturali intorno al cinema e oltre, aprendo lo spazio ad iniziative locali e attività di comunità. Nel frattempo, a piccoli passi, attraverso l'investimento di un sempre maggior numero di volontari e un attento bilancio delle risorse, prende avvio una parziale riqualificazione, ancora in corso, a causa degli ingenti costi e di imprevisti.

La peculiarità dello spazio della cascina NA risiede, in primo luogo, nella tipologia dell'edificio rurale. Il portico, uno spazio aperto coperto a doppia altezza, nel tempo delle restrizioni legate alla pandemia, acquisisce un particolare valore perchè ospita attività seminariali così come allenamenti sportivi di società locali ed attività laboratoriali rivolte ai

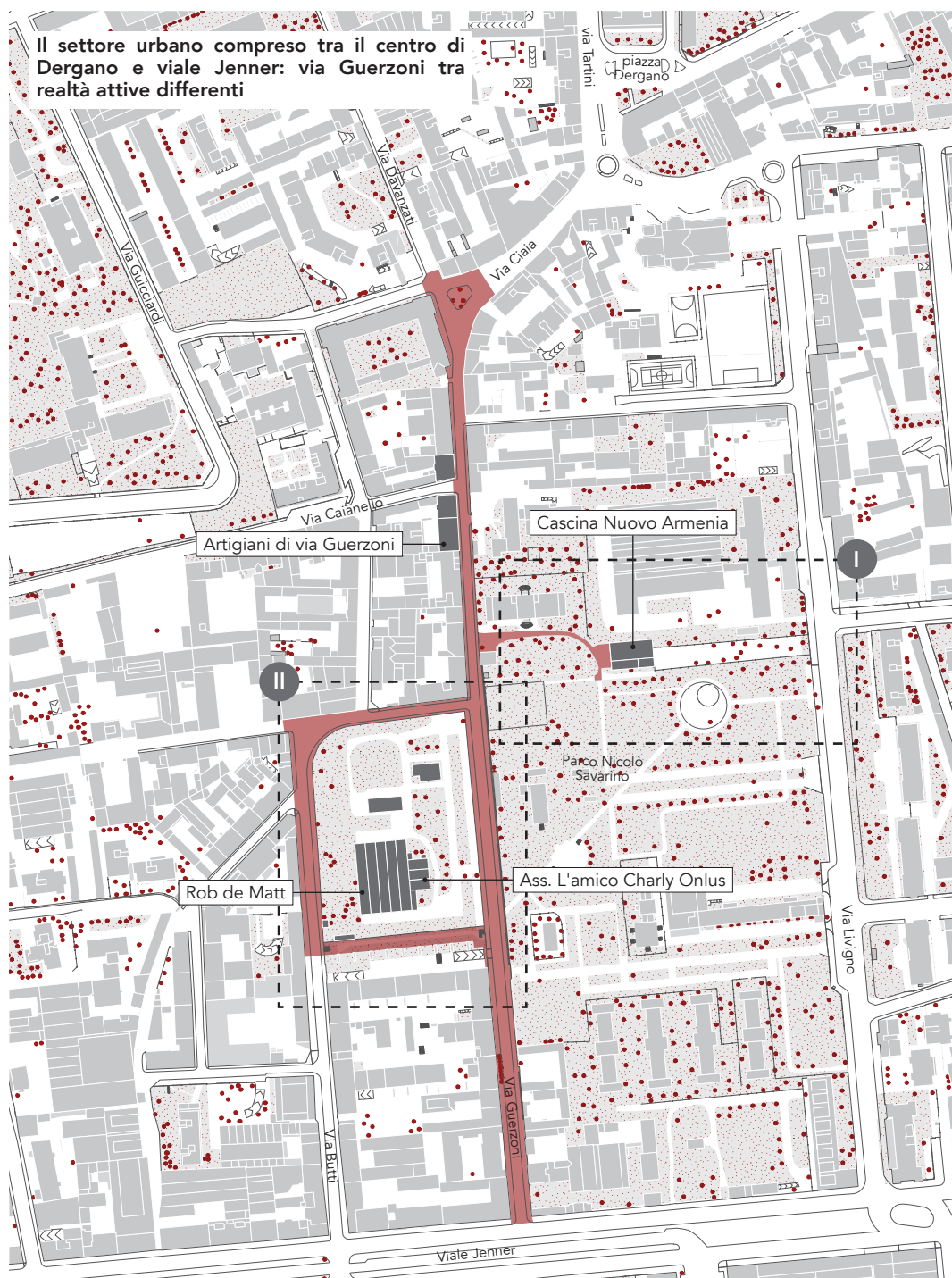
Il margine tra il parco N. Savarino e il giardino della cascina



L'affaccio su via Livigno e ingresso principale agli spazi della cascina

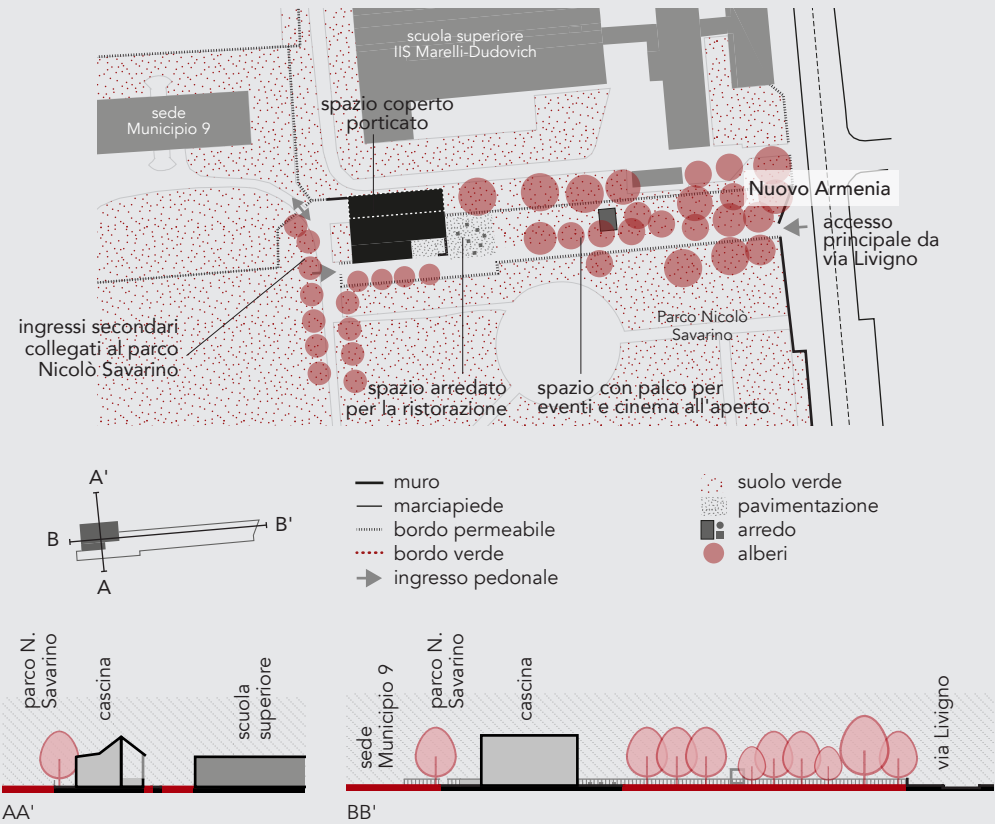






Scheda **I**

Servizi e spazi culturali in successione nel parco



Il portico della cascina per gli eventi



L'arena per il cinema e i dibattiti



Ingresso sul parco N. Savarino

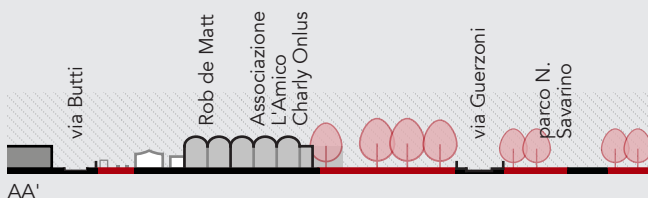
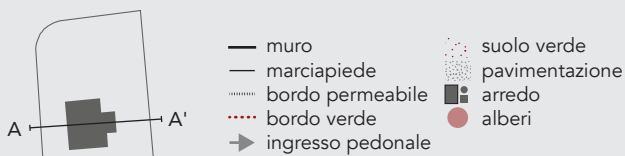
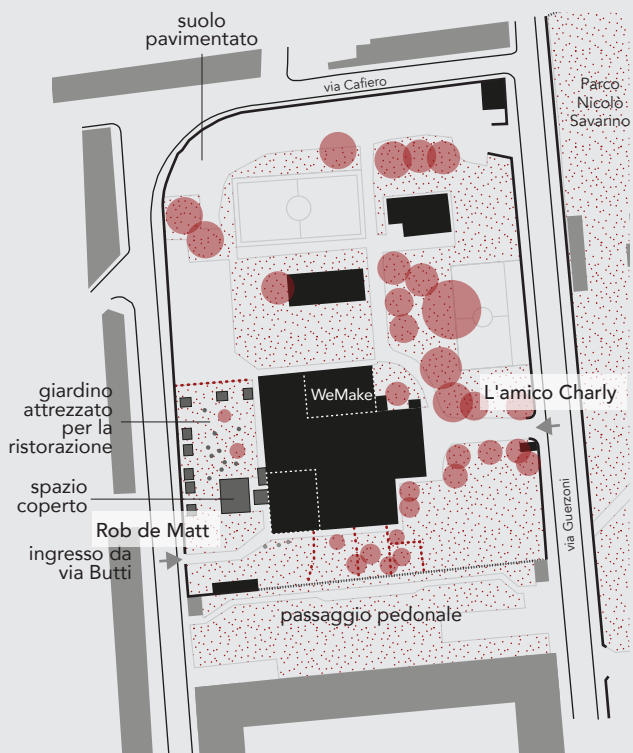


Scheda II

Un isolato chiuso che integra servizi inclusivi, ricettivo e spazi per il tempo libero



Lo spazio aperto di pertinenza di Rob de Matt in momenti diversi: usato per ristorazione, eventi culturali, incontri, ecc. dotato di spazio centrale coperto



bambini. In secondo luogo, l'immersione nel verde del parco – così come il verde del lotto lungo e stretto che, da deposito di materiale stradale comunale, viene trasformato in un giardino e in un'arena del cinema all'aperto –, conferisce allo spazio una particolare condizione di protezione grazie al margine vegetale, solo in parte permeabile alla vista. Un cancello/ingresso privo di forature e dotato di una piccola installazione, annuncia la presenza dell'attività su via Livigno, trafficata e caotica se paragonata all'accesso secondario dal parco in prossimità del collegamento con il giardino del Municipio 9, di recente ripristinato come accesso pubblico dalla Giunta Municipale.

La relazione tra lo spazio NA e il parco potrebbe essere resa più funzionale e fruibile con un ingresso sicuro e presidiato, studiando una soluzione architettonica che contempi la necessità di protezione con la possibilità di apertura estesa per buona parte della giornata così come nelle diverse stagioni. L'apertura costante e non episodica del luogo potrebbe conferire una maggiore cura agli spazi migliorando la percezione di sicurezza dell'area nelle ore serali.

***Un isolato chiuso che integra servizi inclusivi, ricettivo e spazi per il tempo libero (scheda II)***

Sul lato opposto, lungo via Guerzoni, a completare questo addensamento di realtà attive tra la parte nord e sud della via, si affacciano altri due spazi indagati. Uno è la sede dell'Associazione L'Amico Charly Onlus che dal 2001 ha in gestione l'intero isolato, di proprietà comunale, fino alla parallela via Butti. L'Amico Charly offre servizi e spazi per attività dedicate a

giovani e adolescenti. Insieme all'edificio il lotto è caratterizzato dalla presenza di verde, un orto e dei campi sportivi.

Dal 2017 L'Amico Charly coinvolge nella gestione degli spazi il soggetto Rob de Matt, un'associazione di promozione sociale che sviluppa un ambizioso progetto di integrazione al lavoro di persone con fragilità attraverso la cucina e la ristorazione. Rob de Matt organizza svariati eventi con una particolare attenzione alle culture indipendenti ed emergenti. Lo spazio interno su cui affaccia il locale si caratterizza come un prato utilizzato in modo flessibile: pochissimi gli arredi, tra cui una serie di pedane e un veliero-gioco in legno che poi, via via nel tempo e soprattutto nel periodo della pandemico, sono sostituiti attraverso dotazioni fisse (postazioni tavoli ricopribili oltre ad una postazione centrale coperta) funzionali per ristorazione ed eventi pubblici. Lo spazio aperto è peculiare poiché si presta ad una reale multifunzionalità o alla compresenza di funzioni e attività diverse nello stesso momento. Tale aspetto conferisce un elevato grado di accessibilità del luogo da parte di pubblici eterogenei che trovano condizioni spaziali, di privacy, comfort così come di libertà di movimento molto variegata.

L'isolato entro cui si sviluppano le due attività è perimetrato da un muro di cinta, preesistente, continuo e poco filtrante alla vista su tre lati. Sul lato sud il lotto confina con un passaggio pedonale su cui affacciano edifici residenziali. Il passaggio è stato oggetto di svariati tentativi di riqualificazione nel tempo da parte di associazioni e abitanti del quartiere, a valle di cui la qualità di tale





Via Guerzoni (sud), ingresso Associazione L'Amico Charly Onlus



Via Butti, ingresso Rob de Matt

spazio rimane tuttavia parzialmente invariata. Lo spazio di Rob de Matt si annuncia attraverso un piccolo cancello nel muro: anche qui l'effetto di protezione e distanza dal resto dello spazio urbano appare una necessità ma risulta, per altri versi, un limite. Di recente (2020) un progetto di carattere culturale ha permesso alle associazioni di lavorare su questa "pelle" attraverso la creazione di un murales di forte impatto: la pittura nera estesa lungi tutti e tre i lati del muro fa da sfondo all'opera dell'artista Gio Pistone che dipinge e interpreta una celebre frase di Ermanno

Olmi (progetto "Milano Arte Natura Inclusione", Fondazione Arrigo e Pia Pini). L'effetto della riqualificazione del muro di cinta è interessante: annuncia all'esterno la presenza di un'eccentricità rispetto al tessuto circostante – da un lato residenziale, dall'altro misto con spazi artigianali e produttivi – ovvero uno spazio dalla natura fortemente collettiva, in cui i soggetti associativi gestori ne promuovono un utilizzo particolarmente fluido e cangiante.

### *Spazi di socialità e per lo sport sul margine della ferrovia (scheda III)*

Oltre questo ambito significativo per la densità di funzioni e di spazi accessibili alla collettività, proseguendo verso nord lungo la stessa via che dopo l'intersezione di piazzetta Ciaia cambia nome in via Davanzati, si incontra un secondo ambito in cui si condensano spazi aperti e attività interessanti, ancora poco connessi tra loro ma potenzialmente rileggibili in una concatenazione di funzioni aperte. Due tra le realtà che accendono e animano l'area sono parte dell'indagine di ricerca. La prima, una presenza storica insediata nel 1932 nel quartiere, è la società sportiva Garibaldina che consta di numerosi spazi sportivi coperti e scoperti, molto attiva nel quartiere con una proposta di uso degli spazi abbastanza tradizionale e monofunzionale, tuttavia fruita in modo intensivo dagli abitanti. Lo spazio della società sportiva è inserito all'interno di un'area pubblica (Parco Candiani): la corte interna non recintata di un isolato residenziale che affaccia sulla via Candiani costituito da edifici pluripiano posti al margine nord del quartiere, lungo la cesura della linea

ferroviaria. Il parco Candiani, dotato di area giochi per bambini e altri spazi per lo sport, è un luogo in parte marginale. Fruito da fasce di popolazioni più giovani (bambine/i e soprattutto ragazze/i) è un luogo vissuto come poco sicuro per posizione e conformazione, appartata e sconnessa rispetto ai flussi del quartiere. La seconda realtà mappata è lo spazio ricettivo La Ribalta, posto sul lato nord dello stesso isolato del parco con affaccio diretto su via Cevedale, lungo il terrapieno rialzato della linea ferroviaria. Si tratta di un'attività recentemente insediata (2015) che offre un'occasione per il tempo libero (birrificio e spazio concerti) in un angolo di città particolarmente marginale e "scarico". La localizzazione di questo nucleo è distante dai principali flussi locali, tuttavia la posizione è baricentrica rispetto a due punti di accessibilità del trasporto pubblico, la fermata della metropolitana (M3 Dergano) e la stazione ferroviaria di Bovisa, nodo della rete regionale. Lungo la traiettoria che collega questi due hub della mobilità collettiva si posizionano altri servizi

notevoli: la biblioteca di quartiere che affaccia su via Baldinucci, un parco pubblico con area giochi per bambini e un piccolo campo sportivo, oltre al campus del Politecnico di Milano Bovisa, accessibile dalla stessa via Candiani, che ha qui la sua seconda sede. Per questa specifica localizzazione le due realtà citate potrebbe essere coinvolte in un progetto che promuove una maggiore relazione con la zona del parco pubblico, anche attraverso la riqualificazione dei percorsi pedonali (o, potenzialmente, ciclabili) non del tutto sicuri e fruibili oggi, così come dei punti di contatto tra attività e parco pubblico, da trasformare in punti di accesso o di informazione. Ciò produrrebbe l'integrazione tra spazi aperti al pubblico, servizi e spazi pubblici entro un sistema di maggiori dimensioni, oggi non visibile. Se messi a sistema gli spazi sarebbero toccati da nuovi flussi o da intersezioni di flussi tra loro diversi, come da nuove forme d'uso dello spazio, promuovendo un presidio del parco esteso e più variegato.

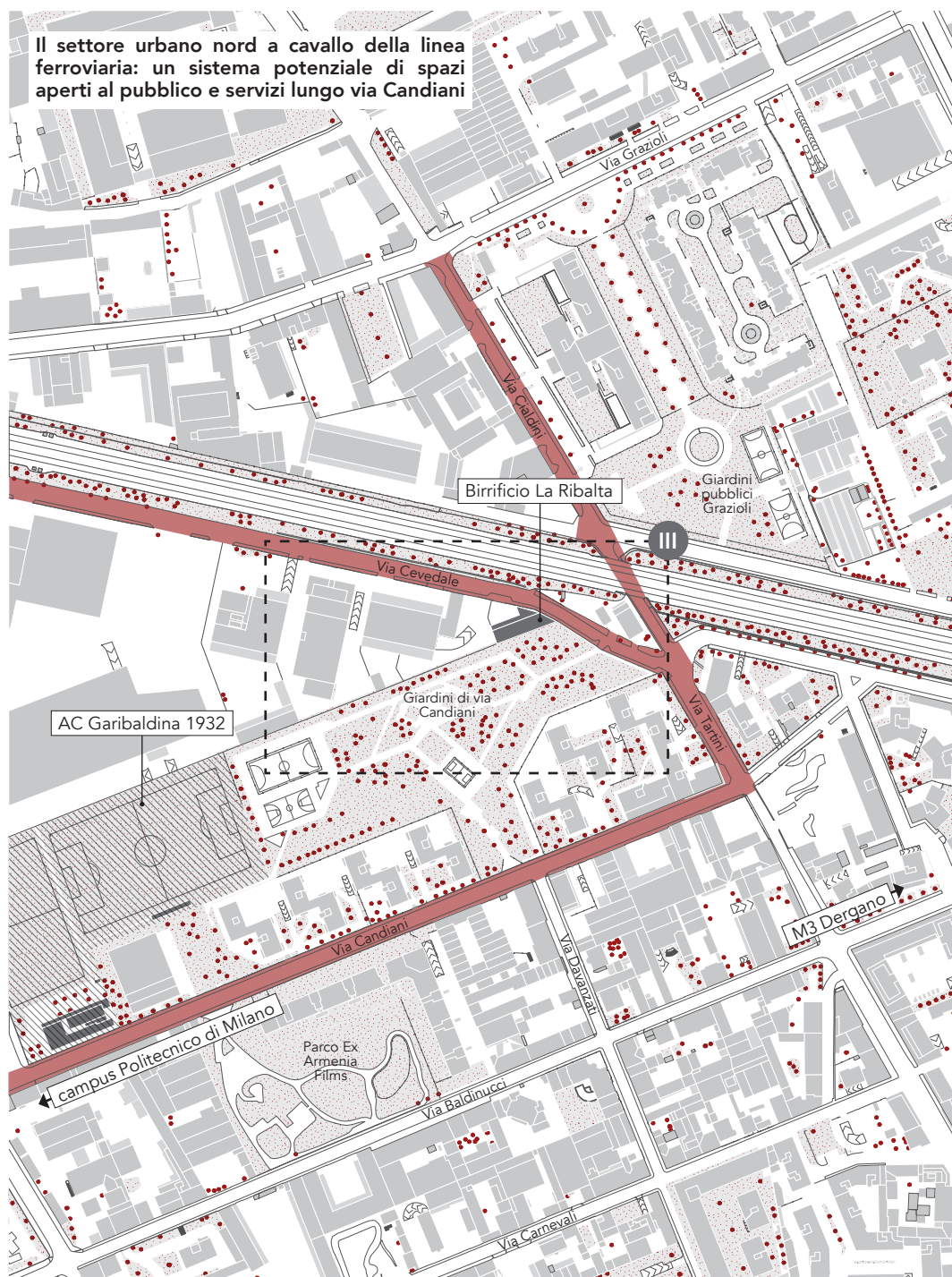
La Garibaldina, il confine con il parco e l'area residenziale



L'ingresso de La Ribalta su via Cevedale lungo la linea ferroviaria

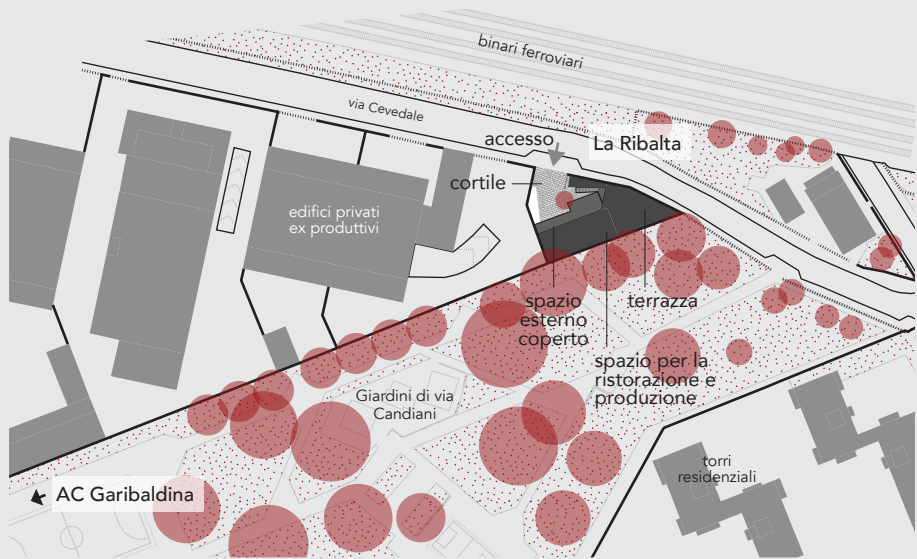




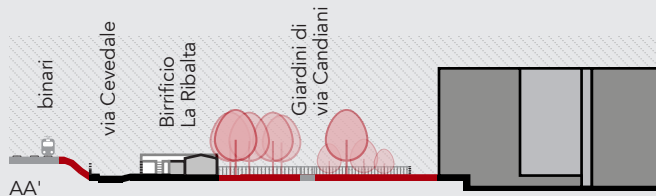


Scheda III

Spazi di socialità e per lo sport sul margine della ferrovia



- muro
- marciapiede
- ..... bordo permeabile
- ..... bordo verde
- ➔ ingresso pedonale
- ..... suolo verde
- ..... pavimentazione
- arredo
- alberi



La Ribalta, spazi esterni



Ingresso su via Cevedale



Margine del parco su via Cevedale



### Quale urbanità intorno alle realtà attive?

Gli spazi descritti nei precedenti paragrafi rimandano a storie positive, di parziale successo, nonostante la fatica della gestione quotidiana e la complessa sostenibilità economica delle operazioni di recupero. Intorno ad alcuni tra i più frequentati spazi monitorati della ricerca si addensano infatti un insieme di pratiche che, nel tempo, assumono riconoscibilità e un valore stabile per abitanti e fruitori del contesto. Nei processi che caratterizzano la rigenerazione degli spazi citati (Cascina Nuovo Armenia, L'Amico Charly, Rob de Matt, Ribalta, ma anche Mamusca e prima ancora Scighera in Bovisa e le stesse botteghe artigiane) l'attribuzione di significatività e funzionalità ai luoghi, prima marginali, coincide con l'introduzione nell'area di forme di urbanità, o di vere e proprie centralità, più vicine alla vita quotidiana e ai bisogni dei cittadini. Le realtà descritte promuovono occasioni di interazione sociale, un ampliamento di servizi e attività di prossimità, ma anche la sperimentazione di forme del lavoro più sostenibili e inclusive, momenti di vita all'aperto e così via: tutti temi nodali nel dibattito e nelle politiche urbane, sviluppate principalmente in fase pandemica e post-pandemica a scala internazionale<sup>3</sup> così come locale<sup>4</sup>.

Questi luoghi funzionano bene al loro interno, sono dei porti accoglienti, spesso multifunzionali, aperti ad interpretazioni e forme di socialità diverse che si sono moltiplicati nel tempo nella città di Milano, così come nelle città e nei territori europei. Oltre che porti però sono per ora ancora isole, a volte introverse, altre più permeabili: si focalizzano principalmente

su uno spazio da presidiare, gestire, animare e, a volte, anche riqualificare, cosa che richiede investimenti ingenti a soggetti che integrano imprenditorialità e innovazione sociale o culturale. Intorno a queste isole lo spazio pubblico, fatto salvo per il tratto delle vie centrali di Dergano riqualificato dal Comune di Milano<sup>5</sup>, è anonimo e scarsamente dotato di verde, vi prevale l'uso dell'automobile tanto che lo spostamento in bicicletta o a piedi risulta spesso faticoso o pericoloso. L'accumulazione di attività e presenze nei nodi attrattivi delle realtà locali non ha ancora raggiunto oggi una maturità tale da creare un effetto reale sullo spazio pubblico con cui confina e poco interagisce. Si osserva cioè un contrasto importante tra spazio a gestione privata e spazio pubblico, spia di una tensione tra dentro e fuori, che, a parte pochi casi (la via Guerzoni degli artigiani è un buon esempio di gradualità della relazione tra spazi più o meno pubblici), non è oggi risolta. Si potrebbe ad esempio lavorare alla cura dell'accessibilità (a tutti) dei luoghi, in un progetto condiviso da attori associativi e Municipalità dello spessore tra lo spazio pubblico e lo spazio privato da far compenetrare uno sull'altro, dando vita a spazi semiprivati o semi-pubblici (Gehl, 1971) e realizzando così gradualità e transizione.

La rilettura degli spazi gestiti dalle realtà locali in relazione alle attività e alle forme d'uso ha portato ad evidenziare la frequente ricerca di connessione con gli abitanti e con la vita quotidiana dei quartieri. Tornando alle premesse del testo, l'innovazione che queste realtà veicolano possiede anche una natura insorgente (Holston, 1995; Hou,

2010) dato che esse promuovono in forma sperimentale nuovi possibili usi dello spazio urbano, così come nuove (o riviste) forme di condivisione e integrazione tra fasce di utenti, provenienze, orientamenti diversi, sempre a partire dallo spazio. Le azioni, sempre *site-specific*, sono insorgenti e innovative perché rispondono in modo creativo ad un bisogno (spesso negato, anche solo parzialmente). Si realizzano cioè intorno ad un vincolo o ad una restrizione degli usi nel tempo, nello spazio, nel target di utenza, ecc., come è avvenuto nel periodo pandemico, promuovendo una soluzione inaspettata. Le risposte costruite dal contesto locale hanno avuto, in alcuni casi, l'incisività di generare nuove abitudini che portano una nuova socialità intorno ai luoghi e che potrebbero inoltre consolidare nuove imprese ed economie. Si tratta, infatti, di segmenti di azioni non ancora strutturali: pratiche creative, forme di appropriazione temporanea dello spazio pubblico, parzialmente in rottura rispetto a precedenti forme d'uso, alle condizioni di fruibilità, ai modi di aggregazione dei soggetti o rispetto ai contenuti che promuovono. Per giungere a maturazione come vere e proprie innovazioni socio-tecniche (Geels, Schot, 2007) è necessario che si instauri, in primo luogo, un processo di apprendimento e consapevolezza sempre maggiore da parte degli estensori di tali pratiche attraverso il quale raggiungere, in seguito, una massa critica significativa di azioni strutturate e sinergiche (non concorrenziali), e questo richiede tempo o strumenti o, ancora, occasioni, o più probabilmente tutte e tre insieme. Alcune tra le più attrattive e vitali realtà

del territorio, oggetto di indagine in questo volume, sono così oggi portatrici di un'istanza di trasformazione delle condizioni dei contesti in forma aperta e sperimentale, mentre guardano ad una dimensione di comunità territoriale o comunità di conoscenza (Amin, Thrift, 2016) in continuità con la storia, l'identità e le memorie locali. Di tali pratiche mi sembra rilevante capire come gli attori delle stesse stiano ridisegnando il perimetro della cittadinanza attiva partecipe della vita collettiva rimodulando regole, inventando nuovi strumenti e linguaggi, costruendo narrazioni inattese, riusando o generando nuovi materiali urbani, andando a ricomporre, in sintesi, una parte di città.

Il progetto Connessioni in Rete rappresenta l'occasione per provare a ragionare sugli effetti, già in corso e potenziali, di tali azioni sullo spazio e in particolare di alcuni brani marginali, estranei all'insieme delle trasformazioni maggiori per scala e impatto che investono la città.

[1] La fotografia più generale delle realtà locali, nel periodo 2019-20, è descritta in: Moro, Acerbi, Pettinaroli, 2021.

[2] Per maggiori informazioni sul progetto "QuBì. Il programma per la povertà infantile" si veda: <https://ricettaqubi.it/portfolio-articoli/dergano/>

[3] Ho riletto questo aspetto nel contributo: Moro, 2022.

[4] Il Comune di Milano ha promosso politiche e progetti innovativi in fase pandemica attraverso il documento di visione e strategia urbanistica "Milano 2020".

[5] La riqualificazione è avvenuta tra 2018 e 2021, attraverso il progetto "Piazze Aperte".



## Riferimenti bibliografici

Amin A., Thrift N. (2016), *Seeing like a city*, Polity Press.

Armondi S., Balducci S., Bozzuto P., Bovo M., Bricocoli M., Bruzzese A. et al. (2020), "Spazio e preparedness. Sulle sfide del Covid-19 per un rinnovato ruolo pubblico della pianificazione territoriale e delle politiche urbane" in <https://www.eccellenza.dastu.polimi.it/2020/09/17/lettera-aperta-spazio-e-preparedness>.

Chase J., Crawford M., J. Kaliski (a cura di) (1999), *Everyday urbanism*, The Monacelli Press.

Florida R., Rodriguez-Pose A., Storper M. (2020), "Cities in a Post-COVID World", *Papers in Evolutionary Economic Geography (PEEG)*, 2041, Utrecht University, Department of Human Geography and Spatial Planning, Group Economic Geography.

Geels F.W., Schot J. (2007) "Typology of sociotechnical transition pathways", *Res Policy*, 36, 399-417.

Gehl J. (1971), *Life Between Buildings. Using Public Space*, Island Press.

Holston J. (1995), Spaces of insurgent citizenship, *Planning Theory*, 13, 35-51.

Hou J. (a cura di) (2010), *Insurgent public space: Guerrilla urbanism and the remaking of contemporary cities*, Routledge.

Lefebvre H. (1991), *Critique of Everyday life Volume I*, Verso, London (ed or.: *Critique de la vie quotidienne*, L'Arche, Paris, 2<sup>e</sup> édition, 1958 [1947]).

Lembi P., Moro A. (2020), "Vicinanza e pratiche creative al tempo del distanziamento sociale. Spunti per un osservatorio", in Moro A., *Il disegno inclusivo dello spazio*, Maggioli.

Moro A., Acerbi E., Pettinaroli M. (2021), "Pratiche e spazi di rigenerazione in contesti fragili. Il caso di Bovisa Dergano a Milano", in: Caudo G., Paone F., Sampieri A. (a cura di), *Patrimonio in azione. Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU "Downscaling Rightsizing. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale"*, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti.

Moro A. (2022), "Co-design of public spaces for pedestrian use and soft-mobility in the perspective of communities reappropriation and activation", in *Transportation Research Procedia*, 60, 36-43.





## Conclusioni. Ampliare la rete: nuovi servizi e spazi integrati al sistema pubblico

*Francesco Purpura, Anna Moro, Teresa De Martin, Naima Comotti*

Il progetto CORE - Connessioni in Rete nell'insieme delle esperienze e dei piani di lavoro che ha messo in campo, è stato una significativa occasione per attivare riflessioni condivise tra i ricercatori e le associazioni coinvolte sulle prospettive di potenziamento delle reti materiali e immateriali osservate nel corso del progetto, attraversando due prospettive principali. La prima è legata agli attori e alle relazioni oggi in corso e quelle potenziali nel territorio di Dergano Bovisa; l'altra ha a che fare con il ruolo e le forme dello spazio urbano entro cui tali soggetti operano, singolarmente e in relazione. L'intersezione tra le due componenti definisce uno spazio significativo per la ricerca e per le pratiche di innovazione socio-culturale locali: un terreno dove è ancora possibile lavorare aggiungendo esperienze e strati di significato che il progetto ha iniziato ad evidenziare. Qui proviamo ad approfondire questo strato e i livelli di lavoro prossimo restituendo entrambi gli sguardi sopra descritti e rintracciando la loro intersezione.

### **I. Relazioni tra soggetti: le forme della collaborazione e della rete**

Parafrasando Corrado Guzzanti, che nei panni di Quelo diceva: "La risposta è dentro di te, ma è la domanda che è sbagliata" noi, pensando all'esperienza del progetto CORE, potremmo dire: "Le risposte sono dentro la comunità, ma le domande che ci poniamo sono quelle giuste?"

Pensare a questo progetto, prima ancora che realizzarlo, ha significato interrogarsi su quali potessero essere le domande giuste da porsi, ovvero i bisogni a cui cercare di rispondere. Per farlo, riprendendo la riflessione all'incipit di questo volume sullo scambio tra soggetti diversi (Introduzione), abbiamo unito tre elementi il cui intreccio è stato decisivo per la riuscita del progetto.

#### *1. Un'equipe di ricerca dentro la comunità e il territorio di riferimento*

Lo staff progettuale era costituito da persone che vivono, lavorano, attraversano il territorio su cui il progetto insisteva. Ciò ha significato aver potuto mettere in campo non solo le competenze dirette di ogni singola persona quanto soprattutto le relazioni umane, personali, professionali di tutto lo staff, in una dimensione di molteplicità dei livelli coinvolti.

#### *2. Un'analoga relazione con la dimensione accademica*

I ricercatori e le ricercatrici del Politecnico hanno accompagnato il progetto in ogni sua fase, dai primi passi sino alle conclusioni, passando per le diverse azioni e attività realizzate e avendo anch'essi relazioni significative con il

---

Le conclusioni sono condivise nei contenuti e nell'impostazione dai quattro autori, col contributo di Lucia Borso; in particolare Francesco Purpura ha curato la scrittura del paragrafo I, Anna Moro ha curato la scrittura del paragrafo II.

territorio e le comunità di progetto, sia per altri terreni di ricerca che per storie di vita individuali. In questo modo si è di fatto realizzato un percorso che aveva nei principi della "con-ricerca" uno sfondo di senso importante, evitando di dar vita ad un lavoro rigidamente diviso per fasi e attori realizzanti le stesse (operatori-azioni di progetto; a seguire ricercatori-analisi dei dati emersi). Le domande iniziali del progetto, le azioni atte a rispondere ad esse e al contempo verificarle, la produzione di micro-cambiamenti nel sistema di relazioni territoriali, l'emersione di ulteriori domande e bisogni e l'attivazione di inneschi di possibili sviluppi progettuali sono così state le fasi fluidamente susseguite (e in alcuni momenti intrecciate in modo complesso e stimolante) di un unico flusso di lavoro comune e condiviso.

### *3. Un rapporto partecipativo con le reti informali e formali del territorio*

Le botteghe artigiane e le attività commerciali, le associazioni culturali e gli enti no-profit, le reti informali e le singole persone che hanno ospitato e partecipato ad eventi, riunioni e attività di progetto sono state costantemente coinvolte nelle diverse fasi progettuali, sono state quindi soggetto e non oggetto del progetto stesso che ha avuto difatti la capacità di restituire risultati non solo in termini formali al territorio e alle sue comunità.

Fatte queste considerazioni è possibile individuare tre possibili punti di riflessione che sono contemporaneamente output progettuali quanto specularmente risposte ai tre punti precedentemente accennati.

### *1. La comunità non va indagata, va supportata ad autoindagarsi*

CORE non nasce da un contesto privo di relazioni e interazioni tra le sue comunità, bensì si inserisce in un momento nodale e di trasformazione di quanto esistente e nell'indefinitezza di quanto potenzialmente a venire. Un interregno in cui Dergano non è più quello che era prima e non è ancora quello che potrebbe essere domani. In questa situazione il territorio – e le persone che lo vivono – erano attraversate da sentimenti contraddittori: il piacere positivo di vivere in un contesto evidentemente in crescita e progressivo miglioramento complessivo si accompagnava (e si accompagna per certi versi tutt'ora) alla paura che le trasformazioni in atto lo stravolgersero e snaturassero, in una sorta di bipolarismo emotivo in cui ogni elemento diffuso è un Giano bifronte che porta con sé sia la felicità che la paura di quanto avviene.

Da questo punto di vista la grande capacità messa in atto da CORE è stata quella, tornando al tema delle domande da porsi e i possibili output ad esse corrispondenti, di non dire "questa o quest'altra cosa sono ciò che sta avvenendo di buono/di negativo" quanto piuttosto "capiamo insieme cosa sta succedendo e come, insieme, possiamo leggerlo meglio, viverlo, attraversarlo, condizionarlo, favorirlo, respingerlo". Il territorio, grazie alle azioni progettuali, esplicite e sotto traccia, così come le persone che lo abitano (nelle diverse accezioni del termine) sono state parte di un processo di autoanalisi di sé consapevole e vissuto in termini protagonisti.

### *2. Il territorio è un sistema complesso di*



*relazione tra persone e funzioni molteplici*  
 CORE ha intercettato imprese, realtà associative, singole donne e uomini, intrecciati tra loro a vari livelli e con molteplici dimensioni di appartenenza, perché nessuna persona è mai solo cittadina, lavoratrice, usufruttrice o altro ancora. In particolare, nell'esperienza degli ultimi anni del quartiere Dergano, il continuo intrecciarsi di reti informali, tematiche sociali e personali, occasionali e semi-durature, con la rete policentrica e discontinua delle sue realtà sociali, aggregative e culturali da un lato e con le reti, anch'esse sia formali che di fatto, delle attività commerciali e artigianali, ha prodotto un caos energetico e creativo di eventi, co-progettazioni condivise, attivazioni emergenziali solidali, micro attivazioni su bisogni e desideri legati alla qualità della vita, a volte addirittura veri e propri servizi di comunità non istituzionali e autorganizzati. Tale caos ha vissuto – proprio intrecciato al periodo in cui CORE si è realizzato – il suo momento di apice e maturazione della consapevolezza della fase transitoria in atto.

*3. La ricerca senza azioni materiali è analisi, l'interazione tra le letture dei bisogni e le attività progettuali è potenziale/potenziare cambiamento*

CORE ha raggiunto risultati importanti non solo e non tanto in relazione alle attività svolte, alla loro riuscita, al raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi e al grado di soddisfazione riscontrato tra le persone che vi hanno in vario modo e a diverso titolo preso parte, tutte cose molto importanti ma che da sole sarebbero state pubblicamente "di successo" quanto intimamente insoddisfacenti. CORE ha avuto il pregio

di essere l'innesco propulsivo di molto altro che potenzialmente prosegue e va oltre il progetto stesso. Nel momento in cui scriviamo di queste conclusioni è ovviamente presto e prematuro delinearne i tratti precisi, ma si possono intravedere gli elementi salienti di un profilo possibile: emerge sempre più evidente la necessità e il desiderio diffuso, multiforme, embrionale quanto non immaturo né ingenuo, di un nuovo e ulteriore lavoro che intrecci il territorio, le sue reti e le comunità di appartenenza, che sappia trasformare in maniera radicale il posizionamento comune verso il cambiamento. Da soggetti che subiscono o godono delle trasformazioni in atto a comunità molteplice che agisce, favorisce e costruisce il cambiamento desiderato e contrasta collettivamente quello indesiderato.

## **II. Lo spazio urbano: vincolo e opportunità per il supporto della rete**

La ricerca immersiva e collaborativa, condotta attraverso il progetto CORE, si è detto nel paragrafo precedente, ha mappato e dato voce ad un numero significativo di realtà attive, promotrici di azioni di innovazione, connesse tra loro da relazioni variabili in corso di sperimentazione o in consolidamento nel contesto di Dergano. Di queste realtà il progetto ha avuto l'occasione di osservare anche lo spazio che abitano, considerando gli aspetti fisici delle infrastrutture e delle dotazioni materiali associate.

Indagare le forme, la qualità, la gestione e l'uso dello spazio di pertinenza di tali realtà è dello spazio urbano di riferimento, appare necessario e non accessorio. Lo spazio è infatti una variabile non



indifferente. Concettualmente, ma anche materialmente, rappresenta il supporto – che può darsi in termini di vincolo o di opportunità – all’espletarsi delle pratiche ordinarie e quotidiane, così come di quelle speciali ed occasionali. Lo spazio è costo, gestione, tempo e lavoro, ma è anche risorsa scarsa in una parte di tessuto urbano denso come quello del quartiere di Dergano. Lo spazio è, ancora, occasione per dare maggiore corpo alle relazioni materiali e immateriali che le realtà innescano e che potrebbero più solidamente stabilizzarsi.

La sperimentazione di CORE è stata l’occasione per intraprendere una prima, ancora perfezionabile, mappatura relativamente ai temi spaziali, investigando due diverse dimensioni: gli spazi entro cui le realtà attive si collocano e agiscono e le relazioni che le realtà locali intrattengono con lo spazio urbano a scala maggiore.

L’analisi delle dotazioni materiali ha letto le forme e le funzioni relative allo spazio interno di ciascuna attività studiandone la disposizione e il rapporto con lo spazio aperto di pertinenza, così come l’affaccio sullo spazio pubblico: piazza, strada, parco, spazio di risulta o spazio

di pertinenza di infrastrutture, a seconda dei casi. La lettura ha individuato ricorrenze e specificità delle relazioni tra spazi e funzioni, approfondendo il funzionamento, gli usi e la qualità di una serie di spazi altamente multifunzionali, mostrando diverse interpretazioni del concetto di flessibilità architettonica per spazi aperti o semiaperti (portici e coperture) che le realtà locali sperimentano e ricercano di potenziare ulteriormente.

Dal punto di vista metodologico le interpretazioni prodotte – in particolare degli usi, dei significati e delle proiezioni al futuro – sono frutto di una interazione diretta con gli attori locali, nelle varie fasi di sviluppo della ricerca.

La possibilità di confrontarsi da vicino con i luoghi e con i suoi gestori/fruitori ha consentito di studiare in modo approfondito e meglio comprendere la relazione esistente, a volte critica, con lo spazio pubblico di diretta prossimità. In particolare, per le attività posizionate nelle aree meno centrali dei quartieri indagati, il rapporto con lo spazio pubblico appare faticoso e non sempre funzionale ed adeguato alle domande che esse generano.

Si tratta, ad ogni modo, di domande non completamente espresse, né discusse rispetto a possibili diverse posizioni. Tuttavia, dall'analisi condotta emerge un tema di lavoro intorno ad un possibile accrescimento della qualità dello spazio pubblico di prossimità come supporto infrastrutturale delle relazioni tra realtà attive in cui mettere a sistema risorse locali esistenti, incrementare spazi pedonali e dotazioni verdi, potenziare l'accessibilità ai servizi. Ciò nell'ottica di migliorare

la fruizione generale dello spazio di prossimità in modo coerente con una visione che associa un valore strategico alla "scala intermedia" dello spazio e del progetto urbano. Coerentemente con recenti ricerche in campo nazionale e internazionale, la dimensione urbana di scala intermedia, o di quell'intorno capace di fornire accesso ai principali servizi urbani identificando sfere di socialità e relazioni, risulta coerente con i modi di azione e con l'innovazione urbana promosse dalle realtà indagate da CORE.

Nella scala intermedia, la commensurabilità dello spazio, la vicinanza all'esperienza quotidiana e la stretta relazione con bisogni reali può permettere a soggetti non esperti di avvicinarsi con più efficacia alla dimensione dello spazio urbano. Esso appare così trattabile, anche da parte di arene di soggetti come quelli incontrati, perché inteso come proiezione costruttiva della conoscenza, dei desideri e delle innovazioni che nascono in seno alla comunità e costruito nell'interazione con chi lo abita e a chi lo significa attraverso l'azione locale.



## **Autori e fonti delle fotografie**

**Introduzione. Sperimentare la relazione tra università e territorio nella costruzione di conoscenza condivisa**  
fotografie di A. Moro

**1. Il progetto CORE. Le componenti del progetto, le azioni; 2. Una fotografia del contesto attraverso i dati; Inserto 1. Immersione nel quartiere; Conclusioni. Ampliare la rete: nuovi servizi e spazi integrati al sistema pubblico**  
immagini estratte dalla documentazione del progetto CORE (fotografi: Guido Borso, Riccardo Ruffolo) e dalle pagine pubbliche del progetto (<https://www.facebook.com/coredergano>)

**3. Le realtà locali. Schede e materiali**  
tutte le fotografie sono di E. Acerbi, salvo le seguenti pagine:  
pp. 40, 41, 72: fotografie estratte dalla documentazione del progetto CORE;  
pp. 58, 60, 62, 100: fotografie di P. G. Urrutia Miranda;  
pp. 66, 90, 98: fotografie di A. Moro;  
pp. 48, 102: fotografie di ass. Nuovo Armenia;  
pp. 54, 68, 70, 104: documentazione pubblica dai siti web delle realtà descritte

**4. Spazialità, relazioni e ruoli delle realtà locali tra spazio pubblico e privato**  
pp. 130, 132, 135, 136, 138: fotografie di E. Acerbi;  
pp. 129, 132, 133: fotografie di A. Moro;  
pp. 129, 138: fotografie di P. G. Urrutia Miranda



conosci il tuo quartiere

CORE - Connessioni in Rete è un progetto realizzato nel quartiere Dergano di Milano attraverso la collaborazione di una rete di attori eterogenei presenti nel territorio come Rob De Matt, meraki - desideri culturali, DASTU e maudlab - Politecnico di Milano, Nuovo Armenia e Via Dolce Via, e grazie al supporto di Fondazione di Comunità Milano.

L'esperienza pandemica ha accentuato il bisogno dei cittadini di abitare uno spazio di vita in cui acquisisce sempre più valore la prossimità ed emerge una domanda di potenziamento dei servizi di assistenza e formazione, così come di aggregazione fisica e digitale. CORE risponde con un percorso di promozione e valorizzazione dei servizi e delle realtà culturali, sociali e commerciali che hanno aderito al progetto. L'interazione con il contesto è, al contempo, l'occasione per una riflessione sullo spazio che tali realtà gestiscono, condividono e aprono alla città, sull'effetto indiretto che producono sullo spazio pubblico dei quartieri e, infine, sulle relazioni che, intorno all'innovazione sociale promossa, si addensano e consolidano.



Il volume nasce dal dialogo e la collaborazione tra gli autori: **Elena Acerbi, Rossana Adorno, Lucia Borso, Elia Cipelletti, Naima Comotti, Bianca Costa Barbè, Teresa De Martin, Viviana Giavarini, Martina Ferruzzi, Fabio Manfredini, Anna Moro, Arianna Primavera, Francesco Purpura, Pietro Russo, Carlo Scarcella, Sarah Elisabetta Scarduzio.**



PLANUM PUBLISHER | [www.planum.net](http://www.planum.net)

